Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 ottobre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5836 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IMPROVVISA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI A PALAZZO MADAMA

NUOVO INTERVENTO DEL GOVERNO CONTRO LA CRISI NEL SETTORE TESSILE

Approvato un decreto-legge contenente immediate agevolazioni fiscali - Provvidenze a favore dei danneggiati dal maltempo - Nella riunione si è preso in considerazione il ricorso alla fiducia per l'articolo 5 della legge sulla cinematografia, che poi è stata votata dal Senato

Roma, 6

La giornata politica è stata caratterizzata da una imprevista riunione del Consiglio dei Ministri. La seduta consiliare è stata convocata a Palazzo Madama per discutere un ordine del giorno comprendente tre argomenti: la trasformazione in decreto legge, con modifiche, del disegno di legge in favore dell'industria tessile; la opportunità di porre la questione di fiducia sull'articolo 5 della legge sul cinema e un disegno di legge concernente la previdenza a favore dei danneggiati dal maltempo. La riunione, presieduta dall'on. Moro, è cominciata alle 16.45 e si è conclusa dopo un'ora e mezzo circa. Ad essa ha preso parte anche il Ministro del Tesoro Colombo, rientrato proprio questa mattina a Roma da Washington, ove ha guidato la delegazione italiana alla assemblea del Fondo monetario internazionale.

In merito alla situazione dell'industria tessile laniera va detto che c'è un disegno di legge, in discussione al Parlamento, che ancora non ha avuto efficacia, mentre i sintomi della crisi si aggravano come è dimostrato dal fatto che proprio ieri il cotonificio Valle Susa è stato dichiarato in fallimento. Nel corso della riunione il Ministro Tremelloni ha perciò prospettato la urgente necessità di stralciare dal disegno di legge le provvidenze fiscali e dare a queste immediata attuazione con un decreto legge. Il Consiglio dei Ministri si è trovato d'accordo. Il decreto legge, che apparirà sulla Gazzetta Ufficiale subito dopo la firma del Capo dello Stato, prevede la sospensione della imposta di fabbricazione per due anni e la sua sostituzione con una imposta Ige di misura naturalmente inferiore.

L'on. Corona ha quindi riferito sul dibattito in corso al Senato sul disegno di legge per la cinematografia. Egli ha detto che dall'andamento della discussione aveva tratto il convincimento che non ci sarebbero state sorprese neanche per l'art. 5, cioè, il tanto discusso articolo che riguarda la moralità delle pellicole cinematografiche. Come si ricorderà, alla Camera fu introdotto, con la votazione a sorpresa, un emendamento democristiano che sollevò le proteste dei socialisti. Successivamente tra i partiti della maggioranza fu raggiunto un accordo che è stato ratificato nei giorni scorsi dal gruppo democristiano. L'on. Corona ha chiesto al Consiglio dei Ministri di essere autorizzato, nel caso se ne prospettasse l'opportunità, di porre la questione di fiducia sull'art. 5. Ma la maggioranza dei Ministri ha sottolineato l'opportunità di evitare il ricorso alla fiducia, a meno che non si presenti indispensabile. Tale eventualità, però, non si è presentata, e il Senato — come riferiamo in altra parte del giornale — ha approvato oggi gran parte della legge in questione, compreso l'articolo 5, senza particolari difficoltà.

Il Consiglio dei Ministri ha successivamente approvato il disegno di legge che reca provvidenze a favore dei colpiti dai danni determinati dall'ondata di maltempo abbattutasi sull'Italia.

Domani il Ministro del Bilancio Pieraccini e il Ministro del Tesoro Colombo faranno al Senato la relazione sulla situazione economica del Paese. Negli ambienti politici si sottolinea che il Governo, come ha dimostrato con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, guarda con occhio molto realistico la congiuntura economica. Ritiene inoltre che il superamento delle difficoltà tuttora esistenti costituisca ancora il problema numero uno all'ordine del giorno, anche se inquadrato nel problema più generale delle riforme e della programmazione. Il Governo ritiene che singoli problemi di settore debbono essere affrontati con la visione generale delle condizioni del Paese, perciò il problema della produzione, dei redditi, dei salari, sono aspetti della questione fondamentale e cioè della stabilità e dell'equilibrio finanziario.

Questa sera si è riunito a Montecitorio il gruppo democristiano con l'intervento di Moro e di Rumor. Il vicepresidente della Commissione Bilancio, on. Curti, ha svolto una relazione sulla programmazione. Il dibattito proseguirà nella giornata di domani. Curti si è dichiarato contrario alla costituzione di una commissione speciale della Camera e favorevole all'esame della programmazione nella sede naturale della Commissione Bilancio con il parere di tutte le altre commissioni. Circa la possibilità di introdurre emendamenti al testo della programmazione, ha detto che non si può negare alle opposizioni alcun diritto. Il programma redatto in capitoli, suddivisi in numeri, è parificabile a un testo legislativo che può essere emendato. Sarebbe logico — ha proseguito Curti — che il gruppo politico che ha concezioni ben diverse dalla maggioranza presentasse un testo alternativo su cui scontrarsi, ma se a ciò non provvede e se si limita a proporre emendamenti parziali, non si può opporre un rifiuto, ma si deve avere lo scontro dei voti.

Curti ha anche affermato l'opportunità di abbinare la discussione del Bilancio e quella della programmazione, in modo che la Camera l'approvi entro dicembre ed il Senato entro gennaio o metà febbraio. Entrando nel merito del disegno di legge, Curti ha preso atto che è stata scartata la tesi del commissariato, ma ha proposto la creazione di un comitato scientifico con poteri deliberanti in materia di ricerche e rilevazioni, composto da personalità di chiara fama. Secondo Curti, poi, le regioni e la urbanistica sono una esigenza intrinseca della programmazione.

Dopo l'intervento dell'on. Sullo, la riunione è stata sospesa ed il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

Dopo il discorso all'ONU

SARÀ ASSEGNATO AL PAPA il «Nobel» per la pace?

Roma, 6

Vasta eco continua a suscitare nel mondo la visita di Paolo VI alle Nazioni Unite: il quotidiano libanese «Al Massa» (musulmano filonasseriano) propone stamane che il Premio Nobel della pace 1965 venga attribuito a Papa Paolo VI «per i suoi sforzi volti a salvaguardare la pace del mondo». Il quotidiano definisce il discorso pronunciato dal Papa all'Assemblea generale dell'ONU «uno dei più grandi discorsi che siano mai stati pronunciati davanti alla Organizzazione internazionale».

Oggi, intanto, è stata fatta pervenire al Pontefice la tessera di «cittadino del mondo»: essa reca il numero 070163 ed è redatta in italiano: «Sua Santità Paolo VI, Montini Giovanni-Battista (26 novembre 1897) — Città del Vaticano». Lo ha annunciato la sede parigina del «Registro internazionale dei cittadini del mondo», l'organizzazione creata nel 1949 da Gary Davis, la quale conta oggi parecchi milioni di aderenti nel mondo intero e numerosi centri regionali in tutti i continenti.

Il discorso del Papa davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite è stato oggetto di esame in seno al settimanale Consiglio dei Ministri francese tenutosi stamani all'Eliseo sotto la presidenza del Generale De Gaulle.

L'iniziativa del Pontefice, che è considerata generalmente dagli osservatori francesi come una cauzione del Sommo Pontefice all'autorità interna delle Nazioni Unite, potrebbe continuare a influenzare favorevolmente il processo di riavvicinamento che si delinea fra Francia e ONU.

Dopo il ritorno del Pontefice a Roma è ripresa la ridda delle voci su eventuali nuovi viaggi. Fermo restando che un viaggio in Polonia per il mese di maggio del 1966, in occasione della chiusura della solennità del «Millenario» della fede cristiana nel Paese, è probabile, nulla di certo si può dire per altri viaggi. Oggi, nell'udienza generale, Palo VI ha pronunciato un breve discorso sul tema della pace: Il Papa ha rilevato tra l'altro che la pace è problema politico nei suoi momenti determinanti; ma è anche un fatto collettivo di popolo nei suoi momenti preparatori e nelle sue ore di goduta stabilità. «Il popolo stesso può essere fautore della pace, se la vuole» — ha aggiunto Paolo VI.

CON LA SCHIACCIANTE AFFERMAZIONE ELETTORALE DEI CANDIDATI DELL'OPPOSIZIONE

Il Brasile a pochi passi da un conflitto fratricida

Si sa che i generali si stanno preparando ad annullare anche con la forza la recente consultazione - Unità militari in allarme a Rio e San Paolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 6

Le elezioni per la designazione dei governatori degli Stati brasiliani hanno enormemente rinforzato l'opposizione al potere di Castelo Branco e della destra militare. Anche negli Stati chiave di Guanabara e di Minas Gerais si sono registrate le nette affermazioni di due intimi amici dell'ex Presidente Juscelino Kubitschek, tornato in Brasile proprio nei giorni scorsi. In sostanza ad eccezione della Stato di Parana, nel quale si è affermato il candidato dell'Unione democratica nazionale, in tutti gli altri il successo è andato ai candidati della opposizione.

Non appena si sono cominciati a conoscere i risultati elettorali sono circolate voci su una imminente presa di posizione dei «generali» per imporre al Paese «una linea politica dura» che stronchi ogni possibile assunzione del potere nella Nazione. Tali voci sono purtroppo attendibili, del resto il commento del Ministro della Guerra ai risultati elettorali è stato: «Non torneranno».

La democrazia in Brasile è ancora un fatto formale, sul piano pratico deve ancora essere conquistata. Chi non marcia con l'Esercito «viene messo al passo» con le buone o con le cattive. Le elezioni o «sono guidate» o sono invalidate se non danno l'esito gradito ai generali. I politici tentato di battersi ma per ora non hanno ottenuto grandi successi. Patetiche appaiono infatti le dichiarazioni del senatore Kireger, il quale ha affermato che «se effettivamente sarà imposta al Paese «una linea dura» si rischierà una guerra civile». Kireger, che pure è un governativo, ha affermato che «se anche il responso elettorale ha il significato di una inequivocabile presa di posizione contro il maresciallo Castelo Branco e gli uomini che gli sono vicini va rispettato».

I candidati dell'opposizione socialdemocratica sono nettamente in testa nel conteggio elettorale a Goias, Alagosas, Santa Catarina, nel Mato Grosso e nel Rio Grande del Nord. A Maranaho e Para la situazione è ancora confusa. I governativi hanno vinto solo a Parana e Paraiba. Ecco la risposta dei militari. I comandanti superiori di tutte le unità militari di Rio de Janeiro e di San Paolo siedono in riunione permanente «per studiare la condotta da tenere dinanzi alla vittoria dell'opposizione nelle elezioni». A Rio de Janeiro nei tre Ministeri militari l'attività è frenetica e si pronunciano discorsi infiammati contro il ritorno di Kubitschek, che «significa il ritorno di elementi corrotti». Si apprende infine che tutte le unità militari di Rio de Janeiro e San Paolo sono state messe in stato di all'erta. E' il primo passo verso l'intervento dei generali per annullare il risultato elettorale. E' una storia che in Brasile si ripete ormai da anni e nessuno, fino ad ora, è ancora riuscito a rompere il cerchio che riduce la democrazia a una irrisione di se stessa.

L'ex Presidente della Repubblica brasiliana Kubitschek è arrivato l'altro ieri a Rio de Janeiro, dopo circa un anno di esilio volontario. Immediatamente ha dovuto comparire al Comando della polizia militare perchè «sospettato di violazione delle leggi di sicurezza nazionale e della legge di responsabilità». L'ex Presidente si è presentato al colonnello Portele accompagnato dal suo avvocato e dallo scrittore e giornalista Josue Montelo. Al termine dell'interrogatorio ha rifiutato di fare dichiarazioni. Oggi a Kubitschek è stato intimato per la seconda volta di presentarsi dinanzi a una commissione militare: questa volta si è trattato della commissione incaricata di indagare sulle attività del partito comunista del Brasile. Si noti che dl suo arrivo in Brasile Kubitschek non ha ancora aperto bocca in pubblico, nè ha compiuto un qualsiasi gesto al quale si possa dare un'interpretazione politica.

U. P. I.

Nuove «provocazioni» nel Sikkim

INDIA E CINA DUELLANO con le note di protesta

Nuova Delhi, 6

Continua la «guerra delle note» fra Pechino e Nuova Delhi: l'India ha inviato un'altra protesta al Governo di Pechino per lo sconfinamento, avvenuto lunedì scorso, di truppe cinesi attraverso il passo di Yak La, nel territorio del Sikkim. La nota di protesta consegnata all'Ambasciata cinese a Nuova Delhi è stata portata a conoscenza della stampa. Il documento afferma che un plotone cinese «ha cercato senza riuscirvi di accerchiare un reparto indiano nel Sikkim». Questa è la seconda presunta violazione cinese alla frontiera col Sikkim nel giro di tre giorni. La precedente risale a sabato, quando una ventina di soldati cinesi, superato il passo di Yak La, spararono contro tre guardie confinarie indiane.

A sua volta, il Governo cinocomunista ha trasmesso oggi all'Ambasciata indiana a Pechino un'energica protesta, affermando che truppe indiane «hanno ripetutamente compiuto provocazioni armate contro militari cinesi» nella zona di confine tra il Tibet ed il Sikkim, dove una guardia di frontiera cinese è rimasta ferita.

Secondo l'agenzia «Nuova Cina» nella nota si afferma che «il 2 ottobre, un gruppo di soldati indiani penetrò nella zona di Yak La, e aprì un nutrito fuoco contro un reparto di guardie confinarie cinesi». «Il 4 ottobre — prosegue la nota — nelle vicinanze di Yak La, un gruppo di soldati indiani aprì nuovamente il fuoco, in due diverse occasioni, con mitragliatrici leggere e pesanti e mortai, contro un reparto di guardie di frontiera cinese».

Nel documento si afferma che, di fronte ad una simile situazione, «Il Governo cinese non può far altro che intensificare la vigilanza e rafforzare le sue difese al confine». La nota dichiara che «il Governo cinese ancora una volta avverte il Governo indiano che da parte di Nuova Delhi si devono immediatamente cessare queste violazioni, altrimenti su di esso cadrà l'intera responsabilità per tutte le gravi conseguenze che potranno derivarne».

Quanto alla situazione al confine indo-pakistano, da segnalare soltanto un comunicato del Ministero della Difesa indiano, il quale afferma che sono in aumento le violazioni di frontiera dal Kashmir al Rajashtan e che nelle ultime 24 ore, i pakistani hanno violato otto volte la tregua.

Ottanta osservatori nella zona

COMPITO INGRATO per l'ONU nel Kashmir

New York, 6

Un rapporto del Segretario generale dell'ONU, U Thant, annuncia che il comandante in capo degli osservatori dell'ONU nel Kashmir, gen. MacDonald, ha chiesto alle forze indiane e pakistane di ritirarsi di alcune centinaia di metri da certi punti in cui esse distano l'una dall'altra appena 5-6 metri; ciò, secondo McDonald, rende «precaria» la cessazione del fuoco.

Un altro rapporto del Segretario generale rileva che 80 osservatori dell'ONU per la cessazione del fuoco nel Kashmir hanno attualmente assunto le loro funzioni; la situazione è nettamente migliorata dopo i contatti presi da questi osservatori con i comandanti indiani e pakistani nella zona.

DOMANI IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI ALL'APPUNTAMENTO COL BISTURI

UN JOHNSON IN BUONA FORMA TRANQUILLIZZA GLI AMERICANI

Passeggiata di salute sotto gli occhi di una piccola folla - «Un problema di manutenzione» - Forse durerà più del previsto la «reggenza» di H.H.H.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Hubert Horatio Humphrey, Vicepresidente degli Stati Uniti, inviso alla destra americana e «beniamino» delle correnti progressiste, sarà venerdì per un paio d'ore «reggente» della Presidenza degli Stati Uniti durante il periodo in cui Johnson sarà sotto l'anestesia. E' possibile che la supplenza di «H.H.H.», come gli americani chiamano familiarmente il dinamico senatore del Minnesota, debba durare più a lungo, se il ruolino di marcia della ripresa e della convalescenza di Johnson non corrisponderà perfettamente a quello accuratamente cronometrato in anticipo dai medici.

Mentre Humphrey si sta preparando al trasferimento di venerdì dal grigio e mastodontico «Executive Building» alla contigua Casa Bianca, Lyndon Johnson ha speso oggi varie ore per mostrare al pubblico americano che l'appuntamento col bisturi nello ospedale della Marina di Bethesda non troverà un Presidente debilitato da una grave malattia. Con passo aitante, Johnson è uscito stamane dalla Casa Bianca, ha fatto una passeggiata in vari giri successivi intorno all'edificio, sotto gli occhi dei visitatori e seguito da un codazzo di giornalisti che volevano scrutare ogni ombra della sua espressione, ogni eventuale segno di malessere. L'andatura, il portamento fisico sono parsi quelli di sempre, il volto invece un po' corrucciato. La scena nel giardino della Casa Bianca, si è protratta quanto bastava per stancare i giornalisti: sono entrati in campo alla fine anche i cani Blanco e Him, che Johnson ha fatto giocare, correre e saltare.

A questo punto, il Presidente ha deciso di fare di più: sempre a piedi, è uscito dal cancello sulla «Pennsylvania Avenue», e ha raggiunto a 5-600 metri di distanza l'edificio del Circolo della stampa. Gli agenti della «Security» lo seguivano, scuri in volto per l'apprensione che suscita in essi ogni movimento fuori programma di Johnson. Il Presidente è salito con l'ascensore al 13.o piano, al Circolo della stampa, e si è autoinvitato ad una colazione di disegnatori di «fumetti», scherzando e ridendo con loro, e lanciando frecciate contro gli altri disegnatori assenti, quelli che lo ritraggono in vignette satiriche spesso pungenti. «Non riesco a trovare l'artista e mi limito ad appendere il quadro», ha detto il Presidente, reggendo fino all'ultimo l'immagine di buona salute e di buon umore che intendeva offrire agli americani allarmati dall'idea del capo dell'Esecutivo su un tavolo operatorio.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Washington — Johnson e il Vicepresidente Humphrey (a sin.) si sono incontrati ieri in vista dell'entrata del Presidente in ospedale. Al centro la signora Johnson evidentemente preoccupata

«In fondo, più che un'operazione è come un problema di manutenzione», ha detto il portavoce della Casa Bianca Bill Moyers ai giornalisti, usando una parola che spesso viene riferita alle automobili per differenziare lubrificazione e lavaggio dalla riparazione di un guasto. Assalito da domande su ogni concepibile complicazione della malattia del Presidente, il portavoce della Casa Bianca ha dovuto persino assicurare che i calcoli della cistifellea del capo della Casa Bianca «non possono essere di natura cancerosa». Moyers ha soprattutto affermato con insistenza che l'operazione sarà «preventiva»: il Presidente sta bene, e si è deciso di tagliargli quella cistifellea solo perchè stia meglio. Questa ottimistica analisi preventiva del decorso dell'infermità e dei suoi confini patologici va spiegata alla luce della netta riluttanza del mondo politico americano ad accettare qualsiasi menomazione, anche temporanea, all'«integrità» del capo dell'Esecutivo.

Alla vastità sconcertante dei poteri del Presidente americano corrisponde l'importanza della posizione di Humphrey nelle ore cruciali della reggenza, di un avvicendamento anche previsto come breve alla Casa Bianca. Nelle ore dell'incoscienza totale o parziale di Johnson per l'anestesia, Humphrey riassumerà tutti i poteri della Presidenza, compreso il collegamento attraverso la «sala situazione» con i centri vitali del potenziale strategico americano e il controllo della «hot line», la linea diretta Washington - Mosca per comunicazioni di emergenza in caso di crisi. Il mandato provvisorio di Humphrey potrebbe durare più a lungo: ma è prevedibile che Johnson non esiterà a riprendere in pugno gli affari più urgenti, convocando magari nella sua stanza d'ospedale il Consiglio per la sicurezza nazionale o i consiglieri-chiave Rusk, Mc Namara e McGeorge Bundy per le consultazioni periodiche. La «reggenza» sarà basata sull'accordo personale concluso tra Johnson e Humphrey, analogo a quelli che erano stati stipulati tra Eisenhower e Nixon, Kennedy e lo stesso Johnson.

Il lasso di tempo che separa Johnson dall'ingresso in ospedale è ormai agli sgoccioli. Dopo le passeggiate in città, il Presidente ha affrontato un calendario molto denso di appuntamenti e impegni. «Mai visto nulla di simile in varie settimane», ha detto uno dei cronisti in guardia permanente nella «press room» della Casa Bianca. Domani sera, l'auto «double top», dal tetto a prova di proiettile, condurrà il Capo dell'Esecutivo a «Wisconsin Avenue», ad una decina di chilometri dalla Casa Bianca, perchè raggiunga una camera al terzo piano (affinchè sia facile il salvataggio in caso d'incendio) dell'ospedale di Bethesda, nel quale era stato ricoverato anche in gennaio a causa di un tenace raffreddore. La signora Johnson pernotterà in una stanza contigua. In altre camere saranno, giorno e notte, i chirurghi George Aaron Hallenback e James Cain, che eseguiranno l'intervento. In altri locali sullo stesso piano saranno infine alcuni dei più fidati consiglieri e assistenti.

Vice

IL PRESIDENTE INDONESIANO SI E' DECISAMENTE ALLINEATO AI MILITARI

SUKARNO INVITA L'ESERCITO A STRONCARE IL MOTO RIBELLE

«Feroci» combattimenti divampano ancora sull'isola di Giava - Vivo risentimento del popolo per le atrocità di cui si macchiano i filocomunisti verso gli inermi civili



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Giacarta — Il generale Nasution legge l'orazione funebre in onore dei sei generali trucidati. Nasution si è salvato per puro miracolo dal massacro, ma è rimasto lievemente ferito

Kuala Lumpur, 6

Per la prima volta dopo il tentato colpo di stato, il Presidente Sukarno è ricomparso oggi in pubblico, nella sua residenza estiva di Bogor; è uscito dal palazzo, sottoponendosi al fuoco di fila dei fotografi, e rispondendo evasivamente ad alcune domande postegli dai giornalisti. Il Ministro degli Esteri Subandrio, che gli era al fianco, ha esclamato: «Come vedete, il Presidente sta bene». Dopo pochi minuti, Sukarno è rientrato nel palazzo, dove ha presieduto l'attesa riunione governativa, che si riteneva potesse fornire più di un elemento di chiarificazione nell'intricata crisi indonesiana.

In realtà, grossi colpi di scena non ci sono stati (anche se la presenza di due alti esponenti del partito comunista aveva fatto sorgere mille supposizioni fra gli osservatori); anzi, è accaduto che, di fronte all'impellente necessità di stroncare il moto ribelle che continua a insanguinare buona parte dell'isola di Giava, anche il sordo attrito che certamente esiste fra il Presidente e i generali cui forzatamente egli si è dovuto appoggiare, è venuto meno. Il pericolo comune ha avvicinato Sukarno ai militari, facendolo prendere nettamente posizione contro il «Movimento del 30 settembre», artefice del tentato putsch; tant'è vero che nell'odierna riunione, Sukarno dopo aver condannato aspramente il massacro dei sei generali anticomunisti, ha invitato l'Esercito a stroncare decisamente il moto ribelle e ad agire contro i suoi leaders.

Nel frattempo, però, le notizie che giungono da varie parti di Giava non sono affatto rassicuranti; scontri «feroci» sono in corso nella regione di Tjirehen, 160 chilometri a oriente della capitale, dove reparti scelti dell'Esercito stanno procedendo all'eliminazione di raggruppamenti di giovani comunisti armati, incontrando però aspra resistenza. Le forze governative, a quanto è dato di sapere, hanno di fronte bande armate organizzate abbastanza bene, i cui uomini vestono uniformi eterogenee. Alcune di esse sono fornite di materiale bellico di provenienza cinese, distribuito dagli elementi dissidenti dell'Aviazione. La città di Jogjakarta ha cambiato per la quarta volta padrone in 72 ore; è stata rioccupata dai governativi dopo accaniti scontri, in cui sono stati impiegati mezzi corazzati. Ora, l'Esercito sta effettuando rastrellamenti casa per casa, alla ricerca di ribelli e di armi: duemila sono finora i prigionieri. Nella zona, afferma radio Giakarta, squadre paramilitari comuniste stanno assassinando e torturando i civili. Certo è che, prima di lasciare Jogakarta, i ribelli hanno ucciso il comandante del Distretto militare, insieme alla moglie e agli otto figli.

Anche a causa di questi episodi di atrocità si ritiene vicina l'esplosione di un generale sentimento d'ira nei confronti dei comunisti; e ciò non solo a Giava, ma anche a Sumatra, nel Borneo e a Celebes. In queste regioni, le autorità lanciano numerosi appelli alla popolazione, invitandola a restare calma e a non fare il gioco dei «traditori e sovversivi». Un indubbio effetto psicologico sul popolo sta avendo però l'intensa campagna anticomunista che viene condotta con particolare accanimento dai gruppi musulmani, per la antica ruggine esistente fra di loro e l'estrema sinistra; oggi per di più, una vera ondata di sdegno e commozione ha suscitato nella popolazione una trasmissione televisiva, nel corso della quale decine di migliaia di telespettatori hanno potuto assistere alle riprese dell'esumazione dei cadaveri dei sei generali trucidati dai ribelli: si sono viste scene terrificanti, con cadaveri decapitati e altri fatti addirittura a pezzi.

Nel corso della stessa trasmissione è stato affermato che fu la presenza di spirito della moglie di uno dei generali trucidati a salvare la vita al generale Nasution; la donna, appena suo marito fu rapito, si attaccò al telefono ed avvertì i colleghi del marito di quanto stava succedendo. Il generale Nasution riuscì a fuggire da casa sua, calandosi avventurosamente da un muro. Fu soltanto ferito da una gamba; mentre sparavano a Nasution, i ribelli ferirono sua figlia, una bimba di cinque anni, che è morta il 2 ottobre all'ospedale.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi a Palazzo Madama sotto la presidenza dell'on. Moro, ha approvato un provvedimento urgente relativo al regime di imposte sulle materie prime e sui prodotti dell'industria tessile laniera. Il Consiglio ha anche approvato un disegno di legge che reca provvidenze a favore dei danneggiati dall'ondata di maltempo abbattutasi sull'Italia. Il Senato ha approvato gran parte della legge sulla cinematografia, compreso il tanto discusso articolo 5 concernente la moralità delle pellicole. Sul provvedimento il Ministro Corona, in seno al Consiglio dei Ministri aveva prospettato l'eventualità del ricorso al voto di fiducia: questo però non si è reso necessario.

La missione di pace compiuta dal Papa alle Nazioni Unite e il suo appello ai popoli per una maggiore comprensione e per una pacifica convivenza continuano a suscitare favorevoli commenti nella stampa di tutto il mondo. Un quotidiano libanese ha proposto che il Premio Nobel della pace per il 1965 venga attribuito a Paolo VI.

In Indonesia non si è ancora delineato un sostanziale schiarimento della crisi politico-militare che travaglia il Paese: gli sviluppi della situazione sono stati esaminati in una riunione ad alto livello presieduta da Sukarno; il Presidente ha fatto appello all'esercito perchè soffochi con decisione il movimento di ribellione. Aspri combattimenti si segnalano nella zona centrale di Giava, dove i rivoltosi continuano a opporre strenua resistenza ai filogovernativi: al loro fianco si battono gruppi paramilitari di giovani comunisti. Nel Paese va prendendo vigore però una forte corrente di opposizione al comunismo, alimentata dall'esecrazione popolare per le brutalità di cui i ribelli continuano a rendersi responsabili anche verso i civili inermi.

Johnson entra stasera in clinica per sottoporsi domani all'intervento alla cistifellea. Il Presidente americano ha voluto tranquillizzare l'opinione pubblica facendosi vedere in buone condizioni fisiche nel giardino della Casa Bianca; intanto si stanno ultimando i preparativi per il periodo di «supplenza» in cui a reggere le sorti del Paese sarà il «vice» Humphrey; tale periodo tuttavia — a quanto si afferma — potrebbe anche essere superiore a quello di poche ore, originariamente previsto.

CON IL VOTO FAVOREVOLE AL CONTROVERSO ARTICOLO CINQUE

Praticamente approvata al Senato la nuova legge sul cinematografo

Il Governo ha accettato un'ultima modifica proposta da un democristiano
Alla Camera «passate» le modifiche alla legge che regolamenta le elezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La legge per la cinematografia è stata praticamente approvata questa sera al Senato. L'assemblea ha infatti varato il famoso articolo 5 superando così, almeno a Palazzo Madama l'ostacolo che aveva bloccato a lungo il varo del provvedimento governativo. All'approvazione — prima della quale si sono registrate apprensioni in sede governativa, come riferiamo in altra parte del giornale — dell'art. 5 si è giunti con una nuova modifica considerata però di carattere formale, proposta dal dc Paolo BERLANDA ed accolta dal Governo. Con il testo varato dal Senato, contro il quale si sono schierati tutti i gruppi di opposizione, saranno ammessi alla programmazione obbligatoria i film italiani «purchè presentino oltre che adeguati requisiti di idoneità tecnica, anche sufficienti qualità artistiche, o culturali o spettacolari. Senza pregiudizio della libertà di espressione, non possono essere ammessi alla programmazione obbligatoria i film che sfruttino volgarmente temi sessuali a fini di speculazione commerciale».

Per l'esattezza, il testo concordato prima tra i gruppi della maggioranza parlava pure di film «privi di validità artistica e culturale». Ma questo inciso è stato soppresso perchè lo si è considerato implicito nel carattere dei film che «sfruttino volgarmente temi sessuali a fini di speculazione commerciale». «Contesto che l'articolo 5 — ha detto il Ministro CORONA — replicando alla estrema sinistra, possa colpire il prodotto della autentica cultura e della autentica arte, colpisce solo, invece, la produzione deteriore. Se avessimo la sensazione di aver portato offesa alla cultura moderna e di aver attentato alla condizione stessa della sua vita che è la libertà, lasciatemi dire che non ci sarebbe questo tipo di Governo, che non ci sarebbe questa maggioranza, che non ci sarebbe, assai più modestamente, questo Ministro».

Corona ha affermato che la legge mira a potenziare l'industria cinematografica e ad elevare la qualità del prodotto nel rispetto della libertà di espressione in tutte le sue forme. Il provvedimento è dunque assai avanzato e potrà assicurare una sensibile ripresa produttiva del settore, con una favorevole ripercussione anche sulla bilancia dei pagamenti. Al centro dalla legge, sta l'intervento imprenditoriale pubblico. Ma «non si vuole con esso dar vita ad un cinema di Stato», ossia a un cinema ideologico che rifletta gli orientamenti politici della maggioranza. Invece, con la valorizzazione degli Enti di Stato, «si vuole porre a disposizione delle migliori forze culturali un servizio pubblico che garantisca la possibilità di comunicare e di esprimersi artisticamente, al di fuori della cerchia delle pressioni economiche».

Il Ministro ha poi respinto la proposta dei comunisti di sostituire con la detassazione il sistema dei ristorni che prevede la restituzione di una parte dei contributi erariali a quei film considerati di particolari qualità artistiche e culturali. La detassazione — ha precisato — è irrealizzabile, perchè contraria ai nostri impegni comunitari e di difficile applicazione dal punto di vista tecnico. Al contrario, la nuova politica selettiva proposta dal Governo consente di togliere i contributi alla produzione più scadente e di stimolare quella di qualità.

Corona ha messo in evidenza che il centro-sinistra non ha mai danneggiato con la censura alcun film ed ha aggiunto che le pellicole a carattere sociale o di denuncia non hanno nulla da temere. «L'ispirazione artistica del regista non va comunque difesa solo contro la censura ma anche all'interno del mondo cinematografico assicurando concretamente la realizzazione di progetti che trovano facile accoglimento da parte di eventuali finanziatori. Questo è l'obiettivo, di notevole portata, della nuova legge». Superato lo scoglio dell'art. 5 l'assemblea ha approvato rapidamente i primi dodici articoli della legge. L'esame delle altre norme riprenderà domani pomeriggio, dopo che l'assemblea avrà ascoltato le relazioni dei Ministri PIERACCINI e COLOMBO sulla situazione econon del Paese. Tutto il progetto verrà poi inviato al più presto a Montecitorio dove dovrà avere la sanzione definitiva.

Dal canto suo la Camera ha approvato tutti gli articoli del disegno di legge in forza del quale la revisione delle liste elettorali non avverrà più una sola volta all'anno ma due, precisamente il 1.o gennaio e il 1.o luglio, per dare modo a tutti i giovani che compiano il 21.o anno di età prima delle elezioni di esercitare il loro diritto di voto. Gli articoli approvati dai deputati sono sostanzialmente quelli predisposti dal Governo. L'emendamento più importante è stato approvato, d'accordo con lo stesso Governo, all'articolo II, che è stato anzi completamente sostituito. Nella nuova formulazione di questo articolo è consentito ai cittadini italiani definitivamente emigrati all'estero di restare iscritti nelle liste elettorali per sei anni a decorrere dalla cancellazione anagrafica, purchè conservino i requisiti per essere elettori. E' inoltre consentito ai cittadini italiani residenti all'estero, purchè in possesso dei requisiti necessari, di chiedere di esser iscritti nelle liste elettorali o di essere reiscritti se cancellati o di conservare la iscrizione nelle liste anche quando non risultino compresi nel registro della popolazione stabile del Comune. La votazione sull'intero provvedimento è stata rinviata alla seduta di domani. Pertanto il disegno di legge dovrebbe essere trasmesso al Senato, per l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento, solo dopodomani.

Prima del passaggio alla discussione e alla votazione degli articoli della nuova legge ha parlato in aula il Ministro dell'Interno on. Taviani, il quale ha fra l'altro ricordato come la revisione semestrale delle liste elettorali e la revisione dinamica permetteranno di superare gli inconvenienti fino ad oggi lamentati e di realizzare una perfetta aderenza fra i compimento del ventunesimo anno di età e l'inizio dell'esercizio di voto. Spiegando le ragioni per le quali il Governo ha proposto di abolire i cosidetti diritti di opzione, il Ministro ha ricordato che «l'esistenza di tale diritto ha determinato in talune regioni della penisola vere e proprie trasmigrazioni elettorali quando le elezioni comunali si svolgono in date diverse». Il Ministro ha aggiunto che non si tratta di fenomeni così grandiosi come qualcuno ha sostenuto, ma tuttavia nelle elezioni comunali, quando le differenze fra le parti sono piccole, le opzioni possono influire sul risultato e, talvolta, addirittura spostarlo sostanzialmente. Con il diritto di opzione, come è noto, si riconosce ai cittadini la facoltà di votare a scelta o nei comuni di residenza o in quelli di origine.

Oggi si sono svolte a Montecitorio anche numerose riunioni di commissioni. Si è innanzitutto riunita la commissione speciale per l'esame delle numerose proposte di legge presentate sulla disciplina dei fitti, in vista anche della scadenza di ogni blocco di locazione, scadenza fissata al 31 dicembre. La Commissione ha affidato ad un comitato ristretto lo studio della materia. Tale comitato ha svolto la sua prima riunione oggi stesso.

La Commissione affari interni ha cominciato l'esame, sulla base della relazione dell'on. Virgilio Ferrari, della proposta di legge dell'on. Bozzi (PLI) per il controllo parlamentare sulle nomine governative per cariche di aziende, istituti ed enti pubblici. Si è trattato di una seduta praticamente interlocutoria, per l'assenza del Ministro.

La Commissione giustizia ha approvato in sede deliberante il disegno di legge in forza del quale nelle condanne per reati commessi da minori degli anni 18 la sospensione condizionale della pena può essere ordinata quando venga inflitta una pena restrittiva della libertà personale non superiore a tre anni, ovvero una pena pecuniaria che, sola o congiunta alla pena detentiva, e convertita a norma di legge, priverebbe della libertà personale per un tempo non superiore, nel complesso a tre anni.

C. M.

Per facilitare la ricerca di lavoro

Sarà possibile anticipare il servizio militare di leva

Roma, 6

La Commissione Difesa del Senato si è occupata oggi, in sede deliberante, di un disegno di legge, di iniziativa del sen. Morandi, con il quale si propone la facoltà di adempiere volontariamente agli obblighi di leva al compimento del 18.o anno di età. Il relatore, sen. Piasenti (D.C.), dicendosi favorevole, ha spiegato che la proposta tende a meglio garantire il futuro dei giovani nel senso che, avvenendo oggi la chiamata alle armi alla età di 20 anni, molti di essi non trovano occupazione proprio perchè spesso le assunzioni vengono subordinate all'aver adempiuto lo obbligo di leva. Il rappresentante del Governo, Sottosegretario Pelizzo, ha concordato con lo spirito della legge ma ha chiesto un rinvio per meglio formulare l'articolo unico del provvedimento, in maniera cioè che si tenga conto delle esigenze della leva e dell'arruolamento.

La Commissione Sanità ha proseguito, in sede deliberante, l'esame degli articoli del disegno di legge contenente norme contro l'inquinamento atmosferico.

NUMEROSI INTERVENTI SUL GRAVE TEMA DELLA GUERRA

IL CONCILIO DI FRONTE AI CONFLITTI FRA I POPOLI

L'ombra del terrore atomico si è avvertita nella parole dei vari oratori
Proposta la creazione di un Corpo cattolico che operi tra i sottosviluppati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

I problemi morali e sociali della guerra sono all'esame dei Padri conciliari. E subito nella aula sono affiorate tutte le domande che si impongono alla coscienza cristiana e sono rese più impellenti dall'epoca moderna che ha creato i più orribili strumenti di distruzione. E' lecito usare ancora la distinzione tra guerra giusta e ingiusta? O piuttosto non si deve condannare qualsiasi tipo di guerra? E che dire della «obiezione di coscienza»? E l'obbedienza alle autorità deve essere sempre prestata anche se queste comandano in guerra azioni manifestamente ingiuste? E quale l'incidenza del nazionalismo esasperato nel frustrare le iniziative di pace sovrannazionali? E' valido moralmente, ai fini della salvaguardia della pace, «lo equilibrio del terrore»? Sono domande gravi ed inquietanti alle quali il Concilio si accinge a dare una risposta.

Basti questo a sottolineare l'interesse e l'elevatezza del dibattito che tocca problemi concreti. Su dodici oratori soltanto due non hanno trattato direttamente di «guerra e pace»: i monsignori Marling di Jefferson e Simons di Indore in India. Il primo, trattando del problema demografico ha esortato ad approfondire ricerche e studi per trovare soluzioni valide per la vita dei Paesi sottosviluppati dove la produzione dei beni di consumo è inadeguata all'accrescimento rapido della popolazione. Il secondo con un intervento piuttosto singolare ha esortato i teologi a intensificare gli studi e a seguire il «senso comune» che spesso precede le tesi della loro dottrina.

L'intervento è apparso in aula ben singolare prima di tutto perchè il «senso comune» non può essere assunto a criterio di legge; in secondo luogo perchè sembra inutile esortare allo studio quando è in atto, sui problemi della natalità, una vasta indagine da parte di una apposita commissione nominata dal Papa. Gli altri dieci oratori, come si è detto, hanno trattato del problema della pace e della guerra. Ad indicare che il dibattito si svolge in modo pienamente aderente alla realtà, basti pensare che molti Padri hanno ribadito la necessità di «educare alla pace» le giovani generazioni, il vescovo inglese Weheler ha auspicato la istituzione di un Segretariato sociale, già caldeggiata da altri, che abbia anche lo scopo di presiedere alla diffusione della idea e della propaganda della pace perchè le nuove generazioni non crescano avvelenate dai pensieri della guerra; il vescovo Grant di Northampton ha suggerito la creazione di un Corpo internazionale cattolico che, ai fini della pace, operi nei Paesi sottosviluppati.

Primo oratore sull'argomento è stato il Cardinale Lienart, Arcivescovo di Lilla il quale, tra l'altro, ha rilevato che esistono delle armi capaci di annientare non solo intere città, ma tutta la Terra: in tale situazione la classica distinzione fra guerra giusta e guerra ingiusta non basta più. Il ricorso alle armi non dovrebbe essere permesso che per ristabilire la giustizia, dice la dottrina tradizionale: ma — si è chiesto il Cardinale — come tale scopo può essere conseguito con mezzi inumani? La guerra oggi sarebbe fatalmente totale. Attualmente gli uomini non devono più pensare a difendere i loro diritti con le armi, ma a sopprimere le ingiustizie che provocano le guerre, mettendo in opera la giustizia e la fraternità.

Anche il Cardinale Leger, Arcivescovo di Montreal è dello stesso parere. La teoria della guerra giusta — ha detto — è praticamente divenuta impossibile ad essere applicata per la estensione delle distruzioni e per il numero dei morti provocati da una guerra moderna. Bisogna dunque abbandonare questa teoria e non condannare più astrattamente, ma mostrando gli orrori della guerra moderna e sostenendo, brevemente ma fortemente, che la guerra di oggi non può essere un mezzo adatto a restaurare un diritto privato. Il Cardinale canadese in merito alla necessità di una autorità internazionale ha detto che bisognerebbe meglio affermare i doveri dei Governi e porre in guardia contro l'inerzia, il culto della sovranità dello Stato, il nazionalismo, l'egoismo, il disprezzo della società.

Il Cardinale Duval, Arcivescovo di Algeri ha sostenuto questa tesi: il Concilio deve indirizzarsi ai dirigenti della politica e della economia sottolineando la necessità di una autorità mondiale e il carattere retrogrado e pericoloso degli Stati che non vogliono rendere conto alle istituzioni internazionali; agli uomini di scienza per ricordare le regole morali della ricerca scientifica e della applicazione delle scoperte; a tutti gli uomini, infine, per mostrare che il male è innanzi tutto negli spiriti e che ciascuno, al proprio posto, può e deve lavorare a costruire la pace.

Due problemi ha trattato, nel suo intervento, Padre Cristoforo Butler, Superiore generale della congregazione inglese dei Benedettini: l'equilibrio del terrore e la obiezione di coscienza. Ha iniziato dicendo che «ognuno ha la sua patria» e l'amore verso la patria è importante, tuttavia il Concilio non deve dare una risposta nazionale e valida per una nazione piuttosto che per un'altra ma una risposta generale, «cattolica». Il religioso in merito al «deterrent» ha rilevato che «anche se non plaude esplicitamente all'equilibrio del terrore, il testo — limitandosi semplicemente ad affermare che non è in sè illegittimo — può dare la impressione che il Concilio approvi l'equilibrio stesso. Viceversa è da considerare che il «deterrent» presuppone la intenzionalità di usare determinate armi se l'avversario scatenerà la guerra: tale intenzione relativa all'eventuale uso di armi di sterminio totale non può essere moralmente avallata in nessuna maniera.

Pertanto ci vuole molta cautela nella esposizione della dottrina: l'equilibrio del terrore è uno stato di fatto ma non un qualche cosa da lodare come il «non plus ultra» per evitare la guerra. Trattando della «obiezione di coscienza» il Padre Butler ha detto che il principio della obbedienza alla autorità costituita è pacifico, ma non è opportuno insistere troppo sull'obbligo di obbedire all'autorità civile giacchè essa purtroppo abusa spesso del suo potere. Con chiaro riferimento a quanto avviene nei tribunali che condannano gli aguzzini nazisti lo oratore ha rilevato che non pochi cercano una scusante valida ai loro delitti appellandosi alla obbedienza che dovevano ai loro superiori: è bene sottolineare nel testo la responsabilità di coloro che obbediscono supinamente ad ordini immorali. Nella congregazione odierna è stato votato nel suo insieme lo schema sui doveri pastorali dei Vescovi: il testo ormai è pronto per la promulgazione da parte del Papa.

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato contrastato con prevalenti realizzi in chiusura. L'inizio della riunione è avvenuto ancora su basi resistenti con tendenza al consolidamento dei più recenti rialzi, mentre la domanda insisteva ulteriormente sui valori telefonici e sulle Rinascente. Solo i tessili hanno reagito sfavorevolmente. Le offerte sono affiorate però nel corso della riunione ed hanno interessato Châtillon e Cascami Viscosa. Migliori invece le Unione Manifatture. Il resto della quota ha accusato un certo assestamento, che è apparso più pronunciato per alcuni valori a scarso mercato come Broggi-Izar, Ilssa-Viola, Iniziativa Edilizia, Co. Ge. e Silos Genova. Deboli anche le Ledoga, Saffa e Ciga. In buona ripresa, invece, Ferraresi, Molini Certosa, SAGI, Tecnomasio ed alcune ex elettriche. Disposizioni ancora ferme nel reddito fisso, nonostante un minor volume di scambi.

Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 112.000.000; obbligazioni 618.000.000; azioni n. 1.417.625.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102,20 (102,15); Redimibile 3,5% 99,60 (99,70); Ricostruzione 3,5% 87,90 (—); Ricostruzione 5% 96,70 (96,55); Trieste 5% 96,95 (96,90); Riforma Fondiaria 5% 96,60 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,50 (100,65); 1966 (sett.) 100,55 (100,60); 1968 100,725 (100,85); 1969 100,90 (100,85); 1970 100,85 (101); 1971 101,15 (101); 1973 101,10 (101,05); 1974 101 (—).

Alimentari: Certosa 2370 (2330); Distillerie 2052 (2060); Eridania 2315 (2310); Es. Molini 1250 (1240); Motta 11900 (12000); Romana Zucch. 171,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 91700 (92300); Ass. Milano 23400 (23500); Ass. Milano priv. 14200 (—); Ass. Torino 6150 (6240); Ass. Torino priv. 4350 (4400); Incendio 8750 (8830); Fondiaria Vita 19500 (19695); L'Assicuratrice 61900 (61850); RAS 37500 (37510).

Bancari: Mediob. 67300 (67350).

Chimici: Anic 1232 (1249); Brioschi 17690 (—); Caffaro 180 (183,75); Cas Napoli 615 (600); Erba 6830 (6849); Erba priv. 4915 (4910); Italgas 960 (951); Iniz. Ind. Com. 2505 (2502); Ledoga 2720 (2835); Ledoga priv. 3250 (3295); Liquigas 199 (198); Mira Lanza 42570 (42625); Ossigeno 1345 (1350); Pibigas 87 (—); Rumianca 1602 (1612); Saffa 5720 (5810); Sarom 917 (918).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2521 (2500); Emiliana 1988 (1970); Magneti 850 (876); Marelli 634 (642); Orobia 2150 (2155); Sip 2430 (2420); Tecnomasio 1578 (1540); Terni 575,75 (578).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2972 (2960); Bastogi 1801 (1819,50); Breda 3210 (3201); Finelettrica 1261 (1258); Finmare 484 (—); Finsider 842 (840); Generalfin 975 (977); Gim 3850 (—); Invest 3140 (3145); Italpi 2297 (2323); La Centrale 9629 (9679); Pirelli & C. 3265 (3300); SAFEP 135,50 (135); Sifir 1146 (1138); Sme 2223 (2226); Stet 2544 (2530); Sviluppo 1620 (1624).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1845 (1840); Beni Stabili 2860 (2868); Bonifiche 680 (659); Co. Ge. 6400 (6570); Immobiliare Roma 465 (456,50); SAGI 1370 (1340); In. Edilizia 2110 (2150); Milano Centrale 33600 (33500); Risanamento 6051 (6075); Silos Genova 3030 (3100).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 860 (850); Fiat 1943 (1951); Fiat priv. 1681 (1701); Nebiolo 582 (580); Olivetti 2016 (2025); Tosi Franco 903 (905).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3945 (—); Acciaierie Falck priv. 3900 (—); Broggi-Izar 850 (950); Dalmine 1519 (1538); Ilssa-Viola 682 (710); Italsidere 1032 (1030); Magona 1018 (1019); Metalli 3440 (3420); Monte Amiata 13150 (13245); Montecatini 1648 (1655); Monteponi 710 (714,50); Siele 8980 (9028); Trafilerie 641 (642).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5200 (5480); Cotonificio Cantoni 14100 (14000); Val Ticino 15,875 (15,25); Olcese 610 (615); Cucirini 6630 (6670); Stampati 2155 (2170); Cascami seta 3770 (3895); Fisac 249 (248); Lanerossi 2720 (2718); Gavardo 1530 (1545); Scotti 116 (—); Linificio 600 (601); Marzotto priv. 1932 (1931); Rossari 18500 (—); Rotondi 19300 ex (19900); Manifatture Tosi 2090 (2050); Pacchetti 514 (515); Snia Viscosa 3920 (3950); Snia priv. 3240 (3254); Bernasconi 1190 (—); Tilane 154,50 (153,50); Unione Manifatture 24100 (23500).

Diversi: Alto Veneto 1402 (—); De Ferrari 998 (—); Baroni 16 (18); Cartiere Binda 42450 (—); Cartiere Burgo 15420 (15400); Cartiere Donzelli 5590 (—); Cementir 5460 (5440); Ceramica Pozzi 201 (205); Ceramica Ginori 537 (535); Ciga 3590 (3640); Edison 2190 (2203); Eternit 4900 Italcementi 14450 (—); Cond. Acqua 477 (473); Rinascente 255,25 (252); Rinascente priv. 208,50 (208,25); Pirelli S.p.A. 2900 (2919); Rejna 1112 (—); SES (ex Sarda) 3565 (3775); SGES (ex Seso) 1457 (1451); Smeriglio 109,50 (—); Terme Acqui 5400 (5390).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,70; franco svizzero 144,35; sterlina 1744; franco belga 12,43; franco francese 127,15; marco 155,35; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,39; dinaro taglio piccolo 0,40; dracma t. g. 19; dracma t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 708/716; argento puro 27/30.

TRIESTE

Mercato contrastato con correzioni della quota in senso negativo. Migliori Finsider, Stet e Assicuratrice. Nei locali marittimi, le Tripcovich guadagnano 150 unità. Quasi nulli gli scambi. Qualche correzione nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1.050.

Ass. Generali 91700 (92390); RAS 37550 (—); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35000 (—); Tripcovich 25525 (25375); Snia Viscosa 3920 (3922); Italsider 1030 (—); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1943 (1953); Fiat priv. 1680 (1700).

NEW YORK

Chiusura irregolare in una giornata caratterizzata da una flessione nel volume delle contrattazioni. La seduta si è aperta al ribasso con una ondata di vendite provocata dall'annunciato intervento chirurgico del Presidente Johnson. Nel corso della giornata, i titoli si sono comunque ripresi dalla cedenza iniziale, mantenendosi su un livello di cauta attesa. In chiusura, le perdite di alcuni titoli guida hanno eliminato gli effetti della ripresa, riportando in perdita i maggiori indici. L'A. P. ha perduto 5 cents, chiudendo a 345. Di 1.369 titoli trattati, 471 hanno chiuso in rialzo e 625 in perdita. Il volume totale dei titoli scambiati è stato di 6.050.000 contro i 6.980.000 di martedì.

LONDRA

Le preoccupazioni per l'imminente operazione cui sarà sottoposto il Presidente degli Stati Uniti e il tono minore con cui si è aperta la Borsa di New York, hanno influito negativamente sull'andamento dei corsi alla Borsa di Londra. Specialmente le quotazioni in dollari sono apparse deboli. L'andamento degli industriali è stato misto, ma generalmente in chiusura sono stati toccati i valori minimi. Misti gli auriferi, debole lo stagno, non richiesto il petrolio, ad eccezione dei titoli della Burmah, che ha realizzato qualche miglioria.

PARIGI

Il mercato degli scambi è stato poco attivo benchè i valori francesi si siano dimostrati ben quotati. Variabili i valori esteri: gli italiani hanno segnato un lieve ribasso, fatta eccezione per la Snia Viscosa. Diminuzione del mercato dell'oro, che passa da 5.05 milioni di franchi a 4.67 milioni. Anche il corso del napoleone è diminuito, passando da 45,80 a 45,60.

OTTO GIORNI DOPO LA PRIMA FIAMMATA

Si è spento l'incendio che ha distrutto il «Paguro»

Una eruzione di fango deve aver interrotto il getto di metano che non si è riacceso

Ravenna, 6

Si sono spente le fiamme del pozzo «Porto Corsini VII» sprigionatesi il 29 settembre scorso a 15 chilometri al largo di Cervia, poche ore dopo la tragica evacuazione del «Paguro» che è costata la vita a tre persone. L'estinzione del rogo è avvenuta spontaneamente per un'improvvisa interruzione della fuoriuscita di gas dal pozzo. Sembrerebbe che il fuoco sia stato soffocato da una eruzione di fango e di acqua. Quando è ripresa la fuoriuscita del metano, il gas non ha più ritrovato esca per incendiarsi.

L'AGIP Mineraria provvederà comunque con interventi di emergenza alla completa occlusione del pozzo, che continua a disperdere metano. Il gas ora si spande in varie direzioni in quanto la piattaforma del «Paguro» si è adagiata sulla imboccatura del pozzo.

Presto deporrà Dolci

MAFIA E STUPEFACENTI alla commissione d'inchiesta

Roma, 6

La seduta della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, svoltasi questa sera sotto la presidenza del vicepresidente, on. Li Causi, è stata in gran parte dedicata alla relazione dell'on. Della Briotta, sui punti concernenti i collegamenti fra l'organizzazione mafiosa e il traffico degli stupefacenti, e sull'esame di un caso particolare, relativo al noto mafioso latitante Rosario Mancino.

L'on. Della Briotta ha rilevato da un lato la natura e i motivi dei collegamenti che la mafia, o taluni dei suoi esponenti, stabiliscono con il traffico internazionale di stupefacenti o con il contrabbando di tabacco e di preziosi, e dall'altro talune disfunzioni dell'attività, in parte imputabili a difetto di coordinamento fra gli organismi dello Stato.

Infine, la commissione ha preso atto della procedura stabilita dal consiglio di presidenza, per la deposizione che Danilo Dolci sarà chiamato a fare nella prossima settimana.

---

600 KM. DI STRADE ARABE saranno fatte da italiani

Torino, 6

La Società «Incas Industria Cave» di Torino, che opera in associazione con la «Edison», è stata incaricata dal Governo saudita della costruzione di circa 600 km. di strade, per un importo complessivo di lavori per 15 miliardi. E' questa la prima impresa di costruzioni europea aggiudicataria di lavori stradali nell'Arabia saudita. Il contratto è stato firmato il 23 settembre dal Ministro saudita delle Comunicazioni Sheikh Mohammad Omar Tawfiq da una parte, e dall'ing. Giorgio Ferrero, amministratore delegato della «Incas» dall'altra, assistito dall'ing. Francesco Saverio Barbareschi.

Il lotto di lavori assunto dalla impresa italiana fa parte di un vasto programma di infrastrutture che comprende costruzioni di nuovi aeroporti, ampliamento di porti sul Mar Rosso e sul Golfo Persico, e la costruzione di cinquemila chilometri di strade. Alla «Incas» è stata affidata in particolare la costruzione completa della strada che da Al Dilam porterà ad Al Lidam, a Sud-Ovest di Riyadh, la capitale, entro due anni. Tale lavoro, ormai completamente progettato, verrà diretto da una società italiana di consulenza e progetti, la «Sauti» di Roma, la quale già da tempo collabora con il Governo saudita per il potenziamento della rete stradale.

SINGOLARE RAPINA compiuta da una donna

Milano, 6

Anche alle rapine le donne si sostituiscono agli uomini, stando al racconto fatto da Luigi Congiu di 28 anni, nato a Nuoro ed abitante a Milano. Il Congiu ha denunciato in Questura che verso le tre della scorsa notte, mentre si trovava seduto su una panchina di via Benedetto Marcello, v'è si è accostata una donna dicendogli: «Per favore mi accompagna a casa? Ho un piede dolorante». Il giovane, aderendo alla richiesta, ha offerto il proprio braccio e piano, piano, ha accompagnato la donna fino nella abitazione nella quale diceva di abitare. Appena entrato, è sempre il suo racconto, la donna si è avvicinata ad un tavolo, ed estratto da un cassetto un pugnale con la lama lunga 20 cm. gliel'ha puntato contro, intimandogli: «Fuori i soldi».

Il Congiu dice di aver fatto presente di non possedere neppure una lira, ma di fronte all'atteggiamento sempre più minaccioso della donna le ha consegnato la catenina con medaglietta d'oro che portava al collo. Poi, approfittando di un momento di distrazione della donna, è fuggito. Una volta in strada, da un telefono pubblico ha avvertito la «Volante». Seguendo le indicazioni del Congiu, gli agenti si sono diretti verso l'abitazione segnalata dove hanno trovato due donne, entrambe vedove e sulla sessantina. Nell'abitazione sono stati trovati il pugnale e la catenina sottratta al Congiu. Le due vedove sono state condotte in Questura dove vengono attualmente interrogate per far luce sull'episodio.

GIOVANE DI FORLI' VITTIMA DI UN INESPLICABILE DELITTO

Freddata sulle scale da un colpo di pistola

L'assassino è un anziano rigattiere che abita nella stessa casa e che è fuggito dopo aver consegnato l'arma al proprio figliolo

Forlì, 6

Una giovane donna, Maria Teresa Conca, di 22 anni, è stata uccisa nel pomeriggio in un caseggiato popolare di Forlì da un anziano rigattiere, che ha esploso contro di lei un colpo di pistola. Dopo aver commesso l'assassinio, l'uomo si è dato alla fuga; si tratta di tale Adolfo Vallini, di 60 anni, che abitava nello stesso caseggiato della vittima.

Le sequenze del fattaccio sono state fulminee: poco prima delle 16, il Vallini ha incontrato la Conca mentre scendeva dalla propria abitazione ed, estratta una pistola calibro 7,65, le ha sparato un colpo, che ha raggiunto la donna al braccio e al petto, perforandole un polmone. Lo sparo ha richiamato nel pianerottolo un'inquilina, la quale ha dato l'allarme. Con un'auto privata, la Conca è stata subito portata all'ospedale Morgagni, dove però è morta poco dopo il ricovero.

Non sono ancora accertati i motivi che hanno spinto il Vallini ad uccidere la Conca. Il rigattiere — come si è detto — abita nello stesso caseggiato della donna, una ex-caserma adibita ad abitazioni popolari, assieme a tre figli maschi. Una femmina è sposata e vive altrove. Uno dei maschi, Giuliano, era uscito di casa poco prima, dovendo acquistare un paio di calzoni, per i quali aveva ricevuto dal padre cinquemila lire. Egli è rientrato in casa proprio quando il Vallini, sconvolto, stava fuggendo. Vedendo il figliolo, l'uomo si è fermato un istante porgendogli l'arma, e poi, senza dargli spiegazioni, si è allontanato di corsa. La pistola è stata consegnata in seguito agli agenti della Squadra mobile.

Maria Teresa Conca, madre di tre figli, due bambine di 13 mesi e cinque anni ed un maschietto di sei, era sposata con Giorgio Casamurata, il quale attualmente sta scontando in carcere una pena che dovrebbe terminare tra cinque o sei mesi.

All'ultima ora si è appreso che il Vallini è stato arrestato da agenti della Mobile poco dopo la mezzanotte. Sui particolari dell'arresto non si è potuta apprendere alcuna notizia. L'omicida è tuttora sottoposto a interrogatorio da parte degli inquirenti.

Per il Consiglio provinciale

NUOVE ELEZIONI chieste a Forlì

Forlì, 6

Nuove elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale di Forlì sono state chieste dai gruppi consiliari del PCI, D.C., PRI, PSDI, PSI e PSIUP, i quali hanno ravvisato «la inutilità di partecipare alle riunioni consiliari convocate dal Prefetto per giovedì 7 e sabato 9 ottobre».

La richiesta è stata resa nota in un comunicato emesso dall'ufficio di presidenza dell'Amministrazione provinciale di Forlì nel quale, «constatato che a seguito delle dichiarazioni dei gruppi, formulate in Consiglio provinciale la sera del 22 settembre 1965, mancano le condizioni per dare vita ad una maggioranza; al fine di evitare inutili ritardi alla procedura di legge per la convocazione dei comizi elettorali; riconfermando l'atteggiamento unanime assunto nell'ultima seduta consiliare da tutti i consiglieri provinciali presenti di non procedere alle votazioni per l'elezione del Presidente e della Giunta; chiedono agli organi competenti che le elezioni si svolgano entro il più breve tempo possibile».

Il Consiglio provinciale di Forlì, composto da 13 consiglieri del PCI, due del PSI, uno del PSIUP, uno del PSDI, otto della D.C., tre del PRI, uno del PLI e uno de MSI, diede vita ad una Giunta minoritaria formata da nove comunisti. La Giunta si dimise nel corso della seduta del 6 settembre scorso, quando il Consiglio bocciò con 13 voti favorevoli (12 PCI e uno PSIUP — era assente un consigliere comunista) e 14 contrari (otto D.C., tre PRI, due PSI, uno PSDI) il bilancio di previsione (erano assenti anche i consiglieri liberale e missino).

OPERAZIONE ANTI-VIPERE nella zona del Garda

Brescia, 6

L'«operazione anti-vipere» cominciata ieri nella frazione Valverde nel Comune di Villanova, a una decina di chilometri dal lago di Garda, si è conclusa con l'intervento di un plotone di Fanteria del 67.o Reggimento di stanza a Verona, che, con il lanciafiamme, ha snidato e distrutto centinaia di vipere.

RACCOLTA DI FRANCOBOLLI INVOLATA NELLO STUDIO DI UN AVVOCATO

Colpo da cento milioni di «topi» filatelici a Roma

Sarà difficile per i ladri «piazzare» la merce: nella collezione figurano alcuni esemplari rarissimi - Preziose impronte rilevate dalla «Scientifica»

Roma, 6

Una preziosa raccolta di francobolli, il cui valore supera i cento milioni di lire, è stata rubata nello studio di un avvocato. Il grosso «colpo» è stato compiuto in via Nazionale, dove è situato l'ufficio dell'avvocato Alessandro Colizzi.

Il professionista si è recato nel suo studio nelle prime ore del mattino, e ha subito notato che la porta d'ingresso era stata forzata. Nella stanza dove egli svolge la sua attività professionale tutto era però apparentemente in ordine. Il Colizzi si è diretto verso la scrivania, e ha avuto l'amara sorpresa di constatare che era sparita una collezione di francobolli di ingente valore.

E' evidente che i ladri hanno agito a colpo sicuro. Erano informati dell'esistenza della collezione e si sono diretti immediatamente verso la scrivania, senza prendersi il disturbo di rovistare nel resto dell'ufficio. Hanno agito servendosi di chiavi false, che ben si adattavano alle serrature, e ciò avvalora la ipotesi che il furto era stato meditato e preparato in ogni particolare.

Sul posto sono accorsi funzionari del commissariato di zona e tecnici della «Scientifica», i quali hanno rilevato impronte che potrebbero rendersi utili per identificare gli autori del furto e giungere al recupero del bottino.

Nella collezione figuravano alcuni rarissimi esemplari; per tale motivo i ladri e i ricettatori incontreranno difficoltà in ogni tentativo di «piazzare» la merce. La polizia ha già inviato a tutte le questure e ai più qualificati commercianti del settore filatelico una dettagliata descrizione dei valori rubati. L'elenco dei «pezzi» è stato compilato con dovizia di particolari dallo stesso avvocato Colizzi, un competente in materia filatelica e titolare di una società che acquista per i collezionisti francobolli di grande pregio.

L'inventario compiuto dallo avvocato Colizzi ha permesso inoltre di stabilire che i malviventi hanno tralasciato tutta una serie di «pezzi» di scarso valore.

DIECIMILA LIRE AL GIORNO «guadagna» un mendicante

Milano, 6

Un siriano che chiedeva l'elemosina sui treni in partenza dalla stazione di Milano, è stato fermato dalla polizia ferroviaria in attesa di accertamenti. Nouri Kadur Bassmaji di 34 anni, abitante ad Aleppo, è stato sorpreso mentre chiedeva l'elemosina ai viaggiatori di un treno in partenza per la Sicilia. Accompagnato negli uffici della Polfer, il siriano è stato trovato in possesso di un centinaio di dollari, di marchi tedeschi, francesi svizzeri e diecimila lire italiane. Egli ha dichiarato che la questua gli rendeva sulle diecimila lire al giorno. «Nel pomeriggio, prima che i cambiavalute chiudano, vado a far cambiare il denaro ricevuto in dollari, o in altra valuta pregiata», ha detto il Bassmaji, che è stato trattenuto in attesa di chiarire la sua posizione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, tuttavia temporanei addensamenti cumuliformi saranno possibili nel pomeriggio sulle zone interne centro-meridionali e sulle isole, ove non si esclude la possibilità di sporadiche manifestazioni temporalesche. Nebbie e foschie estese al Nord e al Centro, più persistenti su versante adriatico e la Val Padana. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili con locali rinforzi intorno Nord su Canale d'Otranto. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 23; Verona 10, 23; Trieste 14, 23; Venezia 12, 23; Milano 9, 22; Torino 8, 21; Genova 18, 26; Bologna 15, 23; Firenze 12, 27; Pisa 14, 26; Ancona 18, 19; Perugia 15, 24; Pescara 14, 22; L'Aquila 9, 22; Roma (Città) 14, 28; Roma (Ciampino) 13, 27; Campobasso 13, 22; Bari 16, 22; Napoli 13, 27; Potenza 10, 21; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 15, 27; Messina 18, 25; Palermo 18, 25; Catania 16, 26; Alghero 16, 27; Cagliari 17, 25.

Una strada a Milano bloccata dai negozianti

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Centottanta commercianti di via Lazzaretto, una via centralissima nei pressi di Piazza della Repubblica, hanno inscenato ieri mattina una clamorosa protesta contro una decisione del Comune tendente a chiudere nei due sensi la via al traffico automobilistico. I commercianti, con i loro dipendenti, hanno bloccato la circolazione dei tram 11, 16, 20 provocando così un grave disagio per oltre mezz'ora. Per ripristinare il traffico è stato necessario lo intervento della «Volante» che ha operato anche tre «fermi» tra i più agitati manifestanti, che sono poi stati rilasciati

UN POLACCO A TRENTO

MARTINO Teofilo Polacco: pare un nome nuovo, ma in realtà era ben conosciuto nella prima metà del '600 quando lavorava per il vescovo di Trento e più tardi come pittore di corte a Innsbruck e a Bressanone. La sua fama in ogni modo restò circoscritta nell'ambiente trentino e tirolese e non si sparse molto in largo fuori delle montagne tridentine. Avvenne per lui quello che era avvenuto per Fede Galizia che visse e lavorò nel medesimo tempo di Martino Teofilo: tra il '500 e il '600. Nata a Trento, questa pittrice, portata in tenera età dal padre a Milano, a Milano per lo più visse e lavorò. Ne parlarono i contemporanei, un po' alla volta la dimenticarono i posteri. Recentemente fu «riscoperta» e ne scrisse da par suo Stefano Bottari («Fede Galizia», Trento, CAT, 1965).

S'è ripetuta questa vicenda per Martino Teofilo. Nato probabilmente attorno il 1570, certamente in Polonia, lo troviamo, come s'è detto, ai primissimi anni del sec. XVII nelle terre trentine. Come vi sia venuto, non sappiamo; ma proprio nel 1600 egli dipinge un quadro per la chiesa di Pergine; lavora in Trento e dintorni agli ordini del vescovo Madruzzo; nel 1616 gli archivi arcivescovili di Trento lo segnalano come «pittore di corte»; verso la fine di questo secondo decennio dipinge molto per le chiese di Rovereto; dal 1623 al 1626 la sua attività ha una laboriosa parentesi a Salisburgo; nello stesso 1626 si trasferisce a Innsbruck e alle corti di Innsbruck e di Bressanone passa dipingendo gli ultimi suoi anni. Morirà nel 1639 nel palazzo vescovile di Bressanone.

Su di lui scrive ora uno storico dell'arte polacca, Stanislaw Szimanski, con una presentazione di Nicolò Rasmo, un lindo e curatissimo volumetto come sono sempre quelli che appartengono all'aurea Collana di artisti trentini diretta, com'è noto, da Riccardo Maroni («Martino Teofilo Polacco», Trento, CAT, 1963: questo è il XLVI volume della collezione: ormai si può dire che tutti i pittori scultori incisori disegnatori, maggiori e minori, di tutti i secoli del territorio trentino hanno in essa la propria monografia: pensando che il fondatore editore, l'ing. Maroni, pubblica la collana senza alcun compenso, anzi donando a enti scuole istituti i suoi impeccabili volumi appena usciti dal torchio, proviamo la più viva ammirazione davanti a un mecenatismo splendidamente unico in Italia e che sarebbe assai nobile cosa trovasse altrettanto generosi imitatori).

Martino Teofilo è il nome personale dell'artista; non conosciamo il suo nome di famiglia: «Polacco» è l'indicazione del ceppo nazionale cui il pittore appartiene; ma di qual città o di qual paese della Polonia egli esca, ci è parimenti ignoto. Tante opere note e sconosciuto l'autore: è una stranezza che si è cercato in vari modi spiegare. L'autore di questo volumetto, Szimanski, è convinto che il nostro Martino Teofilo sia Marcin Teofilowicz, discepolo di Marcin Kober a Cracovia: un'ipotesi già formulata da altri studiosi. E' un'ipotesi ragionevole ma non assolutamente sicura. Esiste Marcin Teofilowicz, esiste Martino Teofilo: che le due persone siano una sola, non è matematicamente certo.

Ma il problema dell'origine è un problema, in fondo, di semplice anagrafe: ciò che ha un valore concreto sono il carattere e la qualità delle opere rimaste. L'autore del nostro libro parlando del primo periodo dell'artista in Polonia dice che quello fu particolarmente un periodo di studio e non di vera creazione; il pittore lavorò sul serio solo in Italia. Ecco che il nostro dubbio sulla identità dell'artista con il Teofilowicz di Cracovia viene a confermarsi: che confronto possiamo fare tra le opere del ben conosciuto Teofilo e le opere dell'un po' oscuro Teofilowicz vivente a Cracovia, se non abbiamo vere pitture di questo?

Quello ch'è certo è che le opere del ben reale Martino Teofilo sono d'ispirazione e di carattere italiane e particolarissimamente veneziane. La cosa è indirettamente ammessa anche da Szimanski quando dice che il nostro maestro basa il suo «precoce barocco» sui «disegni presi direttamente o indirettamente da Tiziano, Veronese, Tintoretto, Palma il Giovane e anche dal Brusasorci». Ma questa constatazione è fatta piuttosto di passaggio e senza dire dove e come il pittore abbia desunto questi disegni e in che modo la sua pittura abbia assunto il viraggio barocco. In Italia, nel Trentino, il nostro polacco si trovava fin dal 1600; e il critico viene a dire che si può supporre ch'egli si sia recato verso il Sud attorno al 1622-23 «forse fino a Bologna e molto probabilmente a Firenze». E non si parla di Venezia, e non si presume, com'è naturale presumere, un viaggio di Martino alla volta delle vicine lagune già nei primi anni della sua permanenza in Italia, come da tutte le sue opere evidentemente si può giudicare. Questo silenzio o l'allusione indiretta sul contatto del pittore con Venezia, questo tacere sull'immediato e generoso nutrimento per il nostro polacco dall'arte lagunare è una strana lacuna in questo del resto molto informato e utilissimo libro.

Quanto poi al «precoce barocco» di Martino Teofilo, ricordiamoci che siamo nel Seicento e non è meraviglia che il maestro prenda le inflessioni del tempo. L'egregio studioso polacco scrive: «Davanti alla decadenza generale del Rinascimento...»: mi pare questa una delle vecchie teorie ottocentesce o, peggio, neoclassiche. Il Rinascimento non «decadeva», andava semplicemente sparendo, com'è naturale che compiuto il loro ciclo vitale un individuo, un'epoca, un'età scompaiano lasciando il posto a nuovi individui e a nuove epoche e a età diverse. Nuova età e nuova maniera di esprimersi e nuovo stile. Sparendo il Rinascimento, ecco avanzare Caravaggio, grande tra i grandi, e i Carracci e Cortona e Bernini e Borromini degni di quel grande: siamo nel Seicento che non è decadenza ma trasformazione, rivoluzionaria trasformazione non meno vitale artisticamente dell'età del Rinascimento che aveva esaurito il suo compito e ora moriva.

Ma sul barocco di Martino Teofilo c'è da notare qualche altra cosa. Martino è artisticamente veneziano: se si sia accostato all'arte lagunare già in Polonia, non siamo certi; ma che, giunto in Italia, si sia posto a scuola, diretta o indiretta, dei veneziani, questo è certissimo. Ora i veneziani cominciano presto il barocco; il primo artista barocco in Italia è il cinquecentista Tintoretto; ma è anche vero che se sono i primi, i veneziani restano i più moderati tra i barocchi italiani: li potremo chiamare «barocchi classicheggianti». Se ne vuole una prova immediata? Guardate Longhena, il più classico di tutti gli architetti secentisti italiani: il portale della Salute è un vero arco di trionfo romano e lo schema generale di quel tempio è lo stesso schema di San Pietro in Montorio, capolavoro di Bramante. E nella pittura secentesca veneziana abbiamo il neoveronesismo di Maffei e il neoclassicismo di Carpioni. Coerente con questo clima è il pittore Martino: un aurorale barocchismo il suo in perfetta sintonia col barocco classicheggiante di Venezia.

Come osserva il nostro Szimanski, nelle pitture religiose e nelle pale d'altare di Martino Teofilo ha una parte rilevante la celebrazione della Vergine. S'era nell'epoca immediatamente seguente al Concilio di Trento e s'era proprio nella città del Concilio: il quale nella lotta contro l'imperversante Riforma aveva consigliato e perorato calorosamente la glorificazione di Maria. E Maria trionfa nei cieli del maestro polacco, nelle sue cupole, nelle sue pale, nei suoi dipinti religiosi: la Madre di Dio circondata da santi, coronata dalla Trinità divina, umile nella gloria, è la figurazione prediletta dal nostro maestro.

Ecco l'«Adorazione dei Magi», nella Narodni Galerie di Praga. C'è un grande affollamento intorno al piccolo Bambino; i Magi e il seguito s'affrettano a tirar fuori i loro doni; i serventi a destra armeggianti intorno ai regali destinati al divino Infante sono del più tipico Tintoretto; e di Tintoretto è ancora la composizione rotante del quadro. La «Madonna in gloria» di Calavino ha sintomatiche reminiscenze giorgionesche nei santi in primo piano e nel paesaggio del fondo. Nell'«Assunta» della chiesa di Tassulo il pittore ricorda l'omonimo dipinto di Tiziano nel duomo di Verona. Ma più Martino s'accosta a Palma il Giovane: il veneziano era quasi un suo contemporaneo e portava già la caricata impronta dell'agitazione dell'epoca: lo testimonia il «Cristo risorto» di Ora, la «Resurrezione» della cappella ducale di Innsbruck, la «Maddalena in gloria» del museo ancora di Innsbruck e della Madonna del Chiostro di Bressanone. Riecheggia il medesimo Palma e forse più il maestro di Palma, Jacopo Robusti, l'«Assunzione della Vergine» di Santa Maria Maggiore a Trento; un'edizione modificata e ridotta del tintorettesco «Paradiso» di Palazzo Ducale.

Martino Teofiio è un eccellente pittore anche se non è un maestro di prima grandezza. A Roma o a Firenze, a Bologna o a Venezia egli non avrebbe aggiunto nulla alla pittura dominante in quelle grandi metropoli dell'arte. Ma a Trento e a Rovereto, a Bressanone e a Innsbruck egli portava un impulso nuovo, contrastava alla mediocrità estetica locale, presentava l'arte veneziana e italiana come sublimante paradigma entro la cerchia piuttosto chiusa di quelle montagne.

Remigio Marini

CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALLO SCIOPERO DEI QUOTIDIANI DI NEW YORK

Nei magazzini macchine favolose aspettano il giorno senza uomini

Quando morte, pensionamenti e dimissioni avranno ridotto al minimo il personale dei giornali l'automazione avrà via libera e i grossi cervelli elettronici creeranno nuove strutture editoriali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, ottobre

Il sindacato degli spedizionieri e gli editori si sono accordati per un nuovo contratto. Continua invece compatto lo sciopero della corporazione dei dipendenti dei giornali quotidiani contro il «New York Times» per il diciannovesimo giorno.

New York senza giornali è come un tunnel in cui si siano spente improvvisamente le luci: è una frase che si sente spesso ripetere da quando i giornali hanno fatto la serrata; e se è retorica anche perchè qualche luce di emergenza si è accesa (due giornali escono, dopo aver rotto il fronte editoriale), si presta abbastanza bene a dare una idea dell'importanza che hanno i giornali in questo Paese (i sette giornali di New York, mattino e pomeriggio, tirano complessivamente quattro milioni e mezzo di copie il giorno e sette milioni la domenica), e, più ancora, del carattere di quasi indispensabilità che il giornale continua ad avere, nonostante i mezzi di informazione «figurata» che negli ultimi dieci anni hanno cercato di sostituirsi alla carta stampata.

Il fatto è che la cosa scritta resta davvero, la si legge e rilegge, se esiste un dubbio su un particolare, su una interpretazione, tiri fuori il giornale di tasca e leggi, confronti, giudichi. Alla TV non puoi girare la manopola e rivedere quello che ti è sfuggito, per distrazione o per troppa rapidità di passaggio sullo schermo. Non concede la meditazione. E poi le orecchie sono una testimonianza soggetta a dilatazioni o a contrazioni nella memoria, hanno un'obiettività infida; gli occhi non presumono niente, vedono e rivedono sempre allo stesso modo. Questo, considerando il lato direttamente informativo. C'è poi il fatto che, se con il transistor puoi in qualche modo, anche per strada o sull'autobus, seguire il «giornale», mica si può andare d'attorno con la piccola TV portatile davanti agli occhi, in una città di dieci milioni di abitanti, con centinaia di migliaia di persone sempre nelle vie.

Testimonianza meditata

Si può, dunque, concludere, per questa prima osservazione cui si presta la mancanza di giornali a New York, che nonostante i progressi della partecipazione diretta agli avvenimenti del mondo che l'elettronica offre, l'uomo moderno si sente incapace di abbandonare una testimonianza meno diretta, ma certo più meditata e più ricca di calore umano come quella offerta dal giornale di carta.

La seconda osservazione che si può fare è di altro carattere, benchè in qualche modo sia legata alla prima e anzi sotterraneamente dipenda proprio da quell'elettronica e da quella tecnologia senza le quali non vi sarebbe un giornale di immagini teletrasmesse. Per la serrata di oggi, come per la grande chiusura del 1963 (e parte del 1962), tante ragioni sono state invocate, ma il reale motivo è l'automazione, con quello specchio della disoccupazione tecnologica che ormai essa porta con sè e nel quale si riflettono immediatamente coloro che l'automazione affronta con i suoi diritti, che le derivano dall'inarrestabilità del progredire (come potrebbero oggi essere composte pagine di giornali con i compositori a mano che pure dovettero affrontare l'arrivo del progresso in forma di linotypes?) e dalla necessità di creare un mercato economicamente più largo, tuttavia meno finanziariamente gravoso. Essa favorirebbe anche nello spazio della diffusione della stampa, quel mercato di consumo di massa che interessa anche la diffusione della cultura.

L'ondata dell'automazione viene avanti con la stessa minaccia del mare in tempesta, si abbatte sulla spiaggia americana: i computers (questi cervelli elettronici capaci di tutto) promettono favolosi risparmi di danaro e di tempo; i satelliti che orbitano la Terra garantiscono immagini, notizie, testimonianze sul filo della giornata, non più su quello del giorno prima: una macchina che non è poi neanche tanto grande si sostituisce a centinaia di migliaia di documenti d'archivio, a dozzine di uomini dentro l'archivio, ed è capace di dare su uno schermo luminoso non soltanto quello che occorre per la compilazione «storica» di una notizia, ma anche un giudizio sia pure generico su ciò che le è stato richiesto; è bastato spingere un bottone per ottenere tutto ciò, come si ha la luce premendo l'interruttore.

La spedizione di un giornale richiede qualche centinaio di persone (ovviamente il personale è proporzionale all'importanza e alla tiratura del giornale); con un computer che un uomo in camice bianco, le unghie accuratamente coltivate da una manicure abile, controlla stancamente, la spedizione è compiuta in uno spazio di tempo enormemente inferiore. Ma un giornale è tecnicamente confezionato dai linotipisti, gli uomini che traducono nel piombo le parole dei giornalisti e dei reporters; dagli impaginatori; dagli impressori: la gente che trasforma una pagina di righe di piombo in una pagina monoblocco con sopra impressa le migliaai di parole che formano quella giornata di fatti nel mondo e che messa sulla rotativa, diventerà, inchiostrando lo scritto sulla carta, il giornale appena fatto.

Ebbene, tutto questo prevede un impiego di mezzi variamente disposti e usati, tutti dipendenti dagli uomini, dalla loro capacità tecnica, sperimentale e pratica (non bisogna dimenticare nemmeno i correttori di bozze i quali hanno per compito di dare al lettore un prodotto finito nel migliore dei modi e in cui non vi siano errori capaci di generare disordine e confusione nella mente del lettore o equivoco nel cuore dell'informazione). Ora tutti questi uomini sono destinati a sparire, sostituiti da uno, due, tre, quattro al massimo, di essi; e poi da una banda di ingegneri che stanno dietro e lontani alle macchine elettroniche, le quali con un impulso dato semplicemente da una leva alzata o abbassata, fanno spedizione, composizione, impaginazione, stampaggio; fanno andare le pagine di piombo sulle rotative, avviano le rotative sulle quali una speciale carta a reazione fotografica automaticamente inchiostra le pagine, senza usare lo inchiostro.

Scelte avanguardie

E le linotypes (le prime avanguardie scelte dall'automazione) traducono direttamente in piombo quanto il giornalista scrive sulla sua macchina da scrivere, i linotipisti non servono più, nessuno serve più, verrà anche il giorno che persino il giornalista non servirà più, forse (e, infatti questa volta i giornalisti si sono messi dalla parte degli impiegati, degli operai, dei tecnici, degli amministrativi contro il «New York Times» che voleva cominciare il processo automatico della tipografia).

Ma si può fermare l'onda del mare che si abbatte sulla spiaggia? Ogni epoca ha le sue vittime tecnologiche, ovviamente (anche se questa volta la strage del progresso appare maggiore); sindacati e lavoratori lo sanno benissimo, sono abbastanza realisti per non illudersi di poter bloccare l'automazione alle porte del «Times» e di qualunque altro giornale. Vogliono solo far durare il più possibile (e il meglio possibile), la condizione attuale; difendere un lavoro che il tempo per se stesso condanna. I pensionati, i morti, i ritirati non sono stati sostituiti nei giornali dall'epoca del grande buio nella galleria durato centoquattordici giorni, quelli che restano debbono adattarsi al lavoro che la tipografia, l'amministrazione, la spedizione richiede. Quando non ce la fanno, mollano. E i giornali si rassegnano a uscire meno accurati, meno perfetti, ma gli editori ordinano alle grandi compagnie di elettronica quelle macchine quasi favolose che si stanno preparando per loro. Le tengono smontate nei magazzini; aspettano il giorno in cui non ci saranno più uomini (o così pochi che il sindacato non avrà più alcun vigore) per sostituirli con i computers.

Ma per accelerare quel momento hanno promesso ai sindacati di aprire la porta alla automazione al patto di non licenziare nessuno in nessun settore; soltanto tre casi potrebbero diminuire il personale dei giornali oggi (dicono gli editori); questi: morte, pensione, dimissioni; i grossi cervelli elettronici potrebbero ideare la nuova struttura giornalistica editoriale, senza perciò che qualcuno sia licenziato. Anzi, chi volesse potrebbe studiare quei mostruosi cervelli, cercare di capirli, diventarne confidente: potrebbe esserne il guardiano nelle sale deserte dove macchine senza uomini lavorerebbero diligentemente e fulmineamente (ci sono linotypes ultrasoniche che possono fare mille righe scritte di piombo al minuto), per il momento sdegnando di creare, per la loro stessa presenza, la disoccupazione ideologica.

I sindacalisti dicono va bene, facciamo così, ma il futuro di questi uomini non è garantito da nulla, noi sindacati siamo destinati a morire e quali mezzi di appoggio potrebbero trovare i vecchi, i dimissionari se dovessero avere bisogno di qualchecosa? Quando un pensionato oggi si trova in difficoltà, non ha paura: chiede al suo sindacato ed è sicuro di avere. Ma i vecchi dell'automazione a quale sindacato dovrebbero bussare, se quello antico è stato spento dall'automazione? Allora, dicono i sindacati, mettiamoci d'accordo: date, voi editori, il sessantacinque per cento del denaro che risparmiate con l'automazione a noi sindacati; diventeremo i cassieri di gente specializzata oggi, ma non più qualificata domani; va bene?

Stelio Tomei



Ernest Borgnine ed Elke Sommer sono tra i principali interpreti del nuovo film «The Oscar» diretto da Russell Rouse

A «Mondo senza sole» la targa «San Fedele 1965»

Milano, 6

La giuria della «Targa San Fedele» composta dalla prof. Lucia Gamba, dal prof. Alberto Pesce e da don Francesco Ceriotti, tenuto conto dei film distribuiti in Italia durante la stagione cinematografica 1964-'65, ha indicato come miglior film adatto ai ragazzi il lungometraggio «Mondo senza sole» di Jacques Yves Cousteau, «per aver svelato con il fascino di una ottima fotografia, la meravigliosa vita del mondo subacqueo realizzando un racconto favoloso e scientifico in cui il coraggio dell'uomo è premiato dall'incontro stupefacente con sempre nuove creature, riflessi mirabili della infinita sapienza».

La consegna della targa avverrà ad Assisi l'11 ottobre prossimo durante la 1.a Settimana cinematografica dei cattolici, nella giornata di studio dedicata al tema «Cinema e gioventù».

Scienza e tecnica

Per navigare con più sicurezza

Roma, 6

Due tipi di gavitelli luminosi, muniti di sirena e alimentati dall'energia ricavata dalle onde dell'Oceano, sono stati messi in opera al largo dell'isola giapponese di Enoshima, nella provincia di Kanagawa. Si tratta di due sirene da nebbia, illuminate ventiquattro ore su ventiquattro, le quali svolgono una duplice funzione per la sicurezza sui mari.

I tecnici che hanno ideato questi speciali gavitelli, appartenenti all'Ente statale giapponese per la sicurezza della navigazione, hanno dichiarato che le nuove boe, essendo esclusivamente alimentate dal moto ondoso, hanno praticamente una autonomia illimitata.

In genere fino ad oggi la sicurezza sui mari si è basata con il disporre potenti fari nei punti più pericolosi lungo le coste, e boe direzionali lungo le rotte, nei porti e nelle zone portuali. Queste boe però hanno l'inconveniente di essere, in genere, alimentate da batterie, il che presuppone una continua manutenzione per il caricamento e la sostituzione.

L'invenzione delle boe galleggianti in funzione al largo dell'isola di Enoshima è basata su un principio semplicissimo. Il movimento di rollio e beccheggio impresso ad un oggetto dal moto delle onde può essere trasformato in energia con l'aiuto di un pendolo opportunamente applicato nell'interno dello stesso oggetto. Ora il moto ondoso viene facilmente trasmesso ad una colonna d'aria che, a sua volta, aziona la sirena antinebbia.

In questi speciali gavitelli è installato un congegno capace di trasformare in energia elettrica, per mezzo di una turbina ad aria, l'energia della colonna ad aria che serve per far azionare solamente la sirena. La batteria viene ricavata mediante un generatore.

Questi nuovi gavitelli serviranno senz'altro ad eliminare o almeno a ridurre i numerosi rischi della navigazione sui mari.

P. L.

Si chiude il 17 ottobre la Mostra dei Guardi

Venezia, 6

Sono pervenute numerose insistenze da parte di Enti turistici, Associazioni culturali e direzioni di musei italiani e stranieri affinchè la data della chiusura della Mostra dei Guardi — fissata per il 10 ottobre — sia rimandata.

I proprietari delle opere esposte, provenienti da ben 18 Paesi europei ed extraeuropei, hanno accolto la richiesta in tal senso avanzata dalla direzione della Mostra.

Pertanto la Amministrazione Comunale di Venezia, su proposta dell'ing. Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia e presidente della Mostra, ha deciso di protrarre la manifestazione di una settimana. Essa verrà quindi chiusa definitivamente il 17 ottobre. Subito dopo le opere verranno restituite.

L'enorme successo dell'iniziativa, la folla internazionale dei visitatori, l'interesse critico sollevato dalla riscoperta della personalità di Gian Antonio Guardi e della miglior conoscenza di quella di Francesco emerso quale uno dei massimi geni della pittura veneziana, hanno fatto della Mostra di Palazzo Grassi il più grande avvenimento artistico dell'annata.

Libri ricevuti

Dietrick Klose: *Parcheggi e garages.* «Collezione di architettura e urbanistica», edizioni di comunità (lire 10.000). — Questo libro costituisce un contributo alla spinosa questione dei parcheggi che in Italia è ancora insoluta. In esso vengono esaminati i più importanti sistemi di soluzione del problema dei parcheggi e dei garages adottati nelle grandi città d'Europa e d'America, da Londra a Francoforte, da New York a Chicago, da Parigi a Copenhagen. I sistemi più modreni di ricovero per le macchine, sia sopraelevati che sotterranei, vi sono descritti e illustrati. Il volume, che esce contemporaneamente in edizione inglese, tedesca, spagnola, francese e italiana, fa parte del secondo gruppo di opere della collezione di architettura e urbanistica: quello cioè di cui fanno parte opere dedicate a particolari problemi, mentre al primo gruppo appartengono le monografie sui maestri dell'architettura contemporanea.

○

Fernando Henriques: *Storia generale della prostituzione* (1.o vol.: Società primitive, mondo classico e orientale. Sugar ed. (pp. 435, lire 2600). — L'autore — docente di antropologia all'Università di Leeds — si vale di contributi storici e antropologici, nonchè di relazioni di viaggiatori per condurre un esame dettagliato della prostituzione dai tempi più remoti fino ai nostri giorni. Nel libro vengono rintracciate le origini mistiche, rituali, sacrificali del fenomeno con particolare riferimento ai Paesi orientali, facendone risaltare parallelamente ai dati storici, i dati politici, comunitari, economici. Di questa piaga sociale vengono inoltre esaminate le cause e l'incidenza sulle varie strutture sociali. Mentre questo primo volume studia il fenomeno in alcune civiltà classiche ed extraeuropee, il secondo lo esaminerà nel terzo mondo e in alcune epoche della storia europea e il terzo in Granbretagna e in Europa nei secoli Diciannovesimo e Ventesimo.

○

James Burnham. *Il suicidio dell'Occidente* (Il Borghese). Questa non è la storia di un suicidio. E' anzi un libro che vuole impedire un suicidio. L'Occidente è minato, dall'interno, da quelli che negli Stati Uniti vengono definiti «liberali» e che, in tutto il mondo, sono conosciuti come le «teste d'uovo»: cioè i profeti del cedimento. Ad essi e ai loro piani si oppongono i «conservatori» e i «reazionari», che diventano ogni giorno più numerosi e più forti. E a questi appartiene James Burnham, il più grande scrittore politico americano dei nostri giorni, che in questo suo ultimo libro traccia l'anatomia dei «liberali» di tutto il mondo, descrive e confuta le loro idee, dimostra quali saranno le inevitabili conseguenze della loro politica, se qualcuno o qualcosa non la combatterà. L'ideologia della sinistra, di tutte le forze di sinistra, secondo Burnham, è infatti l'ideologia del suicidio dell'Occidente. Perchè la nostra civiltà non è vinta da un'altra civiltà più potente, le nostre nazioni non sono dominate da altre nazioni più ricche o più armate, i nostri popoli non sono assoggettati da altri popoli più intelligenti o più vivi. Il «declino» dell'Occidente è provocato soltanto da tendenze suicide, da forze che operano all'interno del mondo libero. Queste forze sono chiamate «liberali» in America, «radicali» in alcuni Paesi dell'Europa, e sono conosciute come espressioni della sinistra, marxista o non, in tutto il mondo. Ma questo saggio dell'autore della «Rivoluzione dei tecnici» e de «I difensori della libertà» non è soltanto l'analisi di una caduta, di un tramonto. Burnham, infatti, in queste pagine, indica anche quali sono i possibili rimedi, le indispensabili medicine per arrestare e combattere la malattia. Dopo la critica distruttiva delle posizioni avversarie, egli offre le idee per costruire su solide basi il mondo Occidentale, che dovrebbe unirsi sotto il motto: «Nè rossi, nè morti».

CORRIERE FILATELICO



Paolo VI all'ONU

Lunedì mattina Paolo VI era in volo sull'Atlantico diretto a New York per la storica missione all'ONU, e già in piazza San Pietro, davanti agli uffici delle Poste vaticane si snodava una lunga fila di persone desiderose di acquistare la serie dei francobolli celebrativi del terzo viaggio di Papa Montini. Si tratta di quattro valori: 20, 30, 150 e 300 lire. Esteticamente non sono un granchè; in particolare, il colore del «300 lire» appare troppo smaccato e la stampa lascia a desiderare, facendo quasi scomparire la data dell'avvenimento che dovrebbe invece spiccare nella macchia di colore. L'immagine del Papa che si rivolge ai rappresentanti degli oltre cento Paesi all'ONU non è quella reale: Paolo VI ha parlato nella sala dell'Assemblea dalla tribuna riservata agli oratori e non seduto in un trono. Pensiamo che i vari rilievi che si possono muovere a questa serie siano dovuti alla gran fretta con la quale si è dovuto prepararla. Il suo successo, però, appare più che scontato, essendo legata ad un avvenimento di eccezionale importanza che ha interessato in modo del tutto particolare l'America.

Astronomia

Un richiamo all'antica Grecia per una realizzazione moderna è il motivo del francobollo che sarà messo in corso il 21 ottobre dalle Poste elleniche. La ragione del nuovo «2,50 dracme» è data dall'inaugurazione ad Atene del grande Planetario Eughenidis, unico impianto del genere sorto nei Balcani e nel Medio Oriente. La vignetta è costituita da un medaglione che riproduce il più grande astronomo dell'antichità, Ipparco (190-120 a.C.), detto il «padre dell'astronomia», e dal suo astrolabio, lo strumento da lui inventato per misurare la posizione degli astri.

Altra retrocessione

C'era da aspettarsela: l'Italia ha perduto anche il settimo posto nella graduatoria dei Paesi che hanno celebrato filatelicamente il settimo anniversario della nascita di Dante. La settima poltrona è stata occupata dall'Argentina che il 15 settembre ha emesso due milioni di francobolli da 8 pesos, sui quali è riprodotta la statua del Poeta che campeggia in mezzo alla piazza antistante la Basilica di Santa Croce in Firenze. Ora è imminente — come abbiamo annunciato la volta scorsa — l'emissione messicana: anche le Poste «azteche» precederanno quelle italiane? E' tempo da dire che il ritardo della emissione italiana comincia davvero a diventare eccessivo; ora si parla del 15 ottobre, ma a meno di dieci giorni di distanza nessun comunicato ufficiale dà affidamento su questa data. Come è arcinoto, i vari rinvii sono stati attribuiti alla messa a punto della nuova rotativa installata al Poligrafico dello Stato. Ma a questo punto viene da rilevare che piuttosto di dar luogo a un simile ritardo, sarebbe stato meglio procedere all'emissione con i mezzi tecnici disponibili, che pure in passato hanno dato ottimi risultati quando ci si è impegnati a fondo.

DIECI ANNI DEI FRANCOBOLLI «EUROPA»

Nell'attuale crisi della Comunità europea dovuta alla visione politica particolaristica del generale De Gaulle, le emissioni dei francobolli Europa appaiono come gli unici sforzi fatti dai Paesi interessati per realizzare la tanto difficile e problematica unione. Quest'anno per la decima volta gli Stati aderenti alla Conferenza europea delle poste e telecomunicazioni (C.E.P.T.) hanno messo in circolazione i francobolli che riaffermano la necessità di una Europa integrata, di una «Europa dei popoli». E se i progressi sul piano politico fossero stati simili a quelli avvenuti sul piano filatelico, il cammino verso l'unione sarebbe stato ben rapido e costruttivo.

I francobolli Europa nacquero nel 1956, nei sei Paesi della CECA: Belgio, Francia, Italia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi. Quattro anni più tardi, il cerchio si allarga improvvisamente: ai Sei della Piccola Europa si aggiungono altri tredici Paesi: Austria, Danimarca, Spagna, Finlandia, Grecia, Irlanda, Islanda, Norvegia, Portogallo, Granbretagna, Svezia, Svizzera e Turchia. Nel 1964 la CEPT accoglie altri tre nuovi membri: Cipro, Liechtenstein e Monaco. In tutto ventidue Paesi, alcuni dei quali però si univano alle annuali emissioni Europa già prima di entrare a far parte della CEPT. Su 22 Paesi, quest'anno partecipano all'emissione 19 Paesi, restando fuori Danimarca, Austria e Svezia. Sarebbe stato opportuno che in occasione del decennale tutte le Amministrazioni postali aderenti alla CEPT si fossero unite nella celebrazione dell'idea europea.

La vignetta dell'artista irlandese Hoerdur Karlsson, prescelta per l'ultimo «giro», come è noto, non ha per nulla soddisfatto a causa del disegno troppo elementare e piatto; alcuni Paesi però sono riusciti a realizzare ugualmente dei francobolli gradevoli grazie ad una accurata esecuzione e alla tonalità delle tinte: è il caso della Francia, di Monaco, della Germania e della Finlandia; quest'ultima ha presentato, forse, il francobollo migliore. A parte il lato estetico, le tre foglioline e la «ciliegina» della CEPT, pur se striminzita e stentata, rappresentano un invito alla speranza nell'attuale crisi della Comunità europea. E pertanto l'emissione di quest'anno resta valida anche se non è riuscita ad accendere gli entusiasmi dei filatelisti e a meritare una critica più favorevole.

Qual è l'avvenire della collezione Europa? E' una domanda ricorrente. Molti si mostrano incerti o scettici dopo le controproducenti manovre verificatesi negli anni passati, che furono una doccia fredda sui fervori suscitati dalle prime emissioni. Gli esperti, tuttavia, fanno notare le rivalutazioni avvenute negli ultimi anni e, data la continuità delle emissioni, ritengono che la collezione Europa non deluderà i collezionisti perseveranti. Riteniamo anche questo un buon auspicio per il Vecchio Continente.

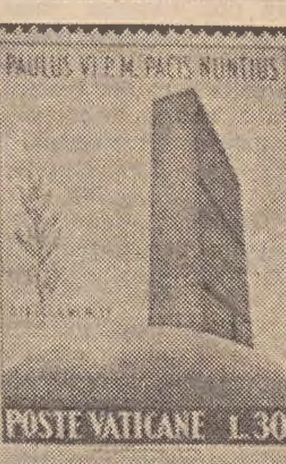
M. L.

Trittico francese

Una notizia «bomba» è stata per i filatelisti francesi quella annunciata dal Ministro delle Poste, Jacques Marette, all'inaugurazione della 10.a Mostra Europa a Parigi: l'emissione in novembre di un trittico formato da due francobolli a grande formato e diviso da una vignetta complementare, in occasione della messa in orbita del primo satellite francese «A 1»; il primo valore da 30 centesimi di franco rappresenterà il razzo «Diamant», il secondo valore da 60 centesimi di franco riprodurrà l'ordigno spaziale che ruoterà attorno alla Terra. L'emissione sarà effettuata due o tre giorni dopo il lancio. I francobolli, sebbene preparati in fretta, saranno in calcografia secondo la grande tradizione filatelica francese. In occasione dell'annuncio il Ministro ha rilevato la fattiva collaborazione instaurata fra l'Amministrazione postale, i negozianti di francobolli e i filatelisti. Monsieur Marette ha inoltre assicurato che il suo Ministero continuerà una politica filatelica ispirata alla prudenza, alla saggezza, alla qualità, per assicurare ai francobolli francesi quell'alto prestigio che godono nel mondo.

Tutto da rifare

Re Baldovino ha smesso di portare i tradizionali occhiali a stanghetta preferendo lo uso delle lenti a contatto. Senza occhiali il Re dei belgi sembra molto più giovane. La decisione del Sovrano ha obbligato i Ministeri competenti a prendere radicali provvedimenti: tutte le monete, le banconote e i francobolli sui quali compare la effigie di Baldovino saranno cambiati al più presto. Sui valori di nuova emissione comparirà l'immagine del Re senza occhiali.



Austria

In programma per lo scorso maggio e poi rinviato, è uscito il 4 ottobre un bel commemorativo austriaco in ricorrenza del cinquantenario della costituzione della Lega delle città austriache. Vi sono raffigurate una testa d'aquila irsuta con la corona turrita — simbolo araldico di città — e la bandiera nazionale. I colori grigio, rosso e oro conferiscono al francobollo un tono di solennità. Valore: uno scellino e mezzo; tiratura: tre milioni di pezzi. L'emissione oltre che uno scopo rievocativo, ha quello di richiamare una maggiore attenzione sull'importanza della Lega delle città austriache, che attualmente riunisce 184 unità comunali comprendenti circa la metà della popolazione austriaca. La Lega nel corso di questo movimentato cinquantennio, ha avuto, tra l'altro, un crescente influsso sulla legislazione statale per la soluzione dei grossi problemi che oggi involgono i grandi complessi urbani. La Lega intrattiene stretti rapporti con le analoghe organizzazioni di altri Paesi e fa parte dell'Unione internazionale dei Comuni, che ha sede all'Aja.

Per il 20 ottobre le Poste austriache hanno preannunciato l'emissione di un altro commemorativo — valore 3 scellini — nella ricorrenza del decennale dell'ammissione dell'Austria all'ONU.

CRONACA DELLA CITTA'

E' STATA ACCORDATA LA PRESA IN CONSIDERAZIONE

Primo passo a Montecitorio della legge sull'Ente porto

Ribadita dall'on. Belci la necessità di fornire a Trieste mezzi adeguati per fronteggiare la concorrenza straniera

La Camera ha accordato ieri la presa in considerazione alla proposta di legge presentata da tutti i parlamentari DC della nostra Regione per la istituzione dell'Ente del Porto di Trieste. Nell'illustrare la proposta, l'on. Belci ha sottolineato che la questione della sua approvazione da parte del Parlamento si pone con urgenza e ciò non solo perchè i termini previsti dallo Statuto regionale sono ormai largamente superati, ma soprattutto per la gravità della situazione in cui oggi si trova il nostro porto.

Il parlamentare ha sottolineato che il proposito di istituire l'Ente del Porto di Trieste non è nato da una semplice esigenza di modificare gli ordinamenti portuali, ma dalla ben più sostanziale necessità di dotare l'emporio adriatico di uno strumento capace di affrontare la sempre più dura competizione con i porti esteri concorrenti nella acquisizione dei traffici di transito.

La fase di preparazione dello Statuto speciale della Regione dimostra — ha continuato — che le peculiarità proprie della condizione economica di Trieste avevano, in un primo tempo, suggerito addirittura la previsione di una autonomia provinciale per la nostra città giuliana, entro il più vasto quadro dell'autonomia regionale. Il deputato di Trieste ha soggiunto che un esame più approfondito dei problemi reali della nostra città e della loro effettiva dimensione dimostrò che questa formula sarebbe risultata di difficile attuazione e di dubbia efficacia. Si ricorse allora ad un altro metodo per affrontare nello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia i particolari problemi di Trieste, prevedendo all'articolo 70 due congegni fondamentali: 1) la conservazione dello speciale contributo finanziario dello Stato per le esigenze della città, consolidato per dieci esercizi e amministrato su parere conforme di una speciale commissione rappresentativa delle forze locali; 2) la istituzione dell'Ente del Porto.

Quella autonomia provinciale che Trieste invocava nel quadro regionale veniva così — ha precisato l'on. Belci — ad assumere forma pratica ed articolazione specifica adeguata ai singoli aspetti della economia cittadina. Il parlamentare ha quindi messo in risalto che il contenuto dell'Ente del Porto è, dunque, chiaramente sostanziale anche sotto il profilo economico e finanziario; in caso diverso — ha osservato — non si spiegherebbe una esplicita norma inserita in una legge costituzionale per la ordinaria istituzione di un normale ente portuale.

Il porto di Trieste — ha aggiunto — è un porto che svolge in Italia una funzione unica, quella cioè di essere un punto di appoggio per le merci di transito dall'estero per l'estero. Si tratta di uno scalo che presta, in misura elevatissima, i suoi servizi per Paesi stranieri (Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania meridionale, ecc.) con una non trascurabile incidenza sulla bilancia dei pagamenti.

L'on. Belci ha concluso ricordando che è stata prevista una circoscrizione dell'ente che comprenda, oltre al porto commerciale, anche l'area del porto industriale, dando una unica cornice giuridica a tutto il complesso «porto-industria costiera» esistente a Trieste e assorbendo nell'ente gli attuali Magazzini Generali e l'Ente del porto industriale. Questa soluzione è stata suggerita dalla sempre più stretta connessione economica tra porto e industria, quale emerge chiaramente dalle più moderne realtà di numerose «zone industriali».

Per ragioni di organicità economica e giuridica, si è così recepito nella proposta di legge l'intero ordinamento riguardante le agevolazioni in atto per l'industrializzazione di Trieste, nonchè tutti i provvedimenti concernenti il Porto industriale, prorogandone l'efficacia.

Non è un problema locale — ha detto il parlamentare chiedendo la presa in considerazione e l'urgenza — ma un problema dello Stato italiano. Di come esso intenda difendere e valorizzare la prestazione dei servizi portuali triestini nei confronti dei transiti esteri, in una parola la esportazione migliore di questi servizi, per l'intera economia nazionale. Di come esso intenda evitare il pericolo di una essicazione di questi traffici e quindi il totale declassamento del porto di Trieste, che nella sua funzione transitaria trova la essenziale ragione di vita economica».

Accordata la presa in considerazione per la proposta di legge da parte dell'assemblea, la Presidenza la assegnerà ora per l'esame alle competenti commissioni.

Un capitolo importante della proposta di legge per l'istituzione dell'Ente porto è rappresentato dal calcolo di una indagine, secondo la quale gli introiti interesseranno la cifra di 27 miliardi e mezzo di lire all'anno. Si fa rilevare, in proposito, che uno studio sugli introiti di valuta estera derivanti dalle attività del porto commerciale di Trieste è certamente solo approssimativo; tuttavia sulla media stabilita di 1.800.000 tonn. esso è stato effettuato con sufficiente aderenza alla realtà. Tale indagine — giova ricordarlo — esclude rigorosamente ogni traffico con il locale porto industriale e ogni movimento anche in sola esportazione o importazione da o verso il territorio nazionale.

Si può partire dagli introiti che derivano alle Ferrovie e ammontanti a 1 miliardo 620 milioni di lire. Sempre con una prudenziale elaborazione di medie, il calcolo può essere esteso anche ai trasporti marittimi, esclusivamente per quelli di merci estere su navi nazionali: e qui l'ammontare delle acquisizioni di valuta estera per servizi marittimi è di 11 miliardi 970 milioni. Per le spese di piazza il conteggio si presenta più preciso, e il risultato dell'indagine fa ascendere tali introiti a un valore di 4 miliardi 348 milioni. Altri 9 miliardi 530 milioni di introito di valuta estera per prestazione di servizi portuali ad operatori esteri riguardano le spese di ancoraggio, gli incassi delle compagini portuali, le spese delle compagnie di navigazione estera, di bunkeraggi, forniture di bordo, ecc.

E' questa, dunque — come ha rilevato l'on. Belci — la partita attiva, di indiscutibile consistenza economica, che costituisce il controvalore del sostegno dello Stato a un porto impegnato nella competizione per l'acquisizione dei traffici di transito, e colloca la funzione svolta dal nostro porto con l'esportazione dei servizi portuali nel quadro proprio della bilancia dei pagamenti del Paese. L'Ente del porto, quindi, deve possedere strumenti tali da poter operare con visione imprenditoriale e capacità di iniziativa nella competizione internazionale.

Il nome di Gopcevich alla sezione radiologica

La sezione radiologica della divisione di neurologia dello Ospedale maggiore sarà intitolata al nome del compianto prof. Marino Gopcevich. La relativa delibera degli Ospedali Riuniti è stata infatti approvata dal Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, che ha dato il suo parere favorevole anche a un'altra analoga iniziativa, altrettanto lodevole: l'intitolazione della divisione oculistica dello stesso Ospedale maggiore al nome del prof. Marino Campos, scomparso poco più di un mese fa, e della quale il prof. Campos aveva retto le sorti per vari anni, con incondizionato successo.

Altre approvazioni riguardano i miglioramenti economici al personale dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», e il bilancio di previsione 1965 dell'Ente comunale di assistenza.

La Giunta provinciale amministrativa, nella sua recente riunione, ha approvato i bilanci di previsione per il 1965 del Comune di Sgonico e del Comune di San Dorligo della Valle.

Malattie contagiose. Dal 27 settembre al 3 ottobre sono stati denunciati al Comune un caso di difterite, due di scarlattina, uno di febbre tifoidea, cinque di varicella, uno di pertosse e sette di epatite infettiva.

Convegno di giuristi sulle assicurazioni

Stamattina nell'aula della Corte d'Assise del palazzo di giustizia di Trieste avranno inizio gli annunciati «colloqui giuridici internazionali», promossi dalla Federazione francese delle Società di assicurazione, in collaborazione con l'A.N.I.A. — i lavori del convegno — giunto alla quarta edizione — parteciperanno duecento delegati dei 18 paesi componenti il Comitato europeo delle assicurazioni, un istituto che tutela gli interessi di milioni di persone, soprattutto degli utenti della strada.

Il programma prevede per stamane alle 10 la prolusione del presidente del Comitato europeo delle assicurazioni prof. Jack Basyn e, per le 15, nella aula «Venezian» dell'Università, la prima relazione che sarà presentata dal prof. Louis Roche e che avrà per tema «Studio della perizia medico-legale». I lavori riprenderanno sabato, sempre all'Università, con l'intervento del belga prof. Etienne Verougstraete, presidente della Corte d'Appello di Gand che parlerà sul tema: «Discordanza fra danno economico e danno fisico espresso in percentuale di invalidità».

A questa assise seguirà l'11 e 12 ottobre il «VII Convegno per la trattazione temi assicurativi».



(«Giornalfoto»)

Sono partiti ieri alla volta di Roma i rappresentanti sindacali che oggi si incontreranno con il Presidente del Senato, Merzagora, e il Presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, ai quali sarà prospettata la situazione determinatasi a Trieste a seguito delle voci di un paventato ridimensionamento del cantiere San Marco. La delegazione sindacale è accompagnata, per il Comune, dal Prosindaco avv. Miani.

L'incontro di questa mattina nella capitale si discosta dai precedenti per un fatto di notevole rilievo: oggi, i sindacalisti saranno latori delle firme e delle schede dei triestini — che avevano risposto con spontaneità e ammirevole slancio all'appello del nostro giornale — con le quali si manifestava la ferma volontà di impedire che il San Marco muoia. Gli esponenti della Camera confederale del lavoro e della FIOM-CGIL, dopo gli incontri con Merzagora e Bucciarelli Ducci, solleciteranno un colloquio con il Presidente del Consiglio, Moro, il quale finora non ha ancora risposto alla richiesta di convocazione.

Le intenzioni delle organizzazioni sindacali sono state espresse chiaramente qualche giorno fa, e fanno intendere che se entro un termine di tempo molto breve (essendo già passato troppo) non si concreteranno le loro richieste (assunzione di apprendisti e ammodernamento del cantiere), riprenderanno con rinnovato vigore le agitazioni della categoria.

Nella foto è visibile una delle valige con la scritta «Salviamo il San Marco», contenenti le firme e le schede de «Il Piccolo» e del «Piccolo Sera».

Patenti di guida sospese e revocate

La sospensione della patente di guida è stata disposta durante lo scorso mese di settembre nei confronti di undici automobilisti responsabili di incidenti mortali o che hanno causato lesioni gravi alle persone investite. Ne dà notizia la Prefettura informando che il provvedimento riguarda le seguenti persone: Carlo Fritsch, il quale deve rispondere anche di mancato soccorso e che non potrà condurre veicoli per due anni; Ireneo Bordon e Pietro Zorich (patente sospesa per un anno); Antonio Petroni e Vitaliano Ciambrone (nove mesi); Ugo Turco (otto mesi); Ermanno Gasparin, Giovanni De Manzini e Paolo Micheli (sei mesi); Claudio Lumiani (tre mesi) e Giorgio Gabrieli (due mesi).

Inoltre sono state revocate dieci patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e otto patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza, da parte dei rispettivi titolari, all'invito di sottoporsi alla visita di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Maree. — OGGI: alta alle 8.12, cm. 40 e alle 19.54, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 14.12, cm. 25 sotto il l. m.

LA PREOCCUPANTE SITUAZIONE DEGLI ASILI ONAIRC

Su quarantatrè scuole materne pende la minaccia di chiusura

Create dopo la prima guerra nelle zone di confine ospitano attualmente millequattrocento bambini

Una gravissima situazione si va profilando per le scuole materne dell'ONAIRC (Opera nazionale assistenza all'infanzia nelle regioni di confine) per le quali verrebbe a mancare il provvedimento finanziario da parte del Governo. Conseguenza diretta di ciò la ventilata chiusura delle numerose scuole materne che dipendono da questo organismo. La situazione fattasi ormai insostenibile (da parte del Ministero del Tesoro non sarebbe prevista la copertura di un miliardo) interessa nella nostra provincia 43 istituti di cui 18 con lingua di insegnamento slovena. In queste scuole vengono accolti circa 1400 bambini dai tre a sei anni. Se verrà meno l'appoggio finanziario alle scuole dell'O.N.A.I.R.C. potrebbe determinarsi a Trieste una situazione paradossale. Infatti mentre le scuole materne italiane della Opera dovrebbero chiudere i battenti per quelle con lingua slovena il mantenimento in vita potrebbe essere comunque assicurato in base agli accordi fra i Governi italiano e jugoslavo in ordine all'istruzione pubblica delle minoranze. A parte la prospettiva di questa sperequazione, il problema interessa l'ONAIRC nel suo complesso e per tanto l'Opera intende sostenere con il massimo impegno l'opportunità di mantenere in vita tutte le proprie scuole materne, le quali oltre tutto integrano in buona misura gli asili dipendenti dal Comune.

Proprio recentemente sono state rilevate le difficoltà in questo settore scolastico: facendo osservare — cifre alla mano — che anche gli asili del Comune sono impossibilitati ad accogliere tutti i bambini dai tre ai sei anni. Specialmente nelle zone periferiche della città la carenza di scuole di questo genere o almeno di nuove sezioni è sentita in modo assai sensibile. La corsa alle iscrizioni dei bimbi è un fatto noto. La chiusura di ben 43 scuole dell'ONAIRC, renderebbe ancora più acuta la crisi facendo restare altri 1400 piccini fuori della porta dell'asilo. Tale infatti è il numero dei bimbi che oggi non possono essere ospitati in questi istituti. In pratica su 7200 bimbi dai tre ai sei anni, almeno 2800 non potrebbero usufruire di questa opportuna iniziativa sociale già collaudata nel tempo ed ora portata ad un alto grado di efficienza. Le scuole della ONAIRC sono sorte fra il '21 e il '22 nelle regioni di confine con l'intento di portare assistenza all'infanzia residente nelle zone maggiormente colpite durante la prima guerra. La sola direzione di Trieste che estendeva la sua competenza su varie province contava, nel 1943, 205 scuole. Dopo la ricostruzione le scuole dell'O.N.A.I.R.C. funzionano ancora nella nostra regione e nel Trentino Alto Adige.

Oltre ai 1400 bambini circa che l'ONAIRC accoglie nella nostra Provincia il problema del mantenimento in vita di questo organismo riguarda ovviamente anche i suoi dipendenti che, a Trieste sono 104 fra maestre, bambinaie e personale amministrativo. Ci si trova, davanti a un'istituzione valida anche nella preparazione e competenza del personale e che non può certo essere lasciata senza impiego.

Le scuole materne in generale denunciano un'estrema necessità di essere organizzate, magari unitariamente, e potenziate per far fronte ai crescenti bisogni sociali in questo campo. Negare un provvedimento finanziario a beneficio di queste scuole, — si osserva — se assai difficilmente potrà arrecare vantaggio in altri settori, indubbiamente creerà un danno irreparabile.

A sottolineare l'urgenza e la delicatezza del problema che ha investito l'ONAIRC è giunta anche una presa di posizione a livello sindacale. I dipendenti dell'ONAIRC sarebbero intenzionati a proclamare uno sciopero

Uno scherzo tra scolari con epilogo all'ospedale

Uno scherzo tra scolari ha fatto finire ieri all'ospedale il piccolo William Benci, di sette anni, abitante in via Malcanton 12. Il bambino è giunto al nosocomio ieri pomeriggio con un autotassametro accompagnato dalla madre, la quale ha raccontato la disavventura toccata al suo figliolo. Di ritorno dalla scuola, verso le 13, William è stato inseguito da un suo coetaneo il quale lo ha colpito violentemente con la cartella piena di libri. Colto alla sprovvista William è stramazzato al suolo picchiando il capo. Sebbene intontito il piccolo si è rialzato ed ha fatto ritorno a casa. Durante il pomeriggio ha accusato però dolori di testa e un malessere generale per cui la madre, preoccupata, l'ha accompagnato allo ospedale per farlo visitare dal medico. I sanitari gli hanno riscontrato un violento trauma cranico, contusioni escoriate alla regione orbitaria sinistra.

Il piccolo William è stato perciò urgentemente ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni.

Casca da un camion

Un giovane meccanico, Guido Ruzzier, di 16 anni, abitante in via Catullo 18, è rimasto ferito ieri pomeriggio in seguito a una caduta. Verso le 15 egli, che è occupato presso l'officina Vidali, di via del Ronco, si trovava sul cassone di un autocarro carico di travature di ferro e stava effettuando, assieme ad altri compagni di lavoro, lo scarico del materiale. Ad un tratto, non si sa bene come, egli deve aver messo un piede in fallo per cui ha perduto l'equilibrio ed è cascato dal camion. Il Ruzzier ha cercato di afferrarsi alla sponda del grosso veicolo ma invano: così è finito sull'asfalto picchiando duramente il braccio destro.

Soccorso dai compagni di lavoro egli è stato adagiato in un automezzo privato e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una violenta contusione al gomito con probabili lesioni articolari, per cui lo ha fatto ricoverare nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese circa.

Corriera in fiamme a San Dorligo

Alle 3 di stamane i Vigili del fuoco sono accorsi a San Dorligo dove, una corriera posteggiata nella piazza del villaggio era in preda alle fiamme.

UNA DECISIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

LEZIONI DI JUDO AI VIGILI URBANI

Verrà assunto un insegnante specializzato che addestrerà le reclute anche nel nuoto

Ai vigili urbani triestini si addice la «cintura nera»: d'ora in poi, non si chiederà ai tutori dell'ordine solo di regolare il traffico e di adempiere alle specifiche funzioni che il Corpo è chiamato a svolgere, ma si richiederà loro anche prestanza fisica e una buona dose di doti atletiche.

Infatti nell'ultima sua riunione, la Giunta comunale ha deciso di assumere un insegnante qualificato di educazione fisica e di affidargli l'istruzione dei giovani allievi vigili urbani. E' una richiesta, questa, avanzata già da tempo — praticamente dalla ricostituzione del Corpo — dal comando dei vigili, che ora finalmente è stata accolta. L'insegnante sarà quindi immesso nell'organico del Corpo, e subito dopo inizierà l'attività alla quale il comando annette considerevole importanza. Le nuove leve, con questa innovazione avranno la possibilità di conseguire una preparazione più vasta in relazione ad eventuali necessità del servizio.

In particolare — a quanto è stato fatto rilevare — saranno praticati il nuoto e lo judo: il primo per creare una speciale squadra da adibire durante la stagione estiva in prossimità degli stabilimenti balneari, il secondo per permettere ai vigili urbani di fronteggiare qualsiasi evenienza. Non bisogna dimenticare che i vigili svolgono la loro opera anche di notte, con le speciali squadre motorizzate, per le quali anzi si auspica un potenziamento; e, contrariamente alle altre forze di polizia, i componenti del Corpo non possono circolare armati. L'innovazione va perciò giudicata positivamente e inquadrata nel servizio che i vigili urbani attualmente svolgono.

Nel corso della seduta giuntale sono state anche approvate due delibere: una riguarda la spesa annua ricorrente di mezzo milione di lire per l'illuminazione pubblica di via Capodistria, l'altra delle strade interne nel complesso edilizio di Chiarbola, dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

STATO CIVILE

6 ottobre 1965

MORTI: Koren Giuseppe anni 57; Gione in Vendola Anna a. 59; Paoletich in Budak Antonia a. 84; Visentini ved. Fornasier Cesira a. 80; Pippan Carlo a. 80; Biasig ved. Pregel Giuseppina a. 83; Domini Nedda a. 61.

NATI: 13.

PROSSIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PER IL TRAFFICO

Si ripropone la tesi di spostare il capolinea del tram di Opicina

Le lunghe ferie della commissione per i problemi del traffico stanno per finire. Entro il mese, a quanto si può ritenere e auspicare, dovrebbero riprendere i lavori sia del gruppo permanente sia di quello consiliare, entrambi chiamati ad affrontare le questioni più difficili della circolazione cittadina. Il «carnet» delle discussioni si presenta indubbiamente ponderoso.

Uno dei problemi di maggior rilievo è rappresentato dall'innovazione che si vorrebbe apportare al capolinea della tranvia di Opicina. Non è la prima volta, certamente, che esso verrà affrontato e discusso; già in altre occasioni si sono levate voci concordi e discordi sulla sua ubicazione, e finora nulla è mutato .Questa, però, i fautori dello spostamento in piazza Scorcola sono decisi a far trionfare la loro tesi, convinti come sono ch'essa sia giusta e logica, tenendo conto dello sviluppo costante del traffico urbano.

Come si ricorderà la proposta di spostare il capolinea dalla piazza Oberdan alla piazzetta di Scorcola fu bocciata. La si è definita inattuabile a causa del maggior percorso che gli utenti della tranvia di Opicina dovrebbero affrontare per raggiungere il centro cittadino. Nel frattempo, però, — sostengono i proponenti — la circolazione anche in quella zona della città si è fatta ancora più intensa, per cui misure di precauzione e di sicurezza consiglierebbero ora di procedere senz'altro allo spostamento. Per evitare disagio ai passeggeri — essi dicono — potrebbero essere esaminate varie possibilità: una riguarda la istituzione di un piccolo pullman da piazza Scorcola a piazza Venezia; oppure, con lo stesso biglietto del passaggio sulla tranvia ci si potrebbe servire della linea «28», che si spinge fino a largo Riborgo.

In attesa delle nuove riunioni della speciale commissione permanente, l'Ufficio tecnico comunale del traffico ha portato a compimento varie innovazioni che interessano sia gli automobilisti sia gli utenti delle linee autofilotranviarie. Qualche giorno fa, a completamento della zona di via Gambini e Matteotti a senso unico, è stato deciso di aprire la via Raffineria nei due sensi, mentre finora era percorribile solo da via Pascoli verso largo Sonnino. In tal modo, permettendo il traffico anche nell'altra direzione, si favoriscono gli automobilisti che scendono lungo il viale D'Annunzio, che potranno quindi proseguire verso l'ospedale e la parte alta di via Rossetti senza essere costretti a impegnare il semaforo. Ne deriva uno snellimento del traffico

Anche la piazza Dalmazia deve registrare una novità, di cui da tempo si sentiva l'esigenza: la installazione di un semaforo, che può essere considerato un ripetitore di quello antistante il caffè Fabris. Il suo scopo è duplice: consentire la svolta a destra per i veicoli che vogliono proseguire lungo la Fabio Severo, e rappresentare una giusta linea d'arresto a favore dei veicoli che provengono da via Martiri della Libertà, Geppa e F. Severo, che altrimenti, finora, erano costretti a lunghe snervanti soste. Inoltre, l'autolinea per Trebiciano è stata trasformata in linea urbana, per cui non fa più capo alla stazione delle autocorriere(doveva passare per le vie Ghega e Cellini), ma in via XXIV Maggio, senza quindi inserirsi nell'itinerario preferenziale di via Carducci e Ghega.

Di prossima attuazione un'altra novità: per eliminare la tangenziale sul futuro itinerario preferenziale, che è una strada a notevole traffico, i filobus delle «1» e «19» si inseriranno, da piazza Libertà, in via Ghega anzichè in via Geppa, come avviene attualmente. Tale decisione offre lo spunto per auspicare che l'itinerario preferenziale lungo il corso Cavour e attraverso le rive possa essere quanto prima concretato, visto che diversi mesi sono già trascorsi da quando l'innovazione stava per essere attuata: poi, invece, non se n'era fatto nulla.

Per quanto riguarda gli utenti dell'Acegat, è da sottolineare che da qualche giorno in piazza della Borsa, davanti alla farmacia, esiste soltanto il capolinea della linea «11», mentre quello della «10», è stato portato in corrispondenza del negozio di pellicceria. In quella zona, dunque, la situazione si è ora normalizzata, con il capolinea della «17» davanti al palazzo della Camera di commercio e della «18» in piazza Tommaseo.

CALENDARIETTO

Oggi: B. V. del Rosario. - Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 17.35. La luna nasce alle 16.48 e tramonta alle 2.25.

Ieri: temperatura massima 23,4; minima 14,2; pressione mb 1017,2 stazionaria; umidità 65 per cento; vento km. 10 da Est; temperatura del mare 21,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

A UN INCROCIO DELLA VIA S. FRANCESCO

Piomba sul marciapiede un'auto dopo lo scontro

Si ferisce un passante nel mettersi in salvo

Nello scontro tra due utilitarie ci ha rimesso un pedone. Infatti mentre i conducenti delle due vetturette sono rimasti illesi, un passante, Giorgio Suzzi (43 anni, via dello Scoglio 63) per evitare di venire investito ha compiuto un acrobatico balzo ed è finito lungo disteso sul marciapiede riportando lesioni giudicate guaribili in una settimana circa.

Il violento e fragoroso scontro è avvenuto ieri sera, in via San Francesco all'incrocio con la via Palestrina. Verso le 22 Enrico Tommaseo di 24 anni, abitante in via Doda 1, stava scendendo la via San Francesco alla guida della sua Fiat 500 (TS 53811) diretto verso la via Carducci. Giunto all'incrocio con la via Palestrina egli non ha dato la precedenza alla Fiat 600 targata Udine 68381 proveniente dalla sua destra e guidata verso la via Battisti 10. L'urto tra i due veicoli è stato violentissimo anche perchè la vettura friulana non aveva rallentato all'incrocio.

In seguito alla collisione la «seicento» è salita sul marciapiede di sinistra (rispetto la sua direzione di marcia) e, dopo aver battuto violentemente contro la facciata dello stabile posto all'angolo tra le due vie, è rimbalzata nuovamente in mezzo alla via Palestrina, arrestandosi di traverso alla carreggiata.

E' stato durante la fase intermedia dell'incidente e cioè quando la vettura andava a schiantarsi contro il muro, che il Suzzi è rimasto ferito. Egli s'è visto piombare addosso la macchina ed è scattato come una molla. Ha messo però un piede in fallo ed è finito a terra.

Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale dove è stato medicato e quindi dimesso

Ai termine dei rilievi, i militari dell'Arma hanno elevato due contravvenzioni. Al Tommaseo è stata contestata la mancata precedenza (art. 105) mentre il Bertoni ha violato l'articolo 102 del Codice della strada che obbliga il rallentamento nei pressi di un incrocio. Le due utilitarie hanno riportato danni ingenti.

Iniziative UTAT

10 ottobre: a VENEZIA per la Mostra dei Guardi — Lire 2.400

16 - 17 ottobre: a FIRENZE per la Mostra dell'Antiquariato — Lire 11.800

19 - 26 ottobre / 26 ott. - 2 nov.: CROCIERE a CORFU', ATENE, RODI con la motonave «Jedinstvo» — Lire 80.000

13 - 26 ottobre: CROCIERA in GRECIA e TURCHIA con la motonave «Jugoslavija»

31 ott. - 4 nov.: a VIENNA per Ognissanti

UTAT VIA IMBRIANI 11 GALL. PROTTI 2

TRIESTINI, ISTRIANI E DALMATI

Lupi di mare insigniti della medaglia d'onore

Sono stati premiati per i loro lunghi anni di navigazione con riconoscimenti di tre gradi: oro, argento e bronzo

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia rende noto che con decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione ai sottoindicati marittimi giuliano-dalmati:

1) di primo grado (oro): Derschitz Romualdo, da Trieste; Francini Ugo, da Trieste, macchinista navale in 1.a; Halfter Enrico, da Trieste; Godas Vitaliano, da Buie d'Istria; Predonzani Mario, da Pirano d'Istria; Terdoslavich Mario, da Fianona d'Istria; Bartole Giorgio, da Pirano, padrone marittimo; De Bernardis Francesco, da Rovigno d'Istria; Felluga Italo, da Trieste, macchinista navale in 1.a; Filippi Casimiro, da Bersezio (Fiume); Medvescek Ernesto, da Pirano; Stavagna Ernesto, da Trieste, macchinista navale in 1.a; Tromba Giuseppe, da Rovigno d'Istria; Baldessi Mario, da Trieste; Magris Ezio, da Trieste, capitano di lungo corso; Zaro Salvatore, da Isola d'Istria; Radivo Antonio, da Pirano; Rutteri Carlo, da Trieste, capitano di lungo corso; Tassini Giovanni, da Trieste, macchinista navale in 1.a; Vascon Mario, da Trieste; Cialla Enrico, da Zara; Crisciani Arrigo, da Trieste, capitano di lungo corso; Fonda Tullio, da Pirano; Giraldi Odorico, da Pirano, padrone marittimo; Gliubich Agostino, da Neresine (Pola); Pison Giovanni, da Trieste, capitano di lungo corso; Rigotti Giorgio, da Trieste; Ruzzier Bartolo, da Pirano; Tamburlini Giorgio, da Pirano; Venier Libero, da Pirano; Vittor Antonio, da Grado (Gorizia); Bracciano Antonio, da Trieste; Cattarini Rodolfo, da Lussinpiccolo (Pola), capitano di lungo corso; Pertot Gabriele Giuseppe, da Trieste; Antoni Agostino, da Lussingrande (Pola); Cernecca Mirco, da Medea (Fiume); Cividin Mario, da Trieste; Delise Ettore, da Isola d'Istria; Drassich Amedeo, da Pinguente (Pola); Ferluga Carlo, da Trieste; Luisa Pietro, da Trieste; Panciera Vittorio, da Trieste; Zanier Alfredo, da Mamiano (Pola), macchinista navale in 1.a; Caser Renzo, da Trieste; Coglievina Francesco, da Cherso (Pola); Lor Marcello, da Trieste; Moscarda Giacomo, da Pola; Ossolgnak Matteo, da Cherso (Pola); Riosa Antonio, da Pirano d'Istria, padrone marittimo; Ruzzier Andrea, da Pirano; Stoka Giusto, da Trieste; Tauer Marcello, da Trieste, capitano di lungo corso; Ulcigrai Vittorio, da Trieste; Apollonio Vittorio da Trieste; Capellan Emilia, da Trieste; Cossi Giovanni, da Albona (Pola), padrone marittimo; Doerfler Vittorio, da Trieste, capitano di lungo corso; Lorenzi Mario, da Trieste; Pastori Dante, da Trieste; Pregarc Oreste, da Trieste, macchinista navale in 1.a, Romano Gaetano, da Trieste, capitano di lungo corso; Sina Onofrio, da Trieste; Sicora Luigi, da Pirano, padrone marittimo; Sponza Domenico, da Rovigno d'Istria; Steindler Bruno, da Pola, radiotelegrafista; Udovicich Francesco, da Pisino (Pola); Zanchetti Giovanni, da Fianona (Pola); Zanon Roberto, da Trieste; Corsini Valentino, da Trieste; Glavina Giuseppe, da Valdarsa (Pola); Sandrinelli Gualtiero, da Trieste, capitano di lungo corso; Tecovich Antonio, da Castelnuovo d'Arsa (Pola); Trani Bruno, da Trieste, capitano di lungo corso; Visentin Darwin, da Trieste, capitano superiore di macchina.

2) di secondo grado (argento): Bais Romano, da Trieste; Gentili Alberto, da Trieste; Germani Augusto, da Trieste; Grassi Mario, da Umago (Pola); Pecchiar Giuseppe, da Pola; Piemonte Antonio, da Rovigno (Pola); Rotter Vittorio, da Pirano d'Istria, padrone marittimo; Salvi Lorenzo, da Ospo (Istria); Sponza Giovanni, da Rovigno d'Istria; Tombazzi Giordano, da Trieste, fuochista autorizzato.

3) di terzo grado (bronzo): Carli Silvestro, da Trebiciano (Trieste); Dazzara Giovanni, da Rovigno d'Istria; Gasperini Beniamino, da Rovigno d'Istria.

Problemi dell'Acegat a una seduta sindacale

Oggi e domani si svolgono a Venezia i lavori dell'esecutivo della federazione autoferrotranvieri della CISL. All'ordine del giorno sono due argomenti che interessano il particolare settore della nostra Azienda municipalizzata: l'esame del recente accordo intervenuto in tema di turni, percorrenze, tempi accessori e soprattutto in tema di estensione del servizio ad agente unico sulle nostre linee del servizio trasporti urbani nonchè l'intensificazione dei contatti tra la federazione nazionale ed il sindacato dei dipendenti dell'Acegat. Poichè la federazione ha aderito alla richiesta del sindacato di cooptare nel proprio consiglio nazionale un esponente del sindacato stesso, il consiglio direttivo di quest'ultimo ha ieri designato a tale incarico il segretario aggiunto Guglielmo Ceselin. Per l'illustrazione dei termini dell'accordo sull'agente unico, saranno stamane a Venezia il segretario responsabile del sindacato dell'Acegat, Rovatti, e i componenti del consiglio direttivo Aprigliano e de Comelli.

I periti industriali abilitati al «Volta»

All'Istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» si sono conclusi i lavori delle tre Commissioni per gli esami di abilitazione tecnica industriale. Sono stati abilitati alla professione di perito industriale per la specializzazione elettrotecnica: Furio Agostini, Italo Boschin, Giorgio Cavallini Gualtiero Ceodek, Dario Cobalti, Mario Colombis, Luciano Corsi, Costantino Fabi, Mario Fogato, Aldo Furlan, Antonio Gaio, Giorgio Galizzi, Giorgio Gratton, Fulvio Martinelli, Giampietro Masè, Roberto Riccobon, Michele Rizzitelli, Sergio Scocchi, Giorgio Sorrentino, Sergio Tarquini, Edoardo Velise, Walter Vidulli e Lucio Vouk; per la specializzazione meccanica: Sergio Baldassi, Paolo Batic, Dino Casseler, Gualtiero Comelli, Sergio Ermetici, Livio Furlan, Massimo de Laszlo, Franco Lorenzutti, Angelo Percovich, Edoardo Pinnarò, Roberto Sironi, Claudio Solaro, Paolo Zotteri e Michelangelo Cambione; per la specializzazione telecomunicazioni: Ezio Brandi, Tatiana Ardea Calligaris, Giorgio Caporal, Bruno Coceani, Roberto Colombani, Lucio Colonelli, Stefano Console, Bruno Fragiacomo, Giovanni Gimona, Marcello Maraldo, Gabrio Merson, Gianni Milano, Giovanni Oliva, Giovanni Palumbo, Adriano Pavan, Gaetano Pirrello, Graziano Pocecco, Giuliano Rugo, Salvatore Sannino, Gianfranco Stefani, Ugo Travan, Tito Ubaldini, Giorgio Vettor, Livio Zarli e Primo Generoso Quartarone.

Le alunne abilitate all'Istituto tecnico

Nella sessione autunnale degli esami all'Istituto Tecnico femminile sono state abilitate le seguenti alunne: Paola Ceppi, Rita Colledani, Annamaria Giorgi, Marina Lauro, Adelina Marotta, Laura Punter, Luciana Budica, Elisabetta Flak, Patrizia Marcon, Adriana Macorin, Maria Antonietta Parovel, Denis Pulitano, Maria Luigia Santin, Maria Luisa Sindici, Celestina Sonzogni e Maria Sparagna.

Complessivamente nelle due sessioni sono state abilitate 29 alunne su 31.

Assemblea domenica degli statali R.S.E.

Il Consiglio direttivo del Sindacato statali R.S.E. ex Forze di Polizia della Venezia Giulia, nella riunione di ieri, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli iscritti per le ore 9.30 di domenica nella sede della Camera Confederale del Lavoro (stanza n. 40) col seguente o.d.g.: Esame della situazione alla luce degli sviluppi relativi alla proposta di legge concernente la revisione dei coefficienti.

Disponibilità di posti per lavoratori qualificati

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli uffici del lavoro, risultano disponibili nelle indicate località posti di lavoro per lavoratori qualificati: Novara: cucitrici bustaie qualificate; Bergamo: trasportatori litografi di 1.a categoria, stampatori litografi di 1.a categoria; legatori librai di 1.a categoria, legatrici di 1.a categoria, lattonieri specializzati in ferramenteria in ferro leggero; Firenze: lampadaristi specializzati per lavorazione da banco, montatrici lampadari, brunitori galvanici qualificati per apparecchi di illuminazione; Grosseto: montatori specializzati per opere di isolazioni termiche e nell'applicazione di isolamenti ed intonaci di professione; Roma: tracciatori, costruttori e montatori di stampi rettificati in metallo duro, costruttori e montatori di attrezzature meccaniche e di precisione, tornitori verticali, alesatori universali, impiegati progettisti di stampi e attrezzature, impiegati cronotecnici, installatori telefonici con cognizioni tecnico-pratiche e capaci di montare centrali telefoniche. I lavoratori che aspirano ai posti di lavoro offerti debbono rivolgersi all'ufficio provinciale del lavoro o alla sezione di collocamento di residenza.

Ognissanti con l'UTAT a Roma in treno turistico

In occasione delle prossime feste l'UTAT organizza un viaggio a Roma con il treno turistico predisposto dalle Ferrovie della Stato. Partenza da Trieste sabato 30 ottobre, ore 22.25 con ritorno a Trieste giovedì 4 novembre, ore 23.48.

Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Riti dei Reduci d'Africa in ricordo di El Alamein

In occasione dell'anniversario della battaglia di El Alamein, che ricorrerà il 27 di questo mese, la Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale dei Reduci d'Africa (ANRA) intende promuovere alcune manifestazioni, di cui è già stato formulato il programma di massima. Dopo una Messa nella Cattedrale di San Giusto, dove sarà esposta la terra di El Alamein e la deposizione di corone ai piedi del Monumento ai Caduti e nel Parco della Rimembranza, nella sala dell'Auditorium sarà degnamente commemorato il sacrificio dei nostri soldati nella epica battaglia.

Delegati della Regione al congresso europeista

Ai lavori del Congresso straordinario del Movimento Europeo, che i sono conclusi domenica a Cannes, sotto la presidenza di Maurice Faure, hanno partecipato tre delegati della nostra Regione: gli udinesi dott. Comessatti, segretario regionale del Movimento Federalista Europeo e l'assesore regionale Metus e il triestino Armando Zimolo, segretario nazionale della Gioventù liberale italiana. Quest'ultimo che, assieme all'on. Malagodi, è intervenuto quale rappresentante del PLI, ha preso inoltre parte ai lavori della Commissione politica incaricata di elaborare il tema: «Come potenziare la Comunità europea».

SORPRESA NOTTURNA PER DUE TOPI D'AUTO

Mentre «lavoravano» arrivarono gli agenti

Ciascuno è stato condannato a nove mesi

Delle imprese dei topi d'auto le cronache sono piene, particolarmente in questi ultimi mesi, che hanno registrato una recrudescenza di furti ai danni di coloro — e sono la maggioranza — che parcheggiano i veicoli sulla strada. Alle volte i ladri la fanno franca; altre, come nel caso di cui si sono occupati ieri i giudici del Tribunale penale (Pres. Rossi, P. M. Pascoli, canc. De Paoli) finiscono per incappare in quella invisibile rete che la polizia, con pazienza certosina, tende a tutela della proprietà di ogni cittadino.

L'episodio che ha portato sul banco degli imputati Salvatore Vecchio di 20 anni e Alessandro Betti di 22, entrambi abitanti in via Galatti 10, risale alla notte del 18 agosto scorso. Verso le 2.45, i due amici si trovavano in via Boccaccio, quasi all'angolo della laterale Gazzoletti, dove avevano adocchiato una «500», nel cui interno speravano di rinvenire qualcosa di utile. Mentre uno stava cercando di forzare le «capote», l'altro fungeva da palo. All'improvviso, l'arrivo di una macchina della Mobile, e quindi fuga dei due.

Il Betti, più svelto, riusciva a far perdere le proprie tracce; il Vecchio invece, che superato un muricciolo aveva cercato scampo nel giardino dello stabile di viale Miramare 21, veniva acciuffato dal brigadiere Cecot, che comandava la pattuglia, al quale faceva subito il nome del complice, che veniva così bloccato più tardi in via Galatti, mentre stava rincasando. Caricati sulla «pantera», entrambi venivano riportati in via Boccaccio dove, sotto la «500», gli inquirenti rinvenivano degli arnesi atti allo scasso: un cacciavite, una tenaglia, una pinza e un martello, oltre a una maniglia d'automobile, rotta.

Comparsi in aula, in stato di arresto, il Vecchio ed il Betti hanno cercato di difendersi alla meglio, ed i giudici, vagliate le circostanze e sentite le parti, li hanno condannati a 9 mesi di reclusione ciascuno, oltre a 25 mila lire di multa.

SI INAUGURA DOMENICA IL NUOVO ANNO

Fervore d'attività di giovani esploratori

Continuano sempre con ritmo intenso le adesioni all'Associazione scoutistica cattolica italiana

Domenica prossima gli scouts della Associazione scoutistica cattolica italiana di Trieste celebreranno l'apertura dell'anno di attività 1965-66, con una Messa che sarà officiata alle ore 8 nella cattedrale di San Giusto. Subito dopo per gli esploratori della provincia avrà luogo sull'altipiano una «gimkana» con varie prove tecniche.

Il consuntivo dell'anno che si chiude è per l'Asci di Trieste particolarmente ricco: un incremento delle adesioni di ragazzi e giovani nelle tre branche (lupetti, esploratori e rovers), intensa attività all'aperto nei mesi estivi, potenziamento delle iniziative in campo regionale, attività culturale e formativa, rappresentano le tappe fondamentali del bilancio dell'annata.

I campeggi hanno visto impegnati centinaia di giovani in varie località. D'inverno hanno iniziato i rovers del Trieste 6.o (San Giusto) in Val Visdende; campi estivi per i lupetti si sono svolti a Fusine e Cercivento; per gli esploratori in Val Visdende, ai Piani di Cristo di Cima Sappada, a Bibione, in Val Marzon. A Bibione in particolare gli scouts del Trieste 6.o hanno collaudato le nuove piccole imbarcazioni costruite e varate durante l'estate dai ragazzi stessi. Un'interessante esperienza è stata poi quella dei rovers del «Clan 129» (via Sant'Anastasio) che hanno accompagnato in qualità di barellieri il treno violetto dell'Unitalsi per Lourdes, concludendo poi con un campeggio sull'altipiano del Cansiglio.

L'attività su scala regionale si è articolata in corsi per capi delle tre branche, svoltisi a Tavagnacco e Gemona. A Castelmonte di Cividale si è svolto invece il tradizionale «Fuoco di Pentecoste», a carattere puramente spirituale. I giovani dell'Associazione hanno partecipato alla raccolta per la campagna contro la fame nel mondo.

Particolarmente intensa è stata l'attività formativa e culturale. Vasta eco ha avuto, specie nel mondo della scuola, la triplice tavola rotonda tenutasi sul tema «Il tempo libero dei giovani» con la partecipazione di docenti ed educatori e l'intervento del Capo scout nazionale prof. Salvatore Salvatori. E' in corso di distribuzione un'elegante pubblicazione intitolata «Scoutismo nella Regione», mentre sono stati dati pure alle stampe i pensieri svolti in un precedente raduno dallo assistente regionale don Lucio Gridelli, in un volumetto intitolato «Creazione e rivelazione». Una giornata di studio per capi si è svolta al Villaggio del Fanciullo di Opicina. Da segnalare inoltre la vittoria del primo premio al concorso internazionale di Venezia per film a soggetto scout conseguita dalla pellicola «Buona caccia» del muggesano Giuseppe Bertotti.

L'anno che inizierà domenica, a parte i programmi intensi d'attività in tutti i settori, si apre con prospettive d'incremento nell'Associazione per la imminente costituzione di nuovi gruppi a Borgo San Sergio ed Aquilinia, e di un nuovo branco di lupetti presso il gruppo Trieste 7.o (San Giacomo).

LE ORE DELLA CITTA'

Lezioni sul Vangelo

Alla Congregazione «Servi della Eterna Sapienza» continuano le lezioni sul S. Vangelo che il M.R.P. Professor Domenico Scaroni dei Domenicani tiene ogni martedì e venerdì con inizio alle 19.15 nella sala di via S. Nicolò 22. Argomenti - venerdì 8: «Il tradimento di Cefa»; martedì 12: «La disperazione di Giuda»; venerdì 15 (ultima lezione): «Il Pretorio di Pilato». La lezione di martedì 12 sarà tenuta dal M.R.P. Benedetto Tempellini o.p. dei SS. Giovanni e Paolo di Venezia.

Gita del F.d.F.

Sono ancora disponibili pochi posti per la gita organizzata dal Fronte della Famiglia, a Roma, Napoli, Ischia, Monte Cassino, Loreto e San Marino. Per le informazioni e le prenotazioni gli interessati si rivolgano entro venerdì 8 ottobre, in via Mazzini 32, I p. (Tel. 37714). La gita che si svolgerà dal 13 al 17 è regolarmente autorizzata dall'E.P.T.

Valstar

Annuncia di avere ormai completato i propri assortimenti autunnali. Troverete oltre agli ormai famosi «classici» una ricca scelta di abiti per lui e per lei per ogni occasione.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Braccialetto rinvenuto

A Monfalcone, nei pressi del campo sportivo della Marcelliana, dopo la partita Triestina-CRDA, domenica scorsa un nostro scrupoloso lettore ha rinvenuto un braccialetto con una piastrina sulla quale è inciso un nome. Il rinvenitore ha motivo di credere che la smarritrice sia triestina e pertanto ha fatto recapitare l'oggetto nei nostri uffici di via Silvio Pellico, dov'è a disposizione della proprietaria.

A Cavazzo con la L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza una gita sociale, per tutti i giovani, con meta Cavazzo sul lago omonimo, per domenica 10 ottobre. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi presso la segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia 9, I p., che rimane aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30. Termine per le iscrizioni giovedì 7 ottobre. (Permesso E. P. T. n. 4756 dd. 22 settembre 1965).

Rubinetterie

delle migliori marche in una vasta gamma da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Ceramiche sconto 30%

Nazionali, inglesi, vasetti, scatole, tazze, tortiere, alzate e tanti articoli regalo, sempre con lo sconto del 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Legno - vetro, sconto 30 %

Oggetti per l'arredamento, vetri svedesi, legno, metallo. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Nuova segnaletica

Patrocinata dal Circolo della Stampa, domani sera alle 18 nella sede di corso Italia 12, ci sarà la presentazione della nuova segnaletica stradale di produzione Montecatini, con l'intervento di rappresentanti della Società.

Premi Godina

Lunedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna *Godina* di domenica scorsa: 6 paletò del valore di L. 28.000 - numeri: 02973, 07506, 01398, 04869, 08941, 01893; 6 loden da L. 21.000 - numeri: 01562, 09712, 05846, 02903, 04598, 01563; 6 impermeabili da L. 17.900 - numeri: 07462, 07642, 02197, 04126, 04197, 06532; 2 completi uomo da L. 29.500 - numeri: 09628, 01487; 2 tailleurs donna da L. 17.500 - numeri: 01859, 01490; 2 giacche uomo da L. 13.900 - numeri: 09127, 04290; 2 giacche ragazzo da L. 7.000 - numeri: 09206, 04153; 4 pantaloni uomo o donna da L. 4.900 - numeri: 08902, 08209, 08764, 06149; 4 gonne donna da L. 3.500 - numeri: 04587, 09367, 09286, 07892; 4 camicie uomo o donna da L. 2.900 - numeri: 01297; 04357, 02864, 07315; 4 pullover uomo o donna da L. 4.500 - numeri: 06043, 07451, 05613, 01356; 4 abiti donna da L. 5.500 - numeri: 01456, 02915, 05986, 04293; 3 borse in pelle da L. 6.000 - numeri: 09204, 05368, 05290; 2 valigie da L. 6.000 - numeri: 01047, 08724; 4 ombrelli da L. 1.950 - numeri: 01001, 09504, 02658, 09028. ATTENZIONE! Conservate i tagliandi. I premi devono essere ritirati entro il 20 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 21 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati e l'operazione premi sarà irrevocabilmente chiusa il giorno 6 novembre. I numeri vincenti del secondo sorteggio saranno pubblicati il 23 e 24 ottobre.

Evaporatori da L. 300

in poi - vasto assortimento in ceramica - grezzi - pastello - decorati verticali orizzontali da *Brandolin* solamente Via S. Maurizio 2.

AEG per tutti

«Clara» è appena nata... ma è già famosa. E' la nuova lavatrice AEG (di classe, di qualità AEG) accessibile a tutti. E' un avvenimento importante, perchè al prezzo di una lavatrice comune oggi si può acquistare «Clara» una lavatrice AEG, garantita per tre anni! Prove e dimostrazioni: *Marcuzzi elettrodomestici*, via Donadoni 37.

Anno scolastico nuovo...

Abiti nuovi: anche in questa circostanza ricordate il vasto assortimento delle confezioni sanRemo da «Rigutti... veste tutti!». Via Mazzini 43.

«Betty borsette»

Sono arrivati i nuovi modelli: le vetrine del negozio già allestite con i nuovi tipi esclusivi per autunno e inverno si offrono alla curiosità e al giudizio delle gentili signore. Via Carducci, 30.

Serve o non serve?

Serve sempre, in tutte le circostanze, in tutte le stagioni. Ci riferiamo naturalmente al frigorifero, questo elettrodomestico che è entrato ormai in tutte le case: entrato a tal punto da rendere ormai necessaria — in molti casi — la sua sostituzione con un frigorifero di tipo più moderno. I frigoriferi della nuova produzione (e delle più famose marche esistenti sul mercato mondiale) sono perfezionati al massimo, consumano pochissimo, e costano molto meno. Praticamente, con il risparmio di corrente che riuscirete a realizzare, potrete sostituire il vecchio «frigo» con uno nuovo (più moderno, meno ingombrante) senza accorgervi della spesa. Naturalmente, rivolgendovi all'Universaltecnica, dove i prezzi sono più bassi, l'assortimento più ampio, le facilitazioni di pagamento più favorevoli. *Universaltecnica*, piazza Goldoni 1.

Tappeti persiani

originali finissimi *in via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Non avete la TV?

Ormai il televisore è entrato a far parte degli oggetti «indispensabili»: ed è giusto che sia così, perchè è giusto che ognuno possa disporre di questo meraviglioso mezzo di distensione, di svago e di informazione. Ora la TV può entrare veramente in tutte le case: grazie ai sensibili ribassi di prezzo, grazie all'altissimo grado di perfezione, e grazie soprattutto alle favorevolissime condizioni di pagamento che l'Universaltecnica pratica alla sua clientela. Fate un confronto: l'assortimento di marche e di modelli che vi vengono proposti dall'Universaltecnica, e soprattutto i vantaggi che l'Universaltecnica vi offre, sarebbero difficilmente reperibili altrove. Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

Gite e soggiorni

C.A.I. — ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 9 ottobre, alle ore 15, gita di chiusura della stagione estiva 1965 al Rifugio Grauzaria con la salita della Creta Grauzaria (m. 2.066). Continuano le iscrizioni al soggiorno di San Cassiano in Val Badia. Informazioni in Sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Lo SCI C.A.I. TRIESTE organizza anche quest'anno un corso di ginnastica presciatoria aperto ai propri soci e simpatizzanti. Sarà sede per tale corso una modernissima palestra cittadina dotata di ogni confort (riscaldamento, docce, attrezzi, ecc.) ed in tutta prossimità di mezzi di trasporto urbani. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in Sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, dalle ore 20 alle 21.30.

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 10 ottobre, con partenza per Cividale, alle ore 7 dalla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, escursione a Castelmonte. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni entro venerdì sera. Telefono 35240.

SCI CAI TRIESTE. Assemblea generale ordinaria dei soci. Il giorno 20 ottobre p. v. alle ore 19.30 nella sede sociale di piazza Unità 3 avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria dei soci con elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 8 di domenica 10 ottobre da piazza G. Oberdan, gita al Pian Cavallo e partecipazione alla cena sociale. Informazioni in Sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CONDANNATI IN CONTUMACIA ALCUNI INDESIDERABILI

A quattro profughi - fantasma dodici anni e una grossa multa

Hanno rubato un'auto per emigrare in Francia Rintracciata la macchina ma non gli occupanti

Continuano a far parlare di sè, certi profughi. Fuggono a centinaia, affrontando notevoli rischi con il miraggio di potersi rifare una nuova vita, fuori dai loro paesi. I più ci riescono; ma altri, gli irrequieti, quelli per i quali la fuga non rappresenta che un mezzo per raggiungere determinati obiettivi (vivere per lo più di espedienti, ai margini della legge), finiscono quasi sempre con il perdere proprio quella libertà che andavano cercando. Non tutti, però, pagano i loro debiti con la Giustizia!

Di un gruppo di questi rifugiati, che nessuno è mai riuscito a sapere dove esattamente siano finiti, si sono occupati ieri i giudici del nostro Tribunale (Pres. Rossi, P. M. Pascoli, canc. De Paoli) che hanno proceduto nei confronti di Janez Hrdlicka di 22 anni, Stefan Mihalich di 24, Hasan Halkic di 26, e Djordje Bockum di 32 anni, tutti irreperibili, imputati di furto pluriaggravato e continuato.

L'antefatto risale alla notte del 7 febbraio del '63, nella quale all'esterno della chiesa di Contovello, ignoti rubavano la «Fiat 600», targata TS 54641, colà parcheggiata, e regolarmente chiusa, dal proprietario, Danilo Chermaz. Il giorno dopo, alla stazione ferroviaria di Mestre, i carabinieri procedevano al fermo del profugo jugoslavo Drago Zupancich, il quale, avendo abbandonato senza autorizzazione il campo di San Sabba, veniva rispedito sotto scorta a Trieste e rinchiuso al Coroneo, in attesa di accertamenti.

E' stato proprio lo Zupancich, allora, a mettere gli inquirenti nella possibilità di identificare gli autori del furto della «600». Infatti, al sottufficiale dell'Arma che si era presentato al carcere, per interrogarlo, il giovane riferiva che giorni prima, un profugo alloggiato come lui al campo gli aveva proposto di rubare una macchina per poi raggiungere, con degli altri connazionali, la Francia. Lui, per paura di finire nei guai ed essere estradato, aveva rifiutato, preferendo lasciare Trieste, in ferrovia.

Sulla scorta delle indicazioni dello Zupancich, e dal controllo delle persone assenti arbitrariamente dal Centro raccolta, gli inquirenti risalivano alla identità dei quattro. La «Fiat» rubata, veniva rintracciata due giorni più tardi a Noventa Padovana, dove i profughi l'avevano abbandonata per impossessarsi di un'altra autovettura, ritrovata più tardi a Ospedaletto Bresciano. Nella «600» del Chermaz, i fuggitivi avevano dimenticato un impermeabile, di tipo americano, di quelli cioè che la direzione del campo assegna ai rifugiati. Si trattava, in sostanza, di una prova che rivelava l'identità delle persone che avevano viaggiato sulla macchina rubata.

Sulla base di questi ed altri elementi è stato istruito il processo che, come dicevamo, si è discusso ieri a distanza di ben 32 mesi dai fatti. Gli imputati, riconosciuti colpevoli, sono stati condannati a tre anni di reclusione ciascuno oltre a 90 mila lire di multa.

Feste patronali di comunità istriane

Anche le manifestazioni di domenica scorsa delle comunità istriane di Villanova di Verteneglio e di Visinada hanno riscosso il più largo successo di adesioni ed hanno così confermato l'unità della gente istriana nella salvaguardia del suo più nobile patrimonio spirituale.

Gli esuli di Villanova hanno celebrato la festa di San Michele, assistendo ad un rito religioso officiato da don Colomban nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria e partecipando più tardi ad un convegno nei locali dell'annesso oratorio, dove, ai numerosi presenti, ha parlato Gianni Giuricin recando il saluto del C.L.N. dell'Istria ed esortando i concittadini a rimanere uniti e solidali con l'azione degli organismi istriani.

Dal canto loro, i visinadesi, in occasione della festa di San Girolamo, hanno promosso le annuali manifestazioni religiose ed il consueto ritrovo nella Chiesa della borgata di Chiarbola, dedicata appunto al Patrono di Visinada, rispettivamente nella sala parrocchiale adiacente. Presente, tra gli altri, il prof. Ovidio Lucigrai, vice presidente del Consiglio dei Comuni dell'Istria, ha espresso l'augurale saluto del C.L.N. dell'Istria il maestro Reclus Vascotto, sottolineando il significato ideale di queste celebrazioni.

Un anno dalla scomparsa del prof. Antonio Palin

Ricorre un anno dalla scomparsa del prof. Antonio Palin, scrittore, poeta educatore e combattente, Istriano d'origine, ma triestino d'adozione, dedicò oltre quarant'anni della sua esemplare esistenza all'insegnamento. Fu vicepreside nel 1920 dell'Istituto «Da Vinci», Commissario scolastico sotto il Governo militare alleato, ispettore dell'Ufficio educazione e quindi preside della scuola media «Guido Corsi», carica che mantenne fino al pensionamento. Uomo e scrittore attivissimo si distinse anche come conferenziere. Di lui si ricorda l'opera di drammaturgo con «I notturni» e il «Profeta e l'amore» e la attività lirica con «Sulle ali del canto» e la «Canzone a Sauro». Fu patriota fervente. Si arruolò volontario nel 1915 nell'arma di cavalleria, guadagnandosi col suo valore sul San Michele una Medaglia d'argento. Nel primo dopoguerra assolse delicate missioni politiche a Sanremo, Parigi, Londra e Washington. Nel 1953 ebbe la presidenza della Lega Nazionale. Si spense a 82 anni dopo un'intensa attività culturale ed artistica non abbandonata neppure negli anni del meritato riposo.

Con l'autolettiga dei vigili del fuoco è stato trasportato allo Ospedale Maggiore Stanislao Deziot, di 54 anni, abitante in via Matteotti 3, il quale era inciampato in via del Molino a Vento, all'altezza dello stabile numero 11. Nella caduta il passante ha riportato una ferita lacero contusa al capo. Ne avrà per alcuni giorni.

SEGNALAZIONI

La lettrice L.M. (lettera firmata) trova scomodo l'orario di esposizione (dalle 9 alle 12 del sabato) degli oggetti da mettere in vendita il pomeriggio dello stesso giorno al Monte Pegni. «L'orario precedentemente in vigore (dalle 15 alle 18 di venerdì) consentiva a molte persone che lavorano di visitare l'esposizione, e quindi di comprare a ragion veduta, oggetti a prezzo conveniente. Sarebbe auspicabile — afferma la lettrice — «ripristinare l'orario di venerdì o, in via subordinata, anticipare o posticipare di un'ora (dalle 8 alle 12 o dalle 9 alle 13) l'orario di esposizione del sabato».

❋

Il signor Giorgio Pestrin, a nome anche di un gruppo d'amici, prende lo spunto da una nostra recente nota sul centenario della birra Dreher per osservare che «la prima fabbrica di birra fu aperta a Trieste nel 1720 dalla Compagnia Orientale, dunque un'ottantina di anni prima di quanto dice l'autore del volume recensito. Quanto noi affermiamo può essere facilmente controllato presso l'Archivio Diplomatico di Trieste». Nel volume uscito in occasione dei cento anni della birra Dreher è detto testualmente: «A conoscere la birra, a bere birra, i triestini avevano cominciato molto tardi, forse soltanto nel Settecento. L'unica informazione che di quel tempo se ne ha ci riporta alla fine di quel secolo, al 1794, a cagione di un decreto emanato in quell'anno che veniva a ridurre l'imposta erariale sulla birra: sulla poca birra consumata localmente, mentre nelle province tedesche dell'Hinterland le cose andavano diversamente. E' solo dal principio dell'Ottocento che si ha notizia dell'esistenza a Trieste, di proprietà (a giudicare dai nomi, che si conoscono) di immigrati dall'interno dell'Austria, di quattro piccole fabbriche di birra di statura artigianale, di cui una situata proprio el Boschetto, appartenente a una donna, tale Amalia Unterhuber. Più tardi, nel 1854, si può accertare l'arrivo a Trieste da Vienna di regolari spedizioni di birra, e con esse comincia a farsi conoscere qui il nome Dreher». Il volume del centenario della Dreher è ricco di notizie ed è compilato con molta cura: ma di una «Compagnia Orientale» fondata ancora nel 1720 per fabbricare birra a Trieste, non fa cenno.

❋

L'altra mattina — scrive il signor F. P. (lettera firmata) — ho sentito in piazza Goldoni un pedone inveire contro un vigile urbano. Era successo che, non certo per colpa del vigile, il semaforo per l'attraversamento del corso Italia non funzionava. Le parole del pedone sono state se non proprio ingiuriose assai dure e comunque del tutto ingiustificate. Il vigile ha risposto semplicemente «Per favore! Per favore!» «Io pure — conclude il signor F. P. — sono un pedone, ma mi sembra che anche episodi di questo genere vadano segnalati, oltre ai gesti d'intolleranza di taluni vigili».

❋

Il caso di colombi sloggiati dal tetto e dai cornicioni della chiesa di Sant'Antonio con un sistema che viene giudicato crudele continuano ad affluire. Il signor C. R. (lettera firmata) non lesina aspre critiche e si unisce alla protesta degli zoofili; la lettrice M. B. si richiama con accorate parole all'amore per gli animali predicato da San Francesco e un gruppo di cittadini ci invia la copia di una lunga (e anonima) lettera indirizzata alla parrocchia di Sant'Antonio. Dal canto suo il signor C. R. (lettera firmata), dopo aver premesso di non voler passare alla storia come «Defensor Ecclesiae Sancti Antonii», osserva quanto segue: «Chi abita nelle vicinanze del tempio può aver constatato il grave inconveniente che deriva dal guano dei colombi, che, nelle giornate di pioggia forma una poltiglia pericolosa per i passanti, particolarmente per coloro che usano la scalinata. Ricordo che or è un mese un fanciullo vi è scivolato. Il divieto di gettare il mangime per i colombi sul lastricato del pronaso non si deve interpretare come una misura ostile contro i volatili, ma come un provvedimento inteso ad evitare il richiamo dei ratti che, fino a poco tempo fa, sconciamente accorrevano numerosi e sottraevano il cibo ai colombi. Non dubito che il futuro confermerà la bontà del provvedimento».

❋

«E' vera la voce secondo la quale dopo "Il giorno della tartaruga" al Teatro Verdi verrà presentato un altro spettacolo al Politeama Rossetti... "Il giorno della pantigana"? A parte gli scherzi, ogni tanto si riparla del Politeama con la speranza segreta di farlo rinascere e rivivere. Si è detto poco tempo addietro che c'erano ancora i soldi messi assieme due anni fa, che la Regione avrebbe messo mano al borsellino e che si poteva sperare. Intanto il ricordo del tempo dei nostri nonni e padri ed anche un pochino nostro va roso dalle "pantigane"».

❋

«Vorrei sapere — si chiede l'ing. G. B. — quale scopo persegue la ACEGAT, se non quello di creare lavoro e spese, facendo recapitare delle cartoline-formulari agli utenti. Su queste cartoline l'utente è invitato ad effettuare le letture dei contatori e, in base, alle cifre delle letture precedenti a calcolare i consumi. E' evidente che per l'ACEGAT queste letture e questi consumi non sono impegnativi, perchè dopo un certo tempo l'ACEGAT manda un suo incaricato ad eseguire le letture, sulle quali unicamente si baserà senza tener conto delle letture dell'utente. Tanto vale non disturbare l'utente e non distribuire le cartoline. Se l'utente non è in grado di eseguire le letture dei contatori, è invitato ad indicare i consumi precedenti, chè dopo sarà fatto il conguaglio. Per far questo l'ACEGAT deve spedire delle cartoline-formulari? Non può copiarsi da sola i consumi precedenti? L'ACEGAT persegue il lodevole scopo di risparmiare spese licenziando parte del personale addetto alla lettura dei contatori, ma incorre nelle spese per le cartoline e aumenta il lavoro dei portalettere senza scopo».

❋

La signora G. S., a proposito della «ex tempore» tenutasi a Monfalcone il 12 settembre scorso e di cui è stata data ampia notizia nelle nostre edizioni di provincia ci scrive per sottolineare che il primo premio è stato assegnato «ex aequo» a un giovane di Gradisca — Claudio Chincich — e a una pittrice concittadina, Loredana Riavini, autrice di un quadro sui cantieri che sono cari alla nostra Trieste. La signora G. S. osserva, giustamente, che la notizia merita d'essere segnalata anche ai lettori della cronaca della nostra città e, in proposito, scrive: «Loredana Riavini, triestina da lunga data per tradizione familiare, si è diplomata due anni fa all'Istituto Statale d'Arte e si è già fatta onore in altre mostre (a Trieste, a Padova, a Prosecco ecc.). Le spetta indubbiamente un riconoscimento perchè, dopo anni di studio e di sforzi, una lode meritata serve a spronare la gioventù verso uno studio sempre più serio e severo».

❋

Il signor Costantino Damiani è così sinceramente entusiasta della allegria giovanile che regna nel Viale XX Settembre da essere indotto a fare una curiosa proposta: vorrebbe che si cambiasse nome a quello che una volta fu l'«Acquedotto» per ribattezzarlo «Viale della Gioventù» o «Viale degli Studenti». Secondo il nostro lettore «intitolare strade alla data del XX settembre 1870 oggi non ha più senso».

ERA RICERCATA DALLA QUESTURA DI VENEZIA

Ha derubato l'ospite la detenuta in licenza

Era ricercata dalla Questura di Venezia, perchè allontanatasi dalla casa di lavoro di quella città, la quarantacinquenne Maria Pogorelic in Sottil, arrestata — come abbiamo pubblicato martedì scorso — dalla Squadra mobile in quanto resasi responsabile del furto di una coperta e di una radiolina.

La donna, ottenuta una licenza premio dalla casa di lavoro nella quale si trovava internata, aveva raggiunto la nostra città. Ma i giorni di vacanza le erano sembrati troppo pochi per cui essa aveva pensato di prolungare le «ferie». Il mancato ritorno della Sottil ha messo in allarme i dirigenti della casa, i quali si sono rivolti alla Questura di Venezia. Da qui i fonogrammi di ricerca diramati alle varie Questure d'Italia.

Anche gli agenti della Squadra mobile della nostra città si sono messi in movimento allo scopo di rintracciare la scomparsa. In quello stesso giorno si è presentato in Questura lo agricoltore Francesco Brazzatti.

L'uomo ha precisato di aver conosciuto la Maria verso le ore 22 del 26 settembre in un locale di Cittavecchia. Dopo aver stretto amicizia, la donna gli aveva raccontato una pietosa storia — fra l'altro, non aveva una casa, nè dove passare le notti — e il Brazzatti, che vive solo, le aveva offerto ospitalità; di giorno egli si recava al lavoro e la Maria gli accudiva il modesto appartamento. Tutto è andato liscio fino a sabato scorso, quando, rientrando a sera, stanco, il Brazzatti ha avuto l'amara sorpresa di non trovare più la sua amica: con lei era sparita pure la radiolina cui egli era molto affezionato. Tale scoperta lo ha portato a un controllo generale, per accertarsi se la donna si fosse allontanata con ancora qualcosa d'altro. Si è così accorto che da un bauletto collocato sotto il tavolo della cucina, era stata asportata una coperta di lana a doppia piazza.

Gli agenti hanno tosto effettuato una battuta in numerosi locali pubblici e sono riusciti a rintracciare la donna in una trattoria. Fermatala e tradottala negli uffici di via del Teatro Romano, nella borsetta che la Pogorelic aveva con sè c'era la radiolina rubata al Brazzatti; quanto alla coperta, la donna ha dichiarato di averla venduta ad alcuni stranieri che aveva incontrato in piazza Ponterosso. Al termine dell'interrogatorio, Maria Pogorelic è stata denunciata, in stato di arresto, per furto.

DRAMMATICO PER FINZIONE

Salto nel vuoto

Sembrano due fotogrammi tipo «Città nuda». In realtà è uno scorcio del nostro Porto Franco Nuovo, dove l'attore-acrobata Attilio Severini si getta nel vuoto da un'altezza di circa quindici metri, secondo le esigenze del film «M M M, 83». Il Severini, nel cerchietto della prima foto, non è nuovo a questi esercizi; anzi è uno specialista richiestissimo, poichè esercita questa attività da circa vent'anni. Per attutire la caduta l'attore si è fatto mettere in terra degli scatoloni vuoti di cartone con sopra dei vecchi materassi in lana.

(Foto Rice)

Cronache della televisione

Girotondo di canzoni

Girotondo di canzoni iersera nella seconda puntata de «La prova del nove», il programma abbinato alla Lotteria di Capodanno. Detto questo, e aggiunto in calce l'elenco dei numerosi e validi interpreti (da Claudio Villa a Jula De Palma, da Katina Ranieri ad Alberto Rabagliati, a Bruno Martino, ecc. ecc.) il discorso potrebbe chiudersi qui. Non esistono infatti angoli bui o aspetti ancora inesplorati nella sfera di questa trasmissione che, pur mutando titolo e presentatori ogni anno, permane sempre la stessa nella struttura e nei fini. Per la cronaca si potrà solo annotare che se la settimana scorsa le canzonette in gara appartenevano al repertorio stagionato della radio e a quello più recente della televisione, i motivi riproposti ieri alla verifica della popolarità si richiamavano invece a due distinte epoche del cinema, identificabili press'a poco con l'anteguerra e il dopoguerra. Ed erano tutti, quale più quale meno, abbastanza gradevoli ai timpani oltre che ai sentimenti nostalgici sia del passato remoto che di quello prossimo. Ad ornamento della congrua porzione musicale la rubrica ha ospitato come suole alcuni ospiti di risalto: Elsa Merlini, Walter Chiari, Arnoldo Foà, Bice Valori, Paolo Panelli e qualche altro. Attori simpatici e sempre pronti a correre l'avventura, ma non molto fortunati in ordine alle possibilità che vengono loro offerte di solito nell'ambito delle proposte televisive, come ha dimostrato, tanto per citare il peggiore, lo sketch del duo Panelli-Valori: ragione per cui ci vorrebbe una buona riserva d'indulgenza per poter affermare a cuor leggero che la loro presenza, pur gradita, abbia conferito lustro particolare allo spettacolo.

Il secondo programma ha ospitato il raccontino poliziesco di Perry Mason, che questa settimana deve aver perduto gran parte della sua clientela abituale distratta dalle canzonette dei milioni, e poi un documentario di Corrado Sofia, «Viaggio nella Magna Grecia».

Ber.

Film di montagna al Centro americano

Sabato con inizio alle 19 ed alle 21, l'Associazione italo-americana di Trieste ed il CAI, Società Alpina delle Giulie, presenteranno al Centro culturale di via Galatti 1, due documentari americani a colori, nell'edizione originale in lingua inglese, su alcuni aspetti poco conosciuti delle montagne del Nord America.

Il programma comprende: «Magnificence in Trust» (Natura protetta) di Norman G. Dyhrenfurth, che illustra le bellezze naturali, la flora e la fauna del Glacier Bay National Park, del Katmai National Monument e del Mount McKinley National Park, i tre grandi parchi naturali dell'Alaska; «Ski Country, USA» (Il paese dello sci) di Roger Brown sui campi di sci di Aspen, Breckenridge, Crested Butte, Vail e Winter Park nel Colorado.

Il programma è stato realizzato con la collaborazione dell'USIS, per gentile concessione del Festival internazionale film della montagna e dell'Esposizione «Città di Trento».

Alla proiezione si accede per invito. L'ingresso è libero per i soci dell'AIA e dell'Alpina delle Giulie.

Conferenza e dibattito sui film di Visconti

In occasione della presentazione a Trieste del film «Vaghe stelle dell'Orsa», vincitore del Leone d'oro alla XXVI Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, il critico Orio Caldiron, che collabora da vari anni alla rivista «Cinema Nuovo» e che ha pubblicato recentemente per l'editore Marsilio di Padova una antologia della rivista «Cinema», introdurrà un dibattito sul tema: «I film di Visconti». La conferenza-dibattito si svolgerà nella sede del Circolo «Rodolfo Morandi» di piazza San Giovanni 1 (I p.), sabato 9 c. m. con inizio alle ore 18.45.

Il «Comitato interscolastico» convoca per stasera alle 18 nella sala (g. c.) della Lega Nazionale gli studenti dei Licei «Oberdan» e «Galilei» per discutere i problemi interni delle scuole.

PRIME VISIONI

Agente 3S3 passaporto per l'inferno

Regia: Simon Sterling
Interpreti: George Ardisson, Barbara Simons, Seyna Seyn, George Rivière, Beatrice Altariba

La «bondite» dilaga, e le sue variazioni sono ormai infinite. Ecco quindi George Ardisson, nei panni di un agente americano di uno speciale reparto segreto, insuperabile nella lotta giapponese e provvisto di fortuna oltre che dell'immancabile licenza di uccidere, dare la caccia a un'organizzazione criminale su scala internazionale. I fini di questa congrega non sono molto chiari, ma in genere si può parlare di accumulo di ricchezze per scopi dannosi all'umanità e di un cervello superiore che dirige la banda, composta prevalentemente da muscolosi e da un ambizioso, chiave di tutta la vicenda; il cui teatro si sposta da Vienna a Beirut, fondali entrambi interessanti. In mezzo tutta una costellazione di colpi di scena, di cadaveri, di donnine decorative, secondo i principali lineamenti della nota formula. Che non mischia la politica dei due blocchi USA-URSS ma la lascia neutrale sullo sfondo, giusta l'attualità della coesistenza. Nel folto cast c'è anche George Rivière, precocemente bruciato dagli anni. Lo schermo del film scritto e diretto da Simon Sterling è panoramico, i colori plausibili, la musica della versione italiana di Piero Umiliani, ma stavolta piuttosto convenzionale.

ma.

A PROPOSITO DI UN'ANNOSA POLEMICA

Non corre buon sangue tra cacciatori e piattello

Interessante programma della Società di Tiro a Volo

Sulla rivista venatoria «Diana» è stato pubblicato un articolo interessante e sempre di attualità a proposito delle ostilità esistenti fra il tiro al piattello e la caccia. Che fra il cacciatore ed il piattello non corra infatti buon sangue è inconfutabile. Il motivo però di questo atteggiamento ostile nei riguardi del piattello da parte del cacciatore è ancora per noi tutto da scoprire.

Le accuse che il cacciatore fa al piattello sono le solite: uniformità delle traiettorie, tiro meccanico, imbracciatura diversa, medesima uscita del bersaglio, ecc...., tutte condizioni che effettivamente sul terreno pratico di caccia non succedono. Sono questi i motivi ed i pretesti con i quali i cacciatori comunemente giustificano la loro avversione. La realtà invece è un'altra. Hanno paura. Hanno paura — continua «Diana» — della pedana, perchè temono di sbagliare. Non vogliono provare l'emozione della pedana e si ostinano caparbiamente con scuse più o meno banali a non accostarsi a essa. Pensano forse, gratuitamente, che qualche padella al piattello possa compromettere tutto quello che in anni di caccia hanno acquisito. Tutto invece è di semplice natura soggettiva in quanto è lo ambiente l'ostacolo più duro da superare. La pedana è spettacolo e come tale non può esimersi da una certa pubblicità. Quando però il cacciatore si è ambientato, una volta superato il periodo critico, allora non abbandona più il piattello. Perchè invece i giovani si avvicinano di più alla pedana? Perchè non hanno nulla da perdere, perchè non hanno un passato da salvaguardare. Ora, se i cacciatori guardassero un po' più alla pedana, certe diatribe non avrebbero motivo di sussistere, anzi, come mezzo di allenamento, sbracciati, e per il volatile, andrebbe soltanto a loro vantaggio, non foss'altro per l'occhio al bersaglio in volo, ai riflessi pronti. E' da respingere quindi l'asserzione che il piattello sia superfluo al cacciatore. D'altronde bastano pochi giorni di caccia pratica, perchè il cacciatore possa «riprendere la mano», possa tornare nel suo ambiente. Occorre invece che il piattello diventi familiare al cacciatore, occorre che questo sport diventi popolare nell'ambiente venatorio.

Per concludere il cacciatore deve vedere nella pedana un alleato e a questo fine deve abbandonare ogni preconcetto che va a suo stesso scapito. La caccia ed il tiro, avendo la stessa origine, non possono e non devono essere antagonisti, devono bensì camminare per la stessa strada uniti per il trionfo dello sport, come anche qui da noi hanno saputo dimostrare tiratori di fama, tuttora validamente sulla breccia, che rispondono ai nomi di Bottigliano Mausatti, di Ferruccio Castellan di Farra d'Isonzo, Luigi Turilli, Paolino Cacciari, Giovanni Beltrame ed altri.

La Società Triestina di Tiro a volo, al termine della stagione venatoria, ha in programma allo stand di Muggia un nutrito numero di gare per soli cacciatori, gare tipo skeet; da diverse postazioni, sbracciati e non, si sparerà al fintello, a squadre, in competizioni fra riserve di caccia. E se le autorità regionali finalmente decidessero il ritombamento dal lato mare dello stand, che ancora rimane da fare, allora, con gli impianti del lo skeet e «alla lepre corrente», Trieste potrà soddisfare le esigenze di tutti i tiratori, siano essi cacciatori o tiratori di pedana. Gli interessati rivolgono pertanto nuovamente un caldo appello alle autorità regionali ed al Comune di Muggia affinchè quest'opera di grande richiamo sia nazionale che estero abbia la sua definitiva sistemazione. Giova ricordare infatti che l'anno venturo tiratori austriaci ed jugoslavi saranno ospiti in aprile del nostro stand in una manifestazione di alta risonanza sportiva.

SPETTACOLI

Con Renato Rascel e Delia Scala

Si replica al Verdi «Il giorno della tartaruga»

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Verdi replica del musical di Garinei e Giovannini «Il giorno della tartaruga» con Renato Rascel e Delia Scala.

Alla biglietteria del Teatro sono in vendita i biglietti per tutte le recite ancora da effettuarsi, cioè sino a domenica 10 ottobre.

Corsi di tedesco al Circolo italo-austriaco

Si comunica che martedì 2 novembre riprenderanno al Circolo di cultura italo-austriaco i corsi di lingua tedesca, tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati. Per informazioni e per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo in via S. Nicolò 21, II piano, a partire da giovedì 14 ottobre, sino a tutto giovedì 21 ottobre, dalle ore 18.30 alle 20.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LUNA PARK. A Montebello aperto tutto il giorno fino alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21: «Il giorno della tartaruga», di Garinei e Giovannini, con Renato Rascel e Delia Scala.

ARCOBALENO. 16. Eccezionale prima: «Agente 3S3 passaporto per l'inferno», con George Ardisson, Barbara Simons. Un film avvincentissimo in technicolor cinemascope. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16. «Vaghe stelle dell'Orsa...» di Luchino Visconti, Leone d'Oro alla Mostra di Venezia del 1965 con Claudia Cardinale, Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16. «Il compagno Don Camillo». Ritornano due personaggi indimenticabili, Fernandel e Gino Cervi, nel più divertente film della storia del cinema. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. «Il colonnello Von Ryan». Il primo colossale technicolor Fox della nuova stagione con F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà, S. Fantoni.

NAZIONALE. 16. «7 uomini d'oro», in technicolor. Il colpo più perfetto della storia del crimine, con Rosanna Podestà, Philippe Leroy. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Una pistola per Ringo», in technicolor, spettacolare, entusiasmante film di grande successo, con il nuovo idolo Montgomery Wood e con Nieves Navarro.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Nudo, crudo e...» Interessantissima inchiesta su usi e costumi di questo strano mondo. Vietato ai minori di anni 18. Domani: «Sierra Charrita», con C. Heston.

CAPITOL. 16.30. «Il mondo senza sole», dal romanzo «Vita nel mare» di J. Cousteau. Uno spettacolare technicolor girato nei fondali del Mar Rosso. Un'opera stupenda che non ha precedenti.

CRISTALLO. 16.30. Un grandioso film giallo: «Il triangolo circolare», con Lilli Palmer, Pierre Brasseur, Silva Koscina e Laurent Terzieff. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Il pugno proibito dell'agente Warner». Avventure, emozioni nuove e violente, con Eddie Constantine e Laura Velenzuela.

GARIBALDI. 16. «L'urlo e la furia», in technicolor, con Jul Brynner, Joanne Wodwoud e Margaret Leighton.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. «Piano, piano, dolce Carlotta». Capolavoro Fox di straordinaria potenza drammatica con Joseph Cotten, Bette Davis e Olivia de Haviland. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16.30. «Spionaggio a Casablanca», con Maurice Ronet, Sara Montiel, Franco Fabrizi. Technicolor.

VIALE. 16. «La regina del Rio delle Amazzoni», con Chatarina von Schell, Michel Ainz, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.45 (ultima 21.30). Cinemascope technicolor «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Spencer Tracy, Milton Berle, Etiel Mermon, Mickey Rooney. Un trionfo della comicità.

ABBAZIA. 18. «I tabù», in technicolor. Un film spregiudicato e sensazionale che vi rileverà tutto ciò che è vietato agli sguardi estranei. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (San Vito). 16. «Sangue misto». Capolavoro MGM, cinemascope technicolor con Ava Gardner e Stewart Granger.

ALDEBARAN. 16. «La spada della vendetta». Un susseguirsi di splendide ed emozionanti avventure, in technicolor. Frank Latimore.

ARISTON. 16. «Le piogge di Ranchipur». La Fox presenta uno dei più spettacolari cinemascope technicolor con L. Turner, R. Burton e F. Mac Murray. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30. «Giungla di cemento». Fortemente drammatico. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30. Comicissimo, con Peter Seelers: «Il dottor Stranamore». Domani: «Bataan».

IDEALE. 16.30. Franchi e Ingrassia in un capolavoro di comicità: «Soldati e caporali», con Vittorio Congia, Gioia Ferrari, Toni Renis.

LUMIERE. Chiuso. Sabato «Il ladro di Bagdad».

NOVO CINE. 16. «Il cambio della guardia». Comicissimo, con Fernandel e Gino Cervi. Ultimo giorno.

MARCONI. 16.30. «La tua bocca brucia». Un film carico di suspense con Marilyn Monroe e Richard Widmark.

RADIO. 16. «La donna degli altri è sempre più bella». Comicissimo, con Franchi, Ingrassia, Tognazzi, Vianello, W. Chiari, Helène Manel. Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. 16. Jeanne Moreau, Stanley Baker, Virna Lisi: «Eva». Vietato ai minori di 18 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17. «U. 570 contrattacco sui luri», con Brett Halsey e John Bentley. Avvincente.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

COMPILATO AMOREVOLMENTE DAI CULTORI DI STORIA PATRIA

Dall'archeologia alla musica nel XIII volume di «Atti e memorie»

Ancora una volta in rilievo il patrimonio artistico dell'Istria

La Società istriana di archeologia e storia patria ha pubblicato recentemente il tredicesimo volume della nuova serie degli «Atti e memorie», che si presenta quanto mai ricco di notizie ed importante per gli scritti che contiene.

Il volume inizia con un articolo di Fiorello de Farolfi su «Gli acquedotti romani di Trieste, con particolare riguardo all'acquedotto di Bagnoli». Si tratta di varie decine di pagine, dense di citazioni e note, di fotografie e disegni e cartine: materiale tutto raccolto in molti anni di studio e ricerca. Infatti poche sono le fonti esistenti in materia ed anche i resti archeologici non sono molti; alcuni ad esempio, che il Kandler nei suoi scritti asserisce di aver visto, perchè conservati al locale Museo, oggi non esistono più. E' interessante comunque apprendere come i romani avevano risolto il problema del rifornimento idrico dell'antica Trieste, sia con l'acquedotto di San Giovanni, con quello delle Settefontane, sul quale però sussistono ancora molti interrogativi, che con quello più grande di Bagnoli, lungo ben 17 chilometri. Un impianto di una portata di oltre 5000 metri cubi, per una popolazione che allora era all'incirca di diecimila abitanti.

L'arch. Gabriella Pross scrive su «L'oratorio e la basilica paleocristiana di Trieste» i cui resti sono venuti alla luce nel novembre del 1963 in via Madonna del Mare; forse è meglio dire tornati alla luce, perchè 149 anni fa essi erano stati visti e studiati anche dal Rossetti. Il ritrovamento, illustrato nel contesto con foto e piantine, è importante perchè si può così testimoniare che la esistenza dell'episcopato triestino è antecedente di almeno un secolo sul periodo sino ad ora ritenuto come valido. I mosaici della basilica infatti risalgono al periodo, compreso tra l'ultimo ventennio del IV secolo e il primo quarto del V. I resti dell'aula cultuale sottostanti sono ancora antecedenti.

Su «Venezia e l'Istria nell'alto Medioevo» scrive Giovanni de Vergottini, e sono pagine di storia interessante, perchè analizzano i rapporti delle varie località istriane, ancora sotto dominio dei Longobardi e poi dei Franchi, con Venezia ed anche con i patriarchi, il cui governo temporale era allora fortissimo. E non sono tralasciati neppure i vari fattori economici, per cui il panorama è ampio ed esauriente. Padre Alfonso Orlini tratta invece di «S. Maria Maggiore collegiata di Cherso», facendo la storia dell'antico tempio, costruito alla fine del 1400, e ricostruito nell'800 dopo che nel furioso incendio del 1826 tutto andò distrutto, tranne i muri perimetrali ed il bel portale. Interessante la descrizione degli interni, tratta da antiche documentazioni, e la storia della pala che si trova sull'altare maggiore, opera di Cosroe Dusi, in sostituzione di quella del Vicentino, perita tra le fiamme.

Alla penna di don Giuseppe Radole si deve lo studio su «Musica e musicisti in Istria nel cinque e seicento», pagine degne di ogni attenzione, in quanto mai prima d'ora era apparso uno studio così organico ed anche completo sull'argomento. Vengono presi in esame tutti i compositori ed editori musicali nati in Istria o che in quelle località hanno lavorato. Così Filippo da Laurana, il quale ebbe la fortuna di veder pubblicare le sue composizioni dal famoso editore Petrucci; Andrea Antico da Montona, editore e compositore, che lavorò alle dipendenze di Papa Leone X e che nel 1517 fu il primo stampatore di parti per organo. E poi Giacomo Moderno da Pinguente, che lavorò in Francia; interessanti anche le notizie attorno alla Cappella musicale di Capodistria. Ed essendo l'argomento trattato da un musicista non potevano mancare le note artistiche, gli elenchi delle opere trovate negli archivi ed anche la riproduzione di alcuni spartiti.

La «Lotta antimalarica ed opere di bonifica in Istria» nel periodo 1918-43 sono illustrate da Melchiorre Dechigi, il quale per fare un quadro completo risale sino al tempo del doge Antonio Venier, alla fine del 1300, epoca in cui il male fece la prima comparsa. Interessante la descrizione della lotta condotta contro le zanzare nel passato e nei tempi più recenti. Praticamente tutta la penisola istriana era interessata al fenomeno e dopo aver seminato negli stagni il pesciolino «gambusia», perchè distruggesse le larve, si passò alla bonifica dei vari territori, alla creazione dell'acquedotto, con la posa di 230 chilometri di tubi ed alla profilassi vera e propria sugli individui colpiti, per cui la malaria, prima che incominciasse l'ultima guerra, era quasi scomparsa del tutto.

Il volume degli «Atti e memorie» si conclude con la rassegna bibliografica, comprendente gli ultimi sei anni, e gli atti sociali.

Lo sciopero nazionale di 48 ore attuato dai dipendenti dall'Ufficio Fiduciario degli Enti Mutualistici si è concluso alla mezzanotte di ieri. Secondo quanto informa in un proprio comunicato la CCdL, l'astensione dal lavoro dei dipendenti della sezione di Trieste è stata totale. L'agitazione è stata indetta per protestare contro la minacciata chiusura dell'Ufficio Fiduciario, che occupa, complessivamente circa 2700 impiegati.

DOPO UN ANNO DI SILENZIO

Si rifanno vivi quelli della «Baracca»

«Inquisizione» di Fabbri al Teatro di Palazzo Vivante

Dopo un anno di silenzio, la compagnia di prosa «La Baracca» si accinge a «risfoderare» la voce e a ripresentarsi al pubblico triestino. L'appuntamento è per domenica prossima, ore 16.30, al teatro di Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10, dove i bravi attori diretti da Mundes Tieghi andranno in scena con «Inquisizione», tre atti di Diego Fabbri.

Si apre, con questo lavoro, una serie di recite pomeridiane, che si svolgeranno ogni domenica pomeriggio, salvo ad essere estese anche ad una giornata infrasettimanale, fissa, se l'affluenza del pubblico varrà a compensare le fatiche degli attori.

Su ciò, non dovrebbero essere dubbi. I tre mesi di recite in piazza Perugino, nell'estate del 1964, hanno reso simpaticamente noto il complesso, per la oculata scelta dei soggetti e la fama degli autori, per la ricerca di un ben definito contenuto morale in ogni singola recita e le ottime prestazioni in scena.

Mundes Tieghi, sua moglie Giusy, Ucci Tiso, Luciano D'Antoni, Licio Carrara, Oreste Cordiviola, sono tuttora ben presenti nel ricordo di tutti coloro che in quei tre mesi li hanno visti affrontare coraggiosamente anche temi di alto livello e cimentarvisi con serietà, anzi — diremo piuttosto — con schietta dedizione all'arte, prima di ogni altra cosa. La nuova stagione, quindi, che si apre per essi, non potrà che confermare il giudizio del tutto positivo che «La Baracca» si è meritatamente conquistato nella precedente.

E di ciò se ne ha una conferma anche nel programma che Tieghi si appresta a portare in scena, un programma vario, inteso ad accontentare tutti i gusti. Oltre a lavori di Niccodemi e De Benedetti, siamo in grado di anticipare qualche indiscrezione: «Il cappello pieno di pioggia» di Gazo, «Il pellicano ribelle» di Bassano, «La zia di Carlo» di Thomas, varranno di certo a collegare idealmente gli attori, nel successo, alla memorabile serata di addio in piazza del Perugino.

E' questo il semplice e fervido augurio che formuliamo a Mundes Tieghi e ai suoi colleghi-amici, alla vigilia della loro nuova fatica.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Orchestra di musica leggera diretta da C. Esposito; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.3: I nostri successi; 16: Una corona di stelle. Storia meravigliosa del Santuario di Pompei; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le ridenti note; 18: La comunità umana; 18.10: Concerto dell'organista B. Janacek; 18.5: Piccolo concerto; 19.1: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.05: Canta T. Pane; 20.40: Orchestra diretta da T. Petralia; 21: Concerto del Quartetto Parrenin e del flautista S. Gazzelloni; 21.50: Tribuna politica. Dibattito tra i rappresentanti della DC, PSDI, PSIUP e MSI; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Saluti da... Il giornale di tutti i tempi; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; Panorama italiano; 17.15: Vetrina della canzone napoletana; 17.30: Notizie; 17.45: «Ascanio», romanzo di A. Dumas; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Bari: Campionati assoluti italiani di tennis; 19: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Canzoni alla sbarra; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Concerti per orchestra; 10.35: Sonate moderne; 11: Pagine da opere di R. Leoncavallo e di P. Mascagni; 12.10: Musiche di P. I. Ciaikowski; 12.55: Un'ora con C. Monteverdi; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI; 15.55: Musiche cameristiche di M. Ravel; 17: Corriere dall'America; 17.35: Astrologia e infanzia; 17.45: Musiche di W. Walton.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di P. Locatelli; 19: La maternità: aspetti medici e psicologici; 19.3: Concerto; 20.40: Musiche di J. Ph. Rameau e H. Pourcel; 21: Giornale; 21.20: Musiche di L. Sandi, Anonimo, H. Villa-Lobos; 21.50: I blues tra cronaca e storia; 22.25: Musiche di L. Dallapiccola; 22.45: La poesia di Ugo Betti.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festivals della regione - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.40: Fra storia e leggenda - Monfalcone: «La basilica» di Angelo Colleoni; 13.50: III Concorso internazionale di composizione sinfonica 1964 (XI Premio «Città di Trieste») - Bruno Bettinelli: «Terzo concerto per orchestra» (2.o premio) - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta di Franco Ferraris; 14.20: «Il tagliacarte», a cura di Alcide Paolini, con la collaborazione dei librai della regione; 14.30: Complesso «Le Tigri» di Gorizia diretto da Luigi Lo Re; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Cantate sacre; 8.50 (17.50): Musiche romantiche; 9.45 (18.45): Compositori italiani; 10.20 (19.20): Musiche di scena; 11 (20): Un'ora con L. van Beethoven; 12 (21): «Aida», melodramma in quattro atti. Musica d G. Verdi; 14.35 (23.35): Serenate; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.3 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dal lo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi; 19.25: «Robinson Crusoè», di D. Foe - Ribalta accesa; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21.:: «La chiave», racconto sceneggiato; 21.50: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli: Dibattito tra i rappresentanti della DC, PSDI, PSIUP e MSI; 22.45: Quindici minuti con Dora Musumeci; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «I papà nascono negli armadi», tre atti di Scarnicci e Tarabusi.

MENTRE UN'INDISPOSIZIONE DELL'IMPUTATA COSTRINGE A UN ENNESIMO RINVIO

Una grossa bega tra avvocati è scoppiata al processo Bebawi

Clamorosa dichiarazione scritta del prof. Sabatini, che non vuole sedere al fianco di Sotgiu
Richiamato un giudice popolare per un'incredibile intervista concessa a un giornale romano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Il processo che si sta celebrando dinanzi ai giudici della Corte di Assise di Roma contro Joussef e Claire Bebawi, dopo i clamorosi colpi di scena dell'udienza di oggi, rischia di portare discredito alla giustizia e alla classe forense. Per la prima volta in Italia, un avvocato, il prof. Giuseppe Sabatini, difensore di Claire, ha rinunciato al proprio mandato per incompatibilità personale con il condifensore prof. Giuseppe Sotgiu e con il sostituto di quest'ultimo, avv. Marcello Petrelli.

E l'imputata? Sembra che la sventurata egiziana, che deve rispondere, insieme con il marito, di omicidio premeditato e di vilipendio di cadavere per aver sfregiato con il vetriolo il corpo del suo amante, Faruk El Chourbagi, sia in uno strato di prostrazione notevole; tanto è vero che il medico che l'ha visitata su sua richiesta ha stabilito che ha bisogno di quattro giorni di riposo assoluto e di tranquillità. Il processo, quindi, è stato rinviato a martedì prossimo.

E' sufficiente fare la nuda cronaca di quanto è avvenuto oggi per dare l'idea della gravità della situazione che si è venuta a creare. Si apre con un esposto firmato da avvocati e dallo stesso Pubblico ministero dott. Ciampani, con il quale si segnala all'attenzione della Corte il comportamento di un giudice popolare, il dott. Italo Di Gironimo, che in una dichiarazione a un giornale della sera romano ha detto testualmente: «Non credo alla funzione delle giurie popolari, sebbene abbia una certa esperienza in proposito per aver fatto parte di una giuria a Salò. Ho accettato l'incarico perchè in poltrona si assiste meglio al processo che pigiati fra il pubblico. Comunque, dovendo essere sorteggiato, era meglio la lotteria di Capodanno».

L'udienza, che doveva iniziare alle ore 9, si è quindi iniziata alle 11 circa perchè in Camera di consiglio il giurato è stato richiamato al proprio dovere dal Presidente e dagli altri giudici. Il dott. Di Geronimo, pur confermando di aver rilasciato le dichiarazioni, ha detto che queste sono state leggermente modificate e che comunque sente la responsabilità e il peso di chi deve giudicare un altro essere umano.

Composta la Corte, dopo le difficoltà di ieri (i due giudici popolari hanno accettato l'incarico), ha preso la parola Claire, con voce fioca.

CLAIRE: «Mi sento male... Sono malata».

PRESIDENTE: «C'è un certificato medico?».

CLAIRE: «Il medico del carcere mi ha visitata e ha convenuto che sto male».

Avv. CANGEMI *(sostituto del prof. Sabatini)*: «Se l'imputata non è in condizioni di essere interrogata, si deve rinviare l'udienza».

On. UNGARO *(Parte civile)*: «Usciamo da questa situazione imbarazzante. Intanto, si potrà sapere da chi è difesa la signora, si potrà pure far qualcosa per iniziare il dibattimento».

PRESIDENTE: «Per la Corte, il difensore dell'imputata è l'avv. Nunzio Cangemi e non risulta che sia stato revocato. L'on. Leone, con una lettera alla Corte, ha rinunciato ad assistere l'imputata per i suoi onerosi impegni universitari e politici. L'avv. Sotgiu risulta regolarmente nominato dalla imputata».

P. M.: «Per sbloccare la situazione chiedo allora che l'imputata sia sottoposta a visita medica per accertare il suo reale stato di salute».

Dopo che gli avvocati di Youssef, prof. Giuliano Vassalli e Pietro Lia, si sono rimessi alle decisioni della Corte, il Presidente accoglie la richiesta del P. M. e rinvia il processo alle 12.30.

Si intrecciano numerose telefonate dal palazzo di giustizia allo studio del prof. Sabatini, nella speranza di comporre la vertenza con il prof. Sotgiu.

Alla riapertura dell'udienza, scoppia la grossa «grana». Il medico fiscale dott. Romani, dopo aver visitato l'imputata in una celletta attigua all'aula della Corte, prepara un certificato in cui afferma che le condizioni della donna sono tali da consigliare almeno quattro giorni di riposo. Si tratta dei soliti disturbi di carattere nervoso.

A questo punto si alza a parlare l'avv. Nunzio Cangemi, sostituto e portavoce del prof. Giuseppe Sabatini: «Chiedo al Presidente — egli dice — di porre all'imputata una chiara domanda, se cioè intende revocare la nomina al prof. Sotgiu, in quanto il prof. Sabatini non intende collaborare con quest'avvocato e nemmeno con l'avv. Marcello Petrelli. Motivi di ordine morale e di deontologia professionale gli impediscono di sedere accanto ai due legali».

CLAIRE: «Io ho la massima fiducia in entrambi gli avvocati».

Prof. SOTGIU: «Io ho accettato l'incarico e sono qua. Chiedo alla Corte di rinviare il processo per quattro giorni in seguito ai risultati della visita medica».

Avv. CANGEMI: «Prendo atto della situazione e faccio istanza per leggere una dichiarazione del prof. Sabatini, il quale da questo momento rinuncia al mandato».

PRESIDENTE: «Se riguarda il processo, può leggere; altrimenti la lettura è inutile».

Avv. CANGEMI *(legge la lettera di Sabatini)*: «Una improvvisa indisposizione mi impedisce di rendere di persona una breve dichiarazione resasi necessaria dalla situazione che si è venuta a creare nel collegio difensivo dell'imputata Claire Bebawi, in cui è venuta a mancare la collaborazione di valorosi colleghi. Ciò malgrado, sin dalla vigilia dell'udienza non nutrivo dubbi circa la condotta difensiva già stabilita. Proprio ieri, però, ho appreso casualmente che l'imputata ha nominato altro difensore, il quale non solo non ha ritenuto di portare a mia conoscenza l'incarico ricevuto, ma soprattutto si è astenuto dal richiedere una qualsiasi notizia in ordine alla linea difensiva già stabilita o comunque in ordine alle opportune iniziative da prendere in difesa della imputata. In questa situazione, essendo altresì venuto a conoscenza di nuovi fatti, quale, tra gli altri, quello che l'imputata ha tenuto corrispondenza con altro avvocato, all'insaputa dei suoi difensori, si è venuto a determinare uno stato di incompatibilità con lo avvocato di recente nomina, e particolarmente con l'avv. Marcello Petrelli, il quale ha contribuito a creare l'incresciosa situazione, preavvertendo della nomina il suo collega prof. Sotgiu e nulla comunicandomi».

L'impressione in aula è stata enorme. Il Presidente ha concesso la parola al prof. Sotgiu, che è apparso particolarmente nervoso.

Avv. SOTGIU *(rosso in volto)*: «Non entro in polemica, perchè ritengo che il primo principio della deontologia professionale sia quello di non far nulla, anche indirettamente, che possa nuocere a chi si affida a noi avvocati. Mi riservo comunque di replicare in sede opportuna, e di chiarire che non sono stato certo io a sollecitare la nomina».

I commenti sono continuati nei corridoi dopo che la Corte, al termine di una breve Camera di consiglio, aveva stabilito di rinviare, date le condizioni dell'imputata, il processo al 12. Tutti, indistintamente, hanno deprecato lo stato di cose che si è venuto a creare.

Giorgio Pessi



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Claire Bebawi, evidentemente affaticata, ha dichiarato alla Corte di sentirsi male: ha ottenuto di poter parlare stando seduta e il cancelliere le accomoda dinanzi il microfono

SEMBRA RISOLTO IL MISTERO DEL «GIALLO DI CHIVASSO»

In arresto il geometra che offrì la birra fatale

L'Arduino era già noto come uno schizofrenico pericoloso a sè e agli altri
Ora gli hanno trovato in casa un ordinato elenco di «nemici da far fuori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 6

Una notizia sensazionale nel «giallo di Chivasso»; oggi a mezzogiorno è stato tratto in arresto e subito trasferito alle carceri nuove il geometra Francesco Arduino, di 36 anni, sul quale già pesavano forti indizi di colpevolezza. Il mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore, dott. Barbaro, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica dott. Witzel, che ha svolto la prima inchiesta, trasmettendo poi il fascicolo degli atti in sede formale. L'accusa è di omicidio e tentato omicidio con l'aggravante del mezzo venefico.

Il geometra Arduino si trovava al bar Muzio, in via Torino 46, dove stava bevendo una birra, quando è stato avvicinato dal brigadiere Cusino, comandante la stazione dei carabinieri di Chivasso, il quale lo ha invitato a seguirlo in caserma. Qui il cap. Patti, comandante la squadra P. G. di Torino, gli ha notificato il mandato di cattura. L'Arduino non si è dimostrato particolarmente sorpreso; ha mormorato soltanto «io non c'entro», ed è salito poi sulla autovettura che lo ha condotto a Torino. Nelle carceri, il geometra è stato interrogato dal giudice istruttore, dott. Barbaro.

Come si ricorda, la sera del 22 settembre scorso, erano seduti al Caffè della Posta di Chivasso Luigi Cavatore, di 50 anni, ex pugile dilettante, che faceva il panettiere e l'amico suo Virginio Trivero, invalido, perchè privo di un rene, e che faceva anche egli il panettiere. Stavano giocando una partita a tarocchi, quando arrivò il geometra Arduino, celibe di 36 anni, che abitava a Chivasso con i genitori. Egli acquistò dal proprietario dell'esercizio Francesco Buffa, un ex carabiniere in congedo, una bottiglia di birra tedesca. Tenendola per mano, con il bicchiere passò nella saletta del televisore, dove si tratteneva forse per un quarto di ora. Successivamente, mentre parlava con il proprietario del caffè, gli si avvicinò il Trivero, che lo invitò a fare il quarto a tarocchi, con lui, il Cavatore e un altro geometra di Chivasso, Angelo Cena. L'Arduino, accettò e si mise con loro a giocare.

Durante la partita, l'Arduino versò una piccola quantità di birra nel bicchiere, aspettò che calasse la schiuma e bevve. Subito fece una smorfia e disse che il liquido era amaro. «Se credete — aggiunse — bevetela voi». Il Trivero prese per primo la bottiglia, ma appena tirato giù un sorso esclamò: «Com'è amara, basta così». Il pasticciere Cavatore, invece, che aveva sete ,vuotò il recipiente, pur lamentandosi anche egli che la birra aveva un gusto cattivo.

Il geometra Arduino si allontanò del caffè per primo. Quando anche il Cavatore e il Trivero uscirono, il primo cadde a terra svenuto contorcendosi in preda a spasimi atroci e lo stesso fece poco dopo il Trivero. Trasportati entrambi all'ospedale civile di Chivasso, il Cavatore moriva per collasso cardiocircolatorio, mentre il Trivero presentava sintomi di intossicazione meno preoccupanti. Ieri l'altro, infatti, è già entrato in convalescenza. L'unico che non avvertì alcun disturbo fu l'Arduino.

Nel corso delle indagini, la figura del geometra Arduino, descritto come persona strana, affetto da mania di persecuzione, balzò di colpo in primo piano. Risulta che in una sentenza del pretore di Chivasso, in base a perizia psichiatrica, egli è stato ritenuto affetto da squilibrio mentale e pericoloso per sè e per gli altri.

Nel corso di una perquisizione operata in casa dell'Arduino, sarebbe stato trovato un ordinato elenco di «nemici da far fuori». Tra i nomi dei «giustiziandi», figurerebbero anche quelli del Cavatore e del Trivero. Il fatto è da porre in relazione con la perizia psichiatrica che, come abbiamo detto, definisce il geometra uno schizofrenico, pericoloso per sè e per gli altri. Egli non venne internato in manicomio perchè la sentenza pronunciata nei suoi confronti dal pretore di Chivasso contemplava un reato punito con una pena inferiore ai due anni di reclusione. La misura cautelativa in tali casi consiste soltanto in una segnalazione alle autorità di polizia.

Paolo Amerio

LA TRUFFA DEL PREPARATO PER LA CURA DEL CANCRO

«SONO UN GENIO INCOMPRESO» DICE L'INVENTORE DELL'«ANTIPLAS»

E' stato arrestato assieme al suo complice - Le indagini proseguono per accertare eventuali responsabilità in alcuni casi di morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Con la notificazione di due mandati di cattura spiccati dal pretore di Frosinone, dott. Montesanto, si è conclusa questa sera l'attività truffaldina di Enzo Maccaferri ed Elio Gianni, che vendevano clandestinamente un preparato contro il cancro. Nei confronti del primo, il pretore ha elevato le accuse di truffa continuata, esercizio abusivo della professione medica, usurpazione di titolo e contravvenzioni varie al testo unico delle leggi sanitarie; nei confronti del Gianni, invece, è stata elevata l'accusa di truffa continuata e quella di concorso in tutte le altre contravvenzioni elevate al Maccaferri.

Durante le indagini saranno svolti esami medico-analitici per il controllo dei farmaci sequestrati (contenuti in oltre 3000 fiale pronte all'uso) e accertamenti di polizia in tutta Italia, essendo risultato che più persone, da diverse città, con la speranza di guarire, si erano rivolte ai due falsi medici, chiedendo di poter usare il loro prodotto.

Le indagini che la Squadra mobile intende svolgere mirano, tra l'altro, a stabilire quali persone hanno riportato inconvenienti dall'uso dei farmaci prodotti dal Maccaferri e se qualcuno sia morto in seguito alla «cura». Non si esclude quindi la necessità di dover riesumare delle salme per stabilire se la morte è dipesa da cause spontanee o per l'uso del medicinale.

Enzo Maccaferri, inventore, fabbricante e venditore dell'anticancro «Antiplas EM 49» continua a proclamare di essere un incompreso e afferma che, dopotutto, la faccenda nella quale si trova implicato gli è molto utile poichè servirà a farlo conoscere e apprezzare: «Sono — ha detto — un grande scienziato, uno dei tanti grandi scienziati incompresi dall'umanità».

Gli accertamenti degli inquirenti hanno stabilito però che il Maccaferri non è nuovo a imprese truffaldine: a suo nome esiste infatti un voluminoso fascicolo, dal quale risulta che egli iniziò la sua attività criminosa circa 13 anni orsono. Nel 1947 venne condannato a cinque mesi di reclusione dal Tribunale di Bologna per bancarotta semplice e dichiarato preventivamente fallito. Nel 1951, venne per la prima volta denunciato a Roma per abusivo esercizio dell'attività sanitaria; successivamente, altre denunce per lo stesso reato e per quello di truffa furono presentate a Torino, Roma, Rovigo e Bologna. Nel 1952, il Maccaferri venne amnistiato ma successivamente, a Roma, venne denunciato per aver messo in vendita un farmaco anti-cancro denominato «Anticren». Per diversi anni, poi, l'uomo fece perdere le proprie tracce, ritirandosi a Montecompatri per impiantare il suo «laboratorio» e dedicarsi alla produzione del nuovo anti-cancro.

Le indagini della polizia hanno accertato finora, attraverso l'esame di una fitta corrispondenza trovata nel «laboratorio», che una decina di persone hanno avuto rapporti con i due falsi medici, ottenendo da loro alcune scatole del medicinale. Da quanto risulta, alcune di queste persone sarebbero morte.

In serata, Enzo Maccaferri ed Elio Gianni sono stati condotti in carcere a disposizione del pretore, che dovrà istruire il procedimento.

R. R.

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO DELLA REGIONE

In discussione la legge sulla formazione professionale

Per essa è previsto l'impiego di mezzo miliardo di lire
Reazioni nel complesso favorevoli pur con molte riserve

Entro oggi dovrebbe passare, al Consiglio regionale, la legge sulla formazione professionale dei lavoratori nella Regione. Il relatore Ramani (DC) ha illustrato ieri mattina in aula le caratteristiche principali del provvedimento, richiamando la attenzione dei consiglieri su alcuni punti della relazione accompagnatoria, concernenti le funzioni della Regione nel campo della formazione professionale, la sistemazione legislativa vigente in materia in campo nazionale, nonchè i dati statistici relativi alle istituzioni, centri, reparti operanti nell'ambito regionale, programma di attività proposto al Ministero del Lavoro, numero e tipo dei corsi concessi, presunto fabbisogno.

Dopo aver informato che per detta legge è previsto l'impiego di mezzo miliardo di lire, l'oratore ha illustrato nei particolari alcuni articoli della legge, chiarendone natura giuridica e contenuto politico-sociale, e ha concluso confidando in un ampio consenso da parte dell'assemblea alla proposta messa in discussione. Successivamente sono stati registrati i primi interventi sulla parte generale.

Al tavolo della Presidenza sono inoltre pervenute 12 proposte di emendamenti e un ordine del giorno presentato dai consiglieri Siskovic, Pellegrini, Sema, Bergomas e Bosari (PCI) che invita la Giunta regionale a prevedere, in riferimento alla legge in esame, che gli enti promoventi o svolgenti corsi di istruzione professionale possano promuovere anche l'istruzione in lingua slovena.

Questo l'ordine degli interventi di ieri. Bergomas (PCI) si è richiamato alla relazione Ramani, affermando che programmazione e organico coordinamento degli interventi del settore dell'istruzione professionale presuppongono una riforma radicale dell'istruzione del nostro Paese. La proposta di legge democristiana — secondo il consigliere — non si propone nessun radicale rinnovamento del settore professionale: ha per obiettivo di integrare i contributi che lo Stato eroga ai centri di addestramento professionale esistenti, onde corrispondere aiuti ad altre iniziative professionali extra scolastiche, che eventualmente dovessero sorgere. Ha giudicato positiva la previsione di interventi per attrezzature dei centri e assegni a favore degli allievi.

Stopper (DC), cui si deve la iniziativa della proposta di legge trattata, ha dichiarato che il provvedimento costituisce un atto concreto per il conseguimento di due fondamentali obiettivi: il coordinamento delle attività per la formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia e l'integrazione degli interventi finanziari che lo Stato effettua a tale scopo. Volpe (PSI) ha definito sostanzialmente positiva la proposta legislativa, della quale ha peraltro criticato la composizione della commissione consultiva per la formazione professionale.

Rigutto (DC) ha messo in evidenza gli elementi positivi del settore della formazione professionale, che mira a valorizzare capacità e attitudini del lavoratore, gli procura vantaggi economici che automaticamente si estendono alla società.

Bosari (PCI) ha sostenuto che la legge rinuncia a un'opera di coordinamento tra i molti enti che oggi operano nel campo della formazione professionale. Restano di conseguenza aperti i problemi più gravi in questo campo. Morelli (MSI) ha rilevato l'importanza dell'argomento, che peraltro dovrebbe essere chiarito e risolto da parte dello Stato, considerata la ampiezza del settore e lo sviluppo tecnologico in atto nel campo professionale. Ha dichiarato la proposta democristiana buona negli intendimenti, ma inefficace per l'eterogeneità delle iniziative, agli effetti della disciplina settoriale. Bisognava presentare due iniziative distinte: una di indagine e l'altra di intervento economico. Giacometti (PSI) ha considerato il provvedimento una utile legge-ponte in attesa che tutta la materia venga riordinata e disciplinata in campo nazionale. Ha espresso il convincimento che la Regione potrà in futuro creare propri strumenti nel campo della formazione professionale. Ha ricordato l'abbandono completo in cui è lasciato il centro addestramento maestranze di Trieste.

De Biasio (DC) ha rilevato che questo è il terzo provvedimento che l'Ente Regione esamina nel campo della preparazione giovanile. Mentre i primi due miravano al potenziamento di sovrastrutture scolastiche destinate a forgiare i cittadini del futuro, questo tende a preparare forze del lavoro di immediato impiego. Trauner (PLI) ha chiarito l'importanza sempre maggiore che la formazione professionale assume per il Paese. Ha fatto comparazioni con quanto avviene in altri Paesi più ricchi e più progrediti. La proposta di legge in discussione assume efficacia solo per le attività attestative extra-scolastiche. Compito della legge è di partire da una chiara delimitazione delle competenze per definire esattamente la funzione dei centri di addestramento professionale al fine di evitare situazione di concorrenza fra istituzioni statali e private. Ha proposto, in prospettiva, la formazione di un consorzio regionale per l'istruzione tecnica con compiti di controllo didattico in quanto quello amministrativo è di spettanza dello Stato. Sema (PCI) ha colto soprattutto l'occasione per sviluppare in chiave polemica aspetti e situazioni psicologiche che mal si accordano fra programmazione didattico-professionale ed educazione civica in generale. Si è augurato che in base al Trattato di Roma del '57 non si pervenga a un rinvio della legge, che metterebbe il futuro lavoratore italiano in istato di disagio rispetto al lavoratore degli altri Stati del MEC.

IL PROCESSO CONTRO I 27 TERRORISTI DELL'ALTO ADIGE

A Graz si torna a parlare delle sevizie dei carabinieri

E' stato chiesto dalla difesa un rinvio del dibattimento

Graz, 6

Al processo contro i 27 terroristi, in corso a Graz, il collegio di difesa ha chiesto il rinvio dei dibattiti fino a dopo lo svolgimento del prossimo processo di appello a Milano. Secondo l'avvocato Troppmayr, la difesa desidererebbe citare per il processo di Graz numerosissimi testi residenti nel «Sud Tirolo» i quali potrebbero riferire sulla «situazione di necessità» esistente nella provincia di Bolzano al tempo in cui furono commesse le azioni attribuite agli imputati. Ma questi testi «non possono venire perchè verrebbero perseguiti in Italia da provvedimenti della polizia e della autorità giudiziaria».

Anche l'avv. Kaan ha sostenuto che la difesa non può presentare tutti i testi a discarico che essa ritiene indispensabili. Inoltre, la difesa ritiene che il processo di Graz possa nuocere ai rapporti tra Austria e Italia, mentre essa desidera che questi rapporti non soltanto non peggiorino ma migliorino. Per tutti questi motivi — egli ha concluso — sarebbe opportuno rinviare il processo.

Siegfried Graf, uno dei testimoni ha ripetuto il racconto fatto in maggio davanti al tribunale sulle «sevizie» che gli sarebbero state inflitte dai carabinieri. Su domanda dell'avv. Troppmayr, il testimone ha detto che ancora si può vedere qualche segno delle dieci bruciature praticategli con sigarette accese.

Poi ha ricordato di aver partecipato ad azioni politiche sin dall'età di 16 anni, lanciando volantini coi motti «Los von Rom», «Los von Trient» (distacco da Roma, distacco da Trento), perchè gli italiani «volevano sommergere con l'immigrazione il gruppo etnico sudtirolese» «perciò noi chiedevamo la autodecisione». Su domanda dell'avv. Benda, il testimone ha affermato di essere stato a conoscenza delle «sevizie» inflitte a Hoffner e a Gostner, i quali morirono in carcere.

Ancora su domanda dell'avv. Troppmayr circa i motivi della «resistenza sudtirolese», Graf ha detto: «Perchè non volevamo fare "Verwewischen" ("italianizzare", in senso spregiativo) un territorio secolarmente e puramente tedesco».

E' seguita l'escussione di altri testi, che hanno narrato episodi di persecuzione subiti da parte italiana durante il fascismo.

Dopo l'escussione dei testi, uno dei giudici, su richiesta dei difensori, ha letto brani di un libro pubblicato dall'ex presidente dell'associazione «Berg Isel Bund», Eduard Widmoser, che si intitola «L'umanità calpestata nel Sud-Tirolo» e che reca dichiarazioni di cittadini della provincia di Bolzano in merito a «sevizie» subite in carceri italiane.

Subito dopo, la difesa ha rinnovato la richiesta di un rinvio del processo e ha domandato che, comunque, venga citato a deporre come testimone Georg Klotz in merito alla pretesa «situazione di necessità» esistente nella provincia di Bolzano.

Il Presidente, dopo essersi riunito in Camera di consiglio con gli altri tre giudici togati (due componenti effettivi della Corte e il terzo supplente), ha comunicato di avere rinviato ogni decisione su queste due richieste.

Domani si svolgeranno al poligono, le prove sperimentali in merito all'impiego degli esplosivi.

ALLE IMMINENTI ELEZIONI COMUNALI NELLA GERMANIA COMUNISTA

LIBERO SOLO PER GLI INGENUI IL VOTO A LISTA UNICA NELLA RDT

Nuove disposizioni di legge danno l'illusione ai cittadini di poter fare una scelta fra i candidati - A una attenta analisi la truffa appare palese

Bonn, 6

Il 10 ottobre, a distanza di tre settimane dalle elezioni svoltesi nella Germania occidentale per il Parlamento di Bonn, si terranno nella zona sovietica della Germania delle elezioni comunali. Non saranno paragonabili alle elezioni per il quinto Bundestag, ma queste elezioni, se elezioni si possono chiamare, potranno fornire qualche indicazione interessante sulle intenzioni dei suoi organizzatori comunisti, il cosiddetto «Partito Socialista Unitario» (SED).

Gli abitanti della zona sovietica non potranno comunque andare alle urne per loro libera scelta, poichè non hanno la possibilità di astenersi dal voto; in tal caso, infatti, pende sulla loro testa la minaccia di essere messi al bando come nemici del regime con le conseguenze che ne derivano. I comunisti, per dare una nuova conferma al loro sistema, non possono rinunciare ad ottenere una quasi assoluta adesione, che s'avvicini al 100 per cento, alla loro lista unica.

Per dare tuttavia a questa votazione coatta le apparenze, per l'estero e per l'interno, di un'elezione democratica e libera, il partito (SED) ha avuto un'idea nuova ispirandosi al sistema jugoslavo ed a quello polacco. Secondo il nuovo regolamento elettorale, in ogni circoscrizione si può proporre un numero di candidati maggiore di quello dei seggi disponibili. Con ciò si vuol far credere all'elettore che, il giorno delle elezioni, egli potrebbe scegliere sulla lista unica quel candidato che vorrebbe lo rappresentasse. Questa impressione viene vieppiù rafforzata dalla disposizione secondo cui saranno considerati eletti quei candidati che avranno ottenuto la maggioranza dei voti validi. Ognuno pensa perciò, a prima vista, che si tratti di una vera votazione maggioritaria. E' invece un inganno.

Infatti, il paragrafo 39 di questo regolamento elettorale dice: «Se il numero dei candidati che ottengono più del 50 per cento dei voti validi supera il numero dei seggi disponibili in ogni circoscrizione elettorale, l'ordine dei candidati sulla lista determina l'attribuzione dei mandati». Ciò significa dunque che un candidato elencato in fondo alla lista non potrà diventare deputato anche se nessuno degli elettori avrà cancellato il suo nome, se cioè dovesse risultare eletto col 100 per cento dei voti. Chi vince sarà invece quel candidato che si trova davanti a lui sulla lista, anche se questi dovesse riunire sul suo nome solo il 51 per cento dei voti. Il tutto non è, quindi, altro che un'altra manovra dei comunisti che rivela che la libertà concessa è solo apparente e nasconde l'inganno.

Il 10 ottobre l'elettore non ha del resto praticamente nessuna possibilità di eliminare i candidati che non desidera, a meno che non faccia uso del diritto concessogli in teoria, cioè di cancellare, inosservato, in testa alla lista tanti candidati quanti eccedono il numero dei seggi disponibili nella sua circoscrizione. Ma sarà difficile, per non dire impossibile, fare sulla scheda, sotto agli occhi degli attivisti e dei loro assistenti, quei cambiamenti che la legge formalmente permette.

Erich Mende

Da una Corte inglese

ASSOLTO L'UCCISORE del figlio incurabile

Londra, 6

La Corte d'Assise di Shrewsbury, nella contea dello Shropshire, ha assolto (disponendo tuttavia che venga sottoposto a libertà condizionata per due anni) un uomo di 44 anni, l'operaio Arthur Gray, colpevole di avere provocato la morte dell'unico figlio di 12 anni, affetto da una forma incurabile e dolorosissima di cancro. La Corte ha disposto inoltre che Gray venga sottoposto a trattamento psichiatrico in una clinica per non più di 12 mesi.

Il dramma si svolse l'11 luglio scorso. Incapace di vedere il proprio figlio soffrire per un cancro alla spina dorsale (che lo aveva parzialmente paralizzato), l'uomo somministrò al ragazzo una forte dose di sonnifero, poi aprì i rubinetti del gas e uscì di casa chiudendola a chiave in modo che la moglie, rientrando da una visita nella vicina chiesa, non potesse entrare. Quindi egli si recò al Commissariato di Polizia del quartiere, per narrare quanto aveva fatto.

BEVE ACIDO E MUORE un bimbo di quattro anni

Nociglia, 6

Un bambino, Antonio Mannis di 4 anni, è morto dopo alcune ore di atroci sofferenze, per aver bevuto acido solforico. Il Mannis aveva trovato il bicchiere contenente l'acido su un tavolo, nel negozio del cugino, Rocco, di 28 anni; probabilmente, lo aveva scambiato per liquore. Non appena i congiunti si sono resi conto di quello che era accaduto, hanno trasportato il bambino all'ospedale di Scorrano, dove i sanitari, tre ore dopo il ricovero, lo hanno dimesso perchè in fin di vita. Il Mannis è morto nella sua abitazione per edema della glottide.

PROVE CON I PIU' MODERNI MISSILI DELLA N.A.T.O.

Eccezionali «tests» superati dallo «HAWK»

Agli esperimenti, svoltisi in Sardegna, assisteva il gen. Aloja - Gli ordigni sono costruiti in Europa

Roma, 6

Il Capo di S. M. dell'Esercito, generale Giuseppe Aloia, ha assistito in Sardegna, ad una delle fasi del ciclo delle esercitazioni di lancio dei missili superficie-aria «Hawk», che sono tra le più moderne armi di difesa contraerei a bassa e media quota esistenti in ambito NATO. Queste esercitazioni sono state effettuate nel poligono sperimentale interforze di Salto di Quirra (Sardegna), uno tra i più efficienti di Europa, perfettamente attrezzato per il controllo dei bersagli teleguidati e dei missili in volo. Esse rappresentano la conclusione di una intensa attività organizzativa ed addestrativa svolta in tempi quanto mai serrati.

La perfetta riuscita dei tiri, eseguiti contro bersagli teleguidati veloci e lenti, è stata motivo di particolare soddisfazione perchè ha dato la misura dell'efficacia del sistema «Hawk» e dell'elevato grado di preparazione raggiunto dal personale operatore, addestrato interamente in Italia da ufficiali e sottufficiali qualificatisi istruttori negli S.U. In particolare, i tiri contro i bersagli teleguidati lenti, a bassa quota, effettuati per la prima volta in Europa, hanno consentito di valutare, pure, le possibilità d'autoguida del missile in condizioni di impiego notevolmente difficili. Al termine dell'esercitazione il Capo di S. M. dello Esercito ha rivolto il suo vivo compiacimento, sia al personale dei reparti missili, sia a quello addetto all'organizzazione ed al funzionamento delle attrezzature del poligono.

Il missile «Hawk» (Homing all ways Killer) è un missile teleguidato contro bersagli aerei. Di recente progettazione (americana), ha la caratteristica di essere stato costruito in Europa da un consorzio di industrie europee (fra cui alcune importanti italiane), sia per quanto riguarda il missile vero e proprio, sia per quanto riguarda le attrezzature di individuazione del bersaglio e di guida. Il missile è di notevole dimensione (lungo circa 5 m.) è spinto da motore a propellente solido e viene guidato sul bersaglio fino ad una distanza dal bersaglio stesso tale da assicurare la distruzione.

«Hawk» significa «falcone». Le batterie sono mobili e il lancio avviene da installazioni mobili che sono state trasportate direttamente al poligono per eseguire il lancio stesso. Il personale altamente specializzato fa corsi di carattere tecnico elettronico di notevole importanza. L'impiego del missile richiede un notevole supporto tecnico-logistico.

I CRITERI DI SCELTA delle automobili in Francia

Parigi, 6

Il più importante requisito di un'automobile, secondo i francesi, è il limitato costo chilometrico assoluto: lo hanno dichiarato — rispondendo a tre quesiti — il 51 per cento degli intervistati agli autori di una inchiesta condotta dal settimanale «Entreprise». Al secondo posto (48 per cento) figurano sicurezza e tenuta di strada; quindi il prezzo d'acquisto della vettura (41 per cento), la robustezza (38 per cento), la comodità (20 per cento), le doti pratiche (16 per cento), la linea, l'estetica e la marca (11 per cento), la potenza, la velocità, la nervosità e il prezzo di rivendita sul mercato d'occasione (7 per cento).

Lieto fine di un dramma



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Medina — Un ragazzo caduto in un cunicolo verticale a testa in giù e rimasto bloccato per 26 ore, è stato tratto in salvo dopo una frenetica lotta col tempo e con le difficoltà

LA VICENDA DEL CONTRABBANDO DI SIGARETTE ESTERE

OGGI DAVANTI AI GIUDICI I CAPPUCCINI DI ALBANO

Con loro saranno sei imputati laici - A sede del procedimento scelta un'aula del Comune di Velletri - Grossi nomi nella Difesa

Velletri, 6

Comincerà domattina il processo a carico dei frati di Albano accusati di aver aiutato e dato ospitalità nel proprio convento a una organizzazione di contrabbandieri di sigarette estere. I religiosi imputati sono due: il padre guardiano Goffredo Milani e padre Antonio Corsi, entrambi frati cappuccini. Con essi saranno giudicati Ermenegildo Foroni, Giorgio Coreno, il ferroviere milanese Giuseppe Aricò, un altro ferroviere milanese, Livio Tagliatela, il capo stazione dello scalo merci delle Capannelle in Roma, Giovanni Castaldi e Alberto Scali. Quest'ultimo deve difendersi dall'accusa di omicidio colposo per aver ucciso suo padre Pierino durante una manovra compiuta con un autotreno; tutti gli imputati, inoltre, devono rispondere di contrabbando, evasione dell'IGE, corruzione e falso.

Le vicende che portarono alla scoperta dell'illecito traffico sono ormai note, e presero avvio proprio dalla morte di Pierino Scali. Le indagini, condotte sotto la direzione del Procuratore della Repubblica per Velletri, dott. Badali, si conclusero con il sequestro di numerose casse di sigarette estere trovate sia nel convento sia in un carro ferroviario fermo allo scalo delle Capannelle ed entrato in Italia con falsi documenti di viaggio, e con il rinvio a giudizio di otto persone.

Il processo si svolgerà nella aula consiliare del palazzo comunale, essendo le aule del Tribunale di Velletri piuttosto piccole. Il palazzo comunale, ricostruito dopo i bombardamenti del 1944, si trova proprio di fronte al palazzo del tribunale, nel punto più alto della cittadina, dal quale si domina un vasto panorama fino al mare. Presidente del tribunale è il dott. Enrico Blotta, consigliere di Corte d'Appello e presidente di sezione del Tribunale di Velletri da pochi mesi. Egli sarà assistito dai giudici dottori Leo Piccinini e Nicola Russo, e dal cancelliere Carnevali. Le funzioni di P.M. sono affidate al Procuratore della Repubblica dott. Badali. Il collegio di difesa è composto dagli avv. Remo e Aldo Pannain, Giuseppe Abatin, Giuseppe Sotgiu, Antonio Arditi di Castelvetere, Ottavio Marotta, Pietro D'Ovidio, Alfonso Favino, Agostino Nanni, Giorgio Fini, Gino Colabianchi e Luigi Palumbo.

NON HA PATRIA POTESTA' la madre separata dal marito

Milano, 6

Una donna anche se vive separata legalmente dal proprio coniuge, non gode della patria potestà. Lo ha stabilito una sentenza della sesta sezione del tribunale di Milano che ha respinto una richiesta di risarcimento danni nei confronti dell'azienda tranviaria avanzata dalla signora Irene Carucci in favore del proprio figlio minore Francesco Bucci, di cinque anni, che aveva riportato lesioni mentre era a bordo di un autobus.

Il piccolo Francesco, due anni fa, mentre si trovava in autobus con il nonno paterno, ebbe una mano schiacciata dal sedile del bigliettaio il quale non si era accorto che il bimbo, per reggersi, si era aggrappato al seggiolino. Da qui la causa di risarcimento iniziata dalla madre del bimbo, che era separata legalmente dal marito.

Partendo da tale fatto, i giudici hanno respinto le richieste avanzate dalla Carucci poichè, pur sussistendo lo stato di separazione legale, la donna non era in grado di esercitare la patria potestà sul figlio in quanto non sussisteva nessun impedimento a che il padre tutelasse gli interessi del minore. La Carucci è stata così condannata al pagamento delle spese di giudizio, stabilite in 102 mila lire.

TESTIMONIANZA SULLE ULTIME ORE A ROMA DELLA PRINCIPESSA

UN IGNOBILE RAGGIRO DELLE SS PER CATTURARE MAFALDA DI SAVOIA

Fu convocata d'urgenza facendole credere che avrebbe potuto parlare al telefono con il consorte - La deportarono invece a forza in Germania

Milano, 6

Le ultime drammatiche ore trascorse a Roma dalla principessa Mafalda, prima della deportazione in Germania dove morì, sono narrate nel prossimo numero del settimanale «Oggi» dall'ex funzionario di polizia Nicola Marchitto, addetto a Casa Savoia. Affermato che la mattina del 22 settembre 1943 «la trappola delle SS era già tesa», l'ex funzionario di polizia scrive: «L'ordine, per gli occupanti tedeschi, era di catturare la figlia del Re d'Italia, l'unico membro della famiglia reale non al sicuro in quei giorni di tragedia, e di tradurla senza far rumore nella capitale germanica. Infatti la mattina del 22 settembre, di buon'ora, qualcuno telefonò a Villa Polissena e chiese della principessa, qualificandosi come esponente della Wehrmacht. Avuta la Principessa all'apparecchio, l'interlocutore la invitò a recarsi a Villa Volkonsky, sede della Ambasciata tedesca, per conferire telefonicamente con il principe Filippo, che era rimasto in territorio tedesco.

«Ero ancora letto quando la principessa mi chiamò per comunicarmi che doveva al più presto recarsi all'Ambasciata: mi pregò pertanto di andare in tutta fretta da lei per poi accompagnarla a Villa Volkonsky.

«Quando arrivai davanti a Villa Polissena, la principessa Mafalda era ad attendermi nel giordino, prospicente la palazzina. Poco discosto vidi l'automobile, con l'autista Cerruti pronto a partire. La principessa appariva inquieta, aveva i lineamenti tirati. Mi disse subito della sua impazienza di telefonare al consorte. Potevano essere le nove, le nove e trenta quando giungemmo in largo Brancaccio Emanuele. Un soldato tedesco, senza esitazioni, ci fece segno di fermarci. Un milite delle SS salì sulla nostra vettura, ci ordinò di scendere, arrestò l'autista Cerruti e scomparve. Quasi contemporaneamente due brutti ceffi, elmetto in testa, mitra a tracolla, vennero verso di noi e senza proferire parola ci condussero a piedi in direzione dell'Ambasciata. Ricordo che non ci fecero entrare dal cancello che porta a Villa Volkonsky: rimasero a farci la guardia a ridosso di un muricciolo senza mai aprire bocca».

«Stavamo parlando — prosegue l'ex funzionario di polizia — quando all'improvviso si aprirono i battenti del pesante cancello di ferro. Un'automobile scoperta con a bordo un ufficiale superiore tedesco e una donna venne verso di noi. L'ufficiale si avvicinò alla principessa e, esprimendosi nella sua lingua, le chiese dei principini, dove si trovassero in quel momento... il tono era insolente, ostile. La reazione della principessa fu pronta, rispose che non intendeva parlare a una persona che non conosceva. Poi, impersonalmente, senza rivolgersi a nessuno, protestò per l'inganno subito, per il raggiro che le avevano fatto convocandola quella mattina all'Ambasciata con il pretesto di metterla in comunicazione telefonica con il marito... e non per altri motivi. L'ufficiale non la lasciò finire, l'afferrò per un braccio e le fece capire che doveva salire sull'automobile. Io come per proteggerla feci un balzo in avanti, mi misi al fianco della principessa, ma a mia volta fui afferrato per un braccio, fatto scendere e risalire davanti, alla destra del soldato che guidava la macchina. L'ufficiale e la donna presero posto nei sedili posteriori, tenendo in mezzo a loro la principessa ormai prigioniera. Si partì a velocità sostenuta. Ci dissero che si andava all'aeroporto di Ciampino ove un apparecchio in arrivo da un momento all'altro ci avrebbe portato in Germania».

Accennato alle disposizioni che l'ufficiale tedesco dava all'aeroporto, l'ex funzionario di polizia, così prosegue: «La principessa, che non aveva evidentemente perso una sillaba di quella conversazione, trovò il tempo di dirmi: «Marchitto si salvi! Se le riuscirà di fuggire pensi ai miei figliuoli. Mi portano via subito!». Per la prima volta dopo tutte quelle ore di angoscia vidi che aveva la faccia rigata di lacrime. Stavo anche io per dire qualcosa quando la donna tedesca che ci aveva accompagnato l'afferrò per un braccio e la cacciò di nuovo dentro l'automobile che partì a grande velocità verso il centro del campo dove un apparecchio militare con i motori già avviati attendeva di decollare. L'apparecchio che la portava via decollò in un attimo e prese subito quota».

PROGRESSIVA SPARIZIONE della polio in Italia

Ginevra, 6

La poliomielite, grazie alle massicce campagne di vaccinazione, è in via di progressiva eliminazione, rivela l'organizzazione mondiale di sanità (OMS) nel suo più recente rapporto statistico. Confrontate alle cifre raccolte dieci anni or sono, nel momento in cui le campagne di vaccinazione su vasta scala erano agli inizi, le statistiche relative al 1964 dimostrano che la vittoria della medicina sulla poliomielite è ormai prossima.

Ecco alcune cifre che illustrano tale situazione: in Canadà i casi sono passati da 2.381 nel 1954 a 21 nel 1964, negli Stati Uniti da 38.476 a 11, in Germania da 2.713 a 62, in Austria da 835 a 6, in Francia da 1.534 a 533, in Italia da 3.404 a 919, in Grecia da 1.222 a 179, in Granbretagna da 1.960 a 50, in Svezia da 1.009 a 1, in Svizzera da 1.628 a 6, in Australia da 1.906 a 23, in Israele da 750 a 21 e in Giappone da 1.921 a 98.

TUTTI CREDEVANO CHE FOSSE UN DISCO VOLANTE

BOLIDE MISTERIOSO SOLCA IL CIELO DI ROMA

Le testimonianze escludono che si sia verificata una allucinazione collettiva - Forse un meteorite?

Roma, 6

Forse era una meteorite, o «bolide» come si usa chiamarli comunemente, un oggetto luminoso che ha attraversato ieri il cielo di Roma suscitando stupore in tutta la cittadinanza. La ipotesi che fosse un «bolide», cioè quelle parti di corpi celesti che entrati a contatto dell'atmosfera si incendiano, assumendo vivacissime colorazioni: blu, rosse, violette, è la più attendibile tra le tante che hanno immediatamente trovato credito nella fantasia popolare. Sono stati molti coloro che hanno creduto di trovarsi in presenza di un «disco volante». Tuttavia, questa volta le diverse testimonianze hanno una tale carica di categoricità, sono talmente unanimi da lasciare per lo meno sconcertati.

L'oggetto, secondo le concordi affermazioni, aveva queste caratteristiche: era rossastro, di forma discoidale, caratterizzato da una lunga «coda» fiammeggiante di colore azzurrognolo, e volava a bassa quota. Qualcuno ha detto di avere notato, non molto distante, un aereo di linea.

E inoltre: «Emanava una luce così insopportabile — ha aggiunto — che gli occhi mi fanno ancora male. Io e un mio amico con il quale stavo parlando, abbiamo gridato insieme e abbiamo richiamato l'attenzione di un generale in pensione, che abita qui vicino. La cosa più impressionante è che il «disco», a un certo momento, quando ci sembrava che radesse i tetti delle case, si è alzato di colpo ad angolo retto ed è salito in verticale, scomparendo con la stessa velocità con la quale era passato — un fulmine — sulle nostre teste».

La persona cui si è riferito l'Argurio è il generale in pensione Luigi Del Mauro, domiciliato in una piazza poco distante. Stavo andando a casa — ha detto — quando il grido dei giovani mi ha fatto voltare di scatto. Ho alzato la testa e a una distanza di cento-centocinquanta metri ho visto una «cosa» rossa che spiccava nel bianco. L'apparizione sarà durata uno, due secondi: come un ovulo enorme, restringentesi in coda.

Alla torre di controllo dello aeroporto di Fiumicino nel registro delle novità di ieri non risulta alcunchè che possa essere messo in relazione con la fantomatica apparizione. Il supervisore della torre di controllo di Ciampino ha risposto: «Non ci risulta niente in proposito». All'osservatorio astronomico di Monte Mario uguale risposta negativa. Dal canto suo l'ufficio meteorologico al quale sono pervenute numerose segnalazioni dell'«oggetto misterioso», esclude — stando all'univocità delle testimonianze — che potesse trattarsi di un pallone-sonda in quanto questi apparecchi non hanno colorazioni nè rossastre nè azzurrognole. L'ipotesi più credibile, raccolti tutti gli elementi e stando al tipo di traiettoria indicato dai più, è, come si è detto, che si sia trattato di un «bolide».

SOTTO L'INSEGNA DELLA CONCORRENZA E DEI PERFEZIONAMENTI TECNICI

Il via con allegre esequie al Salone dell'auto di Parigi

Con lo champagne si è dato l'estremo saluto alla gloriosa «Rolls Royce» 1905 Verrà rimpiazzata dall'«ombra d'argento» - Massiccia presenza dei prodotti Fiat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Strano ma vero: il 52.o Salone dell'automobile di Parigi è cominciato con una cerimonia funebre. Noi giornalisti siamo stati invitati ad assistere alle esequie (simboliche, e innaffiate con «Champagne») della vecchia, gloriosa «Rolls Royce» 1905, la «gabbia di vetro» dei re, dei baritoni del «Metropolitan» e degli industriali del petrolio. Al suo posto — come la falena dal fuoco — è nata una nuova «Rolls», che i costruttori inglesi hanno poeticamente chiamato «Silver Shadow» (ombra d'argento) e che, senza rompere con la tradizione, concede tuttavia alla linea «moderna». Che i «fans» della «vecchia signora» si rassicurino: il radiatore dell'«ombra d'argento» è soltanto un po' meno alto di quello famosissimo dell'illustre antenata, e la carrozzeria continua ad essere ricoperta con dodici mani di vernice. Ma la parte, 5348943 è stata tutta ridisegnata tenendo d'occhio la grossa «Mercedes 600», ed i fortunati proprietari si troveranno seduti di dodici centimetri più vicino a terra, senza che per questo si sia abbassato anche il prezzo (125 mila franchi, quasi 16 milioni di lire).

La vettura sarà il «clou» del salone. Essa s'inserisce nel «match» «Rolls-Mercedes» e, in un certo senso, simboleggia e riassume lo spirito della rassegna Parigina, caratterizzata dalla preoccupazione dominante dei costruttori di fronteggiare serrata attraverso il perfezionamento costante — meccanico e di linea — dei modelli già affermatisi

Secondo salone d'autunno dopo quello di Francoforte (16-25 settembre) e prima di quelli di Londra (dal 20 al 30 ottobre) e di Torino (dal 3 al 14 novembre), la rassegna che si aprirà al pubblico domani nel pomeriggio sotto la calotta di vetrocemento del palazzo delle esposizioni alla «Porte de Versailles» ,non allineerà novità di rilievo. I costruttori che si disputano il mercato europeo conducono per ora una «guerra di trincea» senza offensive folgoranti. Preferiscono attestarsi sulle loro posizioni anzichè rischiare il lancio di nuovi modelli.

Mentre alla Porte de Versailles vengono issati contro un ciclo ancora estivo i colori dei venti Paesi partecipanti alla rassegna, per i giornalisti è cominciato il balletto delle conferenze stampa, dei «cocktails», delle prove su strada Ieri sera nel corso di un ricevimento in un albergo dei Campi Elisi, la direzione di «Fiat France» ha presentato nelle caratteristiche essenziali il suo «stand». La casa torinese ha scelto la data del salone per lanciare sul mercato francese le due versioni sportive della «850» la Coupè e la Spider. I prezzi fissati (8990 franchi per la Coupè 10.800 per la Spider) pongono — inutile nasconderselo — dei problemi di concorrenza; ma in una fase della storia della motorizzazione caratterizzata da un diffuso desiderio di «personalizzare» ormai l'acquisto dell'automobile, l'eleganza spiccata delle due versioni, unita ai pregi ormai noti dell'apparato meccanico ed all'economia di consumo, dovrebbe impressionare favorevolmente il pubblico francese.

Gli 800 concessionari ed i 700 agenti di vendita di «Fiat France» metteranno subito a disposizione dei clienti la «850 coupè», e la versione «Spider alla fine del mese. La penetrazione in Francia della casa torinese continua, e ormai la consorella francese dispone di stabilimenti a Parigi, Lione, Nizza, per una superficie di oltre 40.000 metri quadrati, e di un magazzino per pezzi di ricambio.

Ugo Ronfani

Straripano le acque del Ticino



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Vigili del fuoco e volonterosi aiutano alcuni contadini colpiti dalla improvvisa tracimazione del Ticino

VOCI RACCOLTE DA UN SETTIMANALE FRANCESE

Irrimediabile frattura tra Baldovino e matrigna

Sarebbe sorto da un equivoco che ha ferito l'orgoglio della principessa - Questa lascerebbe addirittura il Belgio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Secondo insistenti voci raccolte direttamente sul posto e pubblicate nel numero odierno dal settimanale francese «France Dimanche» la principessa Liliane de Rethy, la seconda moglie dell'ex-Re dei belgi Leopoldo, avrebbe irremediabilmente litigato con la moglie del figliastro, la Regina Fabiola, e con lo stesso Baldovino. I fatti risalgono in realtà a due anni fa e si basano su di un equivoco che ha però terribilmente ferito l'orgoglio della principessa Liliana. Al loro ritorno dal viaggio di nozze, Fabiola e Baldovino avevano trovato come era stato contenuto precedentemente, che l'ex-Re Leopoldo e sua moglie avevano lasciato il castello di Laeken, residenza ufficiale del Sovrano, per il castello d'Argenteuil.

Il trasferimento era stato richiesto dal giovane Sovrano per far tacere l'opposizione che temeva che Liliana potesse continuare ad influenzare politicamente il Re, come è sempre stata accusata. Seppure a malincuore, Liliana aveva accettato l'imposizione di Baldovino di trasferirsi altrove e si era installata al castello d'Argenteuil dove aveva fatto trasferire diversi oggetti, porcellane e gioielli provenienti dai suoi appartamenti di Laeken.

Due anni or sono Baldovino ha però ordinato alla matrigna di far riportare indietro «tutti quegli oggetti che non appartenevano personalmente a Leopoldo o a Liliana». Questa, che già l'opinione pubblica aveva accusato a più riprese di essersi appropriata a danno degli altri familiari di numerosi gioielli appartenenti alla prima moglie di suo marito, la Regina Astrid, ha considerato l'ordine di Baldovino come un affronto personale. Pare che Liliana abbia ritenuto responsabile Fabiola di questa decisione di Baldovino fatto sta che da allora Liliana non è più stata vista a Corte. Il tempo e la separazione non hanno contribuito a calmare gli spiriti ma al contrario sembra li abbia maggiormente inaspriti.

Secondo quanto pubblica il settimanale francese, Liliana del resto starebbe per abbandonare definitivamente il castello di Argenteuil ed il Belgio per trasferirsi all'estero, molto probabilmente in Austria dove ha soggiornato a lungo recentemente.

Vice

CRONACHE SPORTIVE

TURBOLENTA PARTITA DELLA COPPA CITTA' DI FIERA

Preme inutilmente la Roma ma il Chelsea non si piega (0-0)

I giallorossi eliminati dal torneo - Elettricità in campo e fra i quarantamila spettatori - Sprecate diverse occasioni favorevoli

Roma, 6

La Roma si porta subito all'attacco e al 3' Tamborini impegna con un bel tiro Bonetti. Al 9' è il Chelsea a farsi minaccioso sotto la porta romanista ma la difesa giallorossa sventa la minaccia. Preme sempre la Roma mentre il Chelsea, chiuso in difesa, si limita a contenere i ripetuti attacchi degli avversari. Al 15' Hinton entra duramente su Leonardi che reagisce colpendo l'inglese. Il giocatore romanista viene ammonito dall'arbitro.

La partita si fa sempre più accesa, i giocatori si fanno prendere dal nervosismo mentre numerosi spettatori lanciano proiettili di carta in campo. Verso la mezz'ora è il Chelsea che si fa pericoloso e in una discesa in contropiede una incertezza di due difensori romanisti, anticipati da Murray, costringe Cudicini a una difficile parata in tuffo. Al 44' la Roma spreca una facile occasione; a portiere battuto, Losi manda la palla sulla parete esterna della rete britannica.

All'inizio della ripresa il Chelsea si porta all'attacco e al 2' Murray e Bridges falliscono due facili occasioni, in particolare il centravanti che da pochi metri mette fuori. Al 4' un giocatore inglese, evidentemente colpito da un oggetto lanciato dal pubblico cade a terra: il nervosismo in campo aumenta e al 10' è ancora Murray ad impegnare Cudicini su punizione dal limite.

Da questo momento il Chelsea abbandona lo schema difensivo e si lancia frequentemente all'attacco. Il continuo assedio degli inglesi alla porta romanista è interrotto da sporadiche azioni di alleggerimento giallorosse che si infrangono contro la saldissima difesa avversaria. La Roma sembra risentire del ritmo veloce impresso alla partita nel primo tempo e nel gioco a centro campo, sono sempre i giocatori del Chelsea a dominare. Ora è la Roma a cercare di mantenere il risultato in bianco e a nulla valgono spunti isolati di Leonardi, Losi e Benaglia interrotti sempre efficacemente dalla solida difesa inglese.

La partita ritorna a farsi scorretta e il pubblico continua a lanciare in campo proiettili di vario genere mentre il risultato rimane fermo sullo 0-0. Allo scadere del tempo la Roma sfiora ancora il gol: Benitez tira a rete; la palla sta per entrare nel sacco a portiere battuto ma interviene in extremis il terzino Shelito che libera.

Al termine della partita di calcio Roma-Chelsea, disputata questa sera allo Stadio Flaminio, numerosi spettatori si sono radunati all'uscita degli spogliatoi scagliando sassi contro il torpedone della squadra inglese. Le forze dell'ordine in servizio allo stadio hanno fermato alcune persone.

ROMA: Cudicini; Capenetti, Tomasin; Carpanesi, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi, Francesconi, Benitez, Nardoni. CHELSEA: Bonetti; Shelito, Mccreadie; Holling, Hinton, Harris, Murray, Graham, Bridges, Venables, Boyle. ARBITRO: Baumgartner (Germ.). NOTE: Serata bella, terreno in ottime condizioni; spettatori 40.000. Calci d'angolo 8-1 per la Roma.

La Triestina prova Vidonis e Ispiro

Per la prima volta dall'inizio della stagione, ieri Frossi non ha impegnato tutti i titolari nella partitella di metà settimana. Il D.T. alabardato, constatato che alcuni giocatori hanno già raggiunto l'optimum nella condizione, ha ritenuto opportuno allenarli a parte. Nella mattinata, agli ordini di Sadar, hanno lavorato Ferrara, Cattonar, Mantovani, Palcini, Miani, Zerlin II e Gentili, vale a dire i terzini e gli attaccanti. Non si creda comunque che i sette giocatori abbiano tirato la fiacca. Frossi e Sadar hanno fatto svolgere inizialmente una buona dose di esercizi ginnico-atletici e quindi, sul finire, è comparso il pallone. Gli altri tre titolari (Colovatti, Varglien e Del Piccolo) sono stati impiegati solamente un tempo nella partitella disputata nel pomeriggio a Valmaura contro una formazione mista del Cremcaffè.

Non sono state poche comunque le novità che Frossi ha riservato ai soliti «patiti» (alcune centinaia) che hanno seguito l'allenamento a due porte dalle tribune. La prima riguarda Ispiro. Il giovane attaccante, dopo quasi due mesi durante i quali ha svolto un leggero lavoro senza mai forzare, è stato impiegato per tutta la durata della partitella con la maglia numero nove. Il giocatore, rimasto vittima di uno strappo ancora nel «ritiro» di San Daniele del Friuli, ha fatto quanto era nelle sue possibilità,

La seconda e la terza novità erano rappresentate da due giocatori in prova: Vidonis e Cotterle. Per quanto riguarda Vidonis, abbiamo già detto nei giorni scorsi. Il giocatore, tesserato per il Milan, ieri ha fatto faville. Due delle tre reti messe a segno dalla Triestina portano infatti la sua firma. Vidonis, schierato nel ruolo di interno destro, si è dimostrato abile in fase d'impostazione e sempre pronto a inserirsi nel vivo dell'azione, come del resto lo attestano le due segnature.

Si tratta indubbiamente di un ottimo elemento che a Frossi, considerata la sterilità dell'attacco, potrebbe prima o poi tornare comodo. Tra il giocatore e la Società, da quanto ci risulta, i contatti in questi ultimi tempi si sono fatti più frequenti, anche se l'accordo non è stato ancora raggiunto.

Anche Cotterle, la giovane ala destra che il Ponziana ha ceduto al Vittorio Veneto lo scorso anno e che agli inizi della stagione non ha raggiunto l'accordo con la sua Società, vorrebbe sistemarsi alla Triestina. Non sappiamo come la pensino i dirigenti alabardati. Che si tratti di un buon elemento, non vi sono dubbi. Ieri Cotterle, anche se a corto di preparazione e con alcuni chili di peso superfluo, ha fatto vedere alcune ottime cose, dimostrando di conoscere abbastanza bene il mestiere. Ha realizzato una bellissima rete che ha strappato l'applauso al pubblico presente e si è prodotto in alcune lunghe discese cercando più volte la via della segnatura.

La partita si è protratta per quasi 70 minuti. Agli ordini di Frossi, le due squadre schieravano, inizialmente, i seguenti uomini: *Triestina:* Colovatti; Dalio, Pez; Capitanio, Varglien, Del Piccolo; Cotterle, Vidonis, Ispiro, Canzian, Milocco. *Cremcaffè:* Favento; Bassanese, Tenente; Polli, Fontanot, Modolo; Del Bello, Fragiacomo, Slobez Ramani, Lisiak. Nella ripresa il Cremcaffè conservava in campo gli stessi uomini del primo tempo mentre fra gli alabardati, Dambrosi prendeva il posto di Colovatti, Godas quello di Varglien, Angileri sostituiva Del Piccolo e Canzian cedeva il posto a Schipizza.

Risultati dei tornei internazionali di calcio

Roma, 6

Ecco i risultati delle partite disputate oggi nel quadro delle Coppe europee di calcio:

Coppa d'Europa dei Campioni (primo turno): a Manchester, Manchester United (Ingh.) batte H.I.K. Helsinki (Finl.) 6-0 (2-0); avendo vinto la partita di andata per 3-2 il Manchester si è qualificato per il secondo turno. Ad Amburgo, Werder Brema (Germ.) batte Apoel Nicosia (Cipro) 5-0 (4-0) partita di andata. Ad Odense, Dynamo di Bucarest (Rom.) batte Odense (Dan.) 3-2 (3-2); la Dynamo avendo vinto la partita di andata per 4-0 si è qualificata per il secondo turno.

Coppa dei vincitori di Coppa (primo turno): a Cluj, Stiintza di Cluj (Rom.) batte Wiener Neustadt (Aus.) 2-0 (1-0). La squadra romena avendo vinto la partita di andata per 1-0 si è qualificata per il secondo turno. A Dublino, Limerick (Irl.) CSKA Sofia (Bulg.) rinviata a domani sera per la nebbia.

Coppa delle città di Fiera (primo turno): a Sofia, Lokomotiv (Bulgaria) batte Spartak Brno (Cec.) 1-0 (1-0). Lo Spartak avendo vinto la partita di andata per 2-0 si è qualificato per il secondo turno. A Belfast, Glentoran Belfast (Irl. Nord) e Anversa (Bel.) 3-3 (1-1); avendo vinto la partita di andata per 1-0, l'Anversa si è qualificata per il secondo turno. A Barcellona, Barcellona (Spagna) batte Dos Utrecht (Ol.) 7-1 (3-1). Avendo pareggiato la partita di andata per 0-0, il Barcellona si è qualificato per il secondo turno. A Roma, Roma e Chelsea (Ing.) 0-0. Avendo vinto la partita di andata per 4-1 il Chelsea si è qualificato per il secondo turno. A Torino, Torino e Leeds United (Galles) 0-0. Avendo vinto la partita di andata per 2-1, il Leeds si è qualificato per il secondo turno. A Lisbona, Sporting Lisbona (Port.) batte Girondins Bordeaux (Fr.) per 6-1 (3-0). La squadra portoghese, avendo vinto la partita di andata per 4-0, si è qualificata per il secondo turno. A Oporto, Porto (Port.) batte Stade Français (Fr.) 1-0 (1-0). Il Porto avendo pareggiato la partita di andata per 0-0, si è qualificato per il secondo turno.

COPPA ITALIA

Eliminato il Pro Patria solo dopo sorteggio

Potenza, 6

Il lancio della monetina ha decretato il successo del Potenza nella gara eliminatoria di Coppa Italia. Nel corso dei 120 minuti di gioco il Potenza non è riuscito ad aver ragione di una coriacea anche se incompleta Pro Patria. I bustocchi, però consapevoli della loro inferiorità sin dal primo minuto di gioco si sono asserrragliati nella loro area di rigore. Contro una squadra così rassegnata, il Potenza ha sottovalutato gli avversari e non è riuscito ad esprimere tutte le sue possibilità. I tempi regolamentari e quelli supplementari sono terminati col risultato di 2-2. Hanno segnato Carioli, Mercusa (autogol), Duvina, Lodi.

Potenza: Tancredi; Ciardi, Caocci; Nesti, Mercusa, Franzini (Massari); Spelta, Lodi, Balsi, Carioli, Rosito. Pro Patria: Bertossi; Croci I, Croci II; Tumiati, Taglioretti, Vivian; Sortore (Locatelli), Montalbetti, Guarnieri, Recagno, Duvina. Arbitro: De Robbio di Torre Annunziata.

Il primato mondiale su pista dilettanti su 5 chilometri con partenza da fermo stabilito dall'italiano Giorgio Ursi il 18 luglio scorso a Roma con il tempo di 6'11''7 è stato omologato. Il primato precedente apparteneva all'altro italiano Francesco Costantino con 6'13''4 stabilito il 19 ottobre 1960.

ACCETTATA UNA RICHIESTA DELLA FEDERAZIONE SPAGNOLA

L'incontro Benvenuti-Folledo definitivamente rinviato al 15 ottobre

Senza questa soluzione di compromesso, ciascuno dei due pugilatori sarebbe ricorso per la decadenza dell'altro

Roma, 6

La lunga odissea della riunione Benvenuti-Folledo, rinviata dal 24 settembre al 1.o ottobre e quindi all'8 dello stesso mese, pare conclusa.

Stamane la Federazione spagnola, preoccupata per l'atteggiamento intransigente di Rino Tommasi, che voleva far dichiarare decaduto Folledo, ha cercato di far spostare la data al giorno 15, trovando subito la comprensione di Tommasi. Restava però da sentire Amaduzzi e Benvenuti, giunti a Roma nella mattinata.

Amaduzzi era disposto ad accettare la data del 15 ma voleva — e giustamente del resto — precise garanzie. Per questo nel tardo pomeriggio Amaduzzi, Benvenuti e Tommasi si sono recati presso il segretario della Feder-Boxe, Gilardi, il quale ha fatto da trait d'union con la Federazione spagnola.

Le trattative si sono svolte abbastanza rapidamente. Amaduzzi, Benvenuti e Tommasi hanno avuto l'impegno della Federazione di Folledo. Il combattimento si svolgerà quindi il giorno 15; contemporaneamente Tommasi ha avuto la conferma che il pugile-torero, come viene chiamato lo sfidante, verrà a Roma il giorno 12 senza altre complicazioni.

Sistemata definitivamente (almeno speriamo) questa antipatica questione fatta soprattutto di ripicchi e di dispettucci stupidi — altrimenti non si potrebbe spiegare questo ennesimo rinvio dal momento che Folledo gode di perfetta salute — Tommasi ha annunciato che domani mattina Benvenuti terrà una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione.

Nino, anticipandoci quanto esporrà domani, ci ha detto che il comportamento del medico spagnolo è stato per lo meno singolare.

«Io ho avuto la tracheite. Quello è venuto a visitarmi rivoltandomi sotto e sopra. Mi ha visitato prima e dopo l'allenamento, controllandomi, oltre alla zona malata, il fegato, la milza, i riflessi, il cuore, il sistema nervoso. Se non fossi un soggetto sano avrebbe già, probabilmente sussurrato qualcosa all'orecchio di Folledo».

Benvenuti è parso estremamente calmo e tranquillo. Dalle impressioni sembra proprio che Folledo gli dia ben poche preoccupazioni, nonostante che il pugile spagnolo abbia incappato, nella carriera, in una sola sconfitta, quella con Laszlo Papp, quando l'ungherese era il titolare della corona europea.

Benvenuti tornerà quasi sicuramente a Bologna per continuare la preparazione. La partenza per la città emiliana dovrebbe avvenire nel pomeriggio di domani. Il campione del mondo comunque tornerà a Roma, probabilmente due giorni prima dell'incontro con Folledo.

Amaduzzi, dal canto suo, ha espresso la propria soddisfazione per essere finalmente giunti ad un accomodamento di questo match che voleva evidentemente battere tutti i record in materia di rinvio e che minacciava di vedere Benvenuti richiedere la squalifica di Folledo e viceversa.

Pierfranco Eliero

TENNIS DA TAVOLO

Forse «La Soffitta» ritorna in Serie A

Domenica prossima il C. G. S. «La Soffitta» affronterà sul campo neutro di Bologna in un incontro di spareggio il T. Vivaldi di Genova per l'ammissione alla Serie A del campionato italiano di tennis da tavolo. Questa possibilità di ritornare alla massima categoria è dipesa dalla rinuncia del neo-promosso Touring di Messina per cui triestini e genovesi, terzi classificati a pari merito nel passato torneo di Serie B, avranno la possibilità nell'incontro diretto di accedere al posto rimasto attualmente vacante.

Scopigno sostituito da Carniglia nel Bologna

Bologna, 6

Il Bologna ha esonerato l'allenatore Manlio Scopigno dal suo incarico. La decisione è stata presa questa sera a notte avanzata dal consiglio direttivo del sodalizio riunitosi per l'esame della situazione tecnica della quadra. Al termine della riunione è stato reso noto il seguente comunicato: «Il consiglio direttivo del Bologna F. C. riunitosi questa sera, 6 ottobre 1965, ha deliberato di sollevare dall'incarico di allenatore il sig. Manlio Scopigno. Lo stesso incarico è stato affidato al sig. Louis Carniglia il quale sarà investito ufficialmente nelle sue funzioni non appena chiarita la sua posizione agli effetti federali».

Provvedimenti a carico di calciatori dilettanti

Delibere della commissione disciplinare della FIGC Venezia Giulia-Friuli. Provvedimenti a carico di giuocatori: squalifica per una giornata: Allasia Giampaolo (Brugnera), Munini Italo (Sandanielese), Sattolo Franco (S. Canciano), Furlan Sergio (Sagrado), Poi Bodetto Angelo (Sanvitese); squalifica per due giornate: Modolo Sergio (Cremcaffè), squalifica fino al 5.4.66: Tesolin Renzo (Sanvitese) squalifica fino al 20.10.65: Primosi Boris (Campanelle-Fides).

Provvedimenti a carico di allenatori: squalifica fino al 15 ottobre 1965: Tesolin Giuseppe (Sanvitese).

La gara Sandanielese-Cividalese, sospesa al 23' del 2.o tempo dall'arbitro, è stata data vinta per 2-0 alla Cividalese.

I MORI DEL CAGLIARI

Una curiosità del campionato italiano di calcio. In questa fase dell'incontro Varese-Cagliari, i due soli giocatori della squadra sarda a essere impegnati sono i mori Nenè e Gallardo

OGGI TAKAYAMA SUL RING DI TOKIO

Burruni non parte favorito dagli scommettitori giapponesi

Il campione del mondo ha nascosto la sua forma? Tutti i diecimila posti dello stadio sono esauriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 6

I giornalisti specializzati giapponesi hanno assistito alle ultime sedute di allenamento del Campione del mondo dei pesi mosca, Salvatore Burruni, ed hanno tratto il convincimento che la forma del pugile italiano non è delle migliori, per cui sono giunti alla conclusione che Katsuyoshi Takayama ha buone probabilità di imporsi sul campione domani sera quando saliranno sul ring della Kuramae Kokulikan Arena.

Qualche inviato, però, ha notato che Burruni di proposito non ha voluto forzare il ritmo della sua azione durante le sedute di allenamento. La maggior parte degli osservatori, comunque, sono rimasti impressionati da quello che viene definito il miglior colpo del repertorio dell'italiano, un uncino sinistro contro cui si sono affrettati a mettere in guardia il pugile di casa.

L'incontro tra Burruni e Takayama, in programma per domani sera è previsto sulla distanza delle dieci riprese e non vede in palio alcun titolo. Per Burruni, tuttavia, si tratta di un combattimento di assoluto impegno, poichè deve in pratica decidere contro chi l'italiano dovrà mettere in palio la sua corona.

Su designazione della World Boxing Association, Burruni dovrebbe difendersi dall'assalto di un altro giapponese, Hioyuki Ebihara, mentre il procuratore del campione vorrebbe dare all'australiano Gatellari, il quale è di origine italiana, una «chance» per la conquista del titolo. La WBA ha minacicato di privare Burruni del titolo mondiale se non rispetterà l'impegno di difenderlo contro Ebihara. Una vittoria di Takayama, però, darebbe automaticamente a quest'ultimo il diritto di battersi contro Burruni per il titolo.

Takayama, non bisogna dimenticarlo, è l'aspirante numero tre alla corona dei mosca ed un suo eventuale incontro con Burruni non dovrebbe fare gridare allo scandalo nessuno. Tanto più che le sue carte sono più che in regola. Il suo ruolino personale è piuttosto notevole: in esso si parla di trenta vittorie, di cui dieci prima del limite. Una sconfitta ed un pareggio.

Apparentemente, i due pugili si equivalgono sulla carta. Burruni è forse in possesso di una maggiore potenza, ma il suo avversario di domani sera ha dimostrato di possedere una velocità sensazionale. La sua azione di attacco-ritirata è la sua arma migliore. Ambedue i pugili hanno terminato la preparazione tecnico-atletica ieri. Come si è detto, gli osservatori giapponesi hanno avuto l'impressione che Burruni non si trovi nella sua migliore forma, ma potrebbe anche trattarsi di una tattica usata questa volta da Branchini per mascherare il vero valore del suo amministrato.

Quando i due pugili si sono incontrati qualche giorno fa, i fotografi avevano fatto in modo che essi si stringessero la mano in quella occasione, Takayama aveva esclamato rivolto all'italiano: «Mi sembri a posto. Sembri forte».

Salvatore Burruni

Nei giorni trascorsi dal suo arrivo a Tokio ad oggi, Burruni ha in verità sostenuto soltanto allenamenti relativamente leggeri, ma ciò può essere facilmente spiegato con il fatto che essendo la sua forma vicina all'«optimus» è apparsa inutile un lavoro più impegnativo.

Per domani sera, tutti i 10.000 biglietti per l'incontro sono stati venduti e gli organizzatori prevedono un pieno successo di spettacolo, oltre che di cassetta. Qui in Giappone, benchè la gente scommetta volentieri, non è uso dare le quotazioni dei pugili come si usa in America ed in altri Paesi. Tuttavia, giornalisti e tifosi sono d'accordo nel dare a Takayama un leggero margine di favore su Burruni, non fosse altro perchè egli combatte in casa sua, davanti ad un pubblico amico. Contro la massa di coloro che vedono nel giapponese un quasi sicuro vincitore, si leva soltanto la convinzione di Branchini e di Burruni che le cose andranno ben diversamente da come la vedono i giapponesi. «Io mi sento più che a posto. Non dico che sarà una cosa facile, ma sono sicuro di vincere contro Takayama» ha detto Burruni. Gli fa eco Branchini: «Salvatore è in gamba. La vittoria, se tutto va bene, non dovrebbe mancargli».

A. P.

LA PRESTANZA DEI CALCIATORI INGLESI SI AFFERMA

Sterili attacchi del Torino al pur minorato Leeds (0-0)

Collins riporta la frattura di un femore e viene ricoverato - Gli inglesi forti anche in linea tecnica

Torino, 6

Il Leeds United si è qualificato per il secondo turno della Coppa delle Città di Fiera, eliminando il Torino che questa sera non ha saputo approfittare della superiorità numerica di cui ha fruito per tutta la ripresa, dopo che al 5' Collins, il migliore in campo, fino a quel momento insieme con il laterale Bremner, era stato trasportato all'Ospedale essendosi fratturato il femore sinistro in uno scontro con il terzino Poletti.

Nettamente superiori dal punto di vista tecnico, gli ospiti, fino a quando sono rimasti al completo, hanno chiaramente dominato i granata anche nel ritmo. Più scattanti, più vivaci, più pronti nell'anticipo ed atleticamente assai meglio dotati e soprattutto preparati, i britannici pur essendo loro sufficiente un pareggio per accedere al turno successivo, non hanno mancato di portare offensive pericolose quasi sempre impostate da Collins e da Bremner.

Troppo lento ed elaborato, il gioco granata, non ha potuto superare la solida difesa avversaria nonostante la vena di Meroni (che peraltro ha avuto scarsa collaborazione dai compagni di linea) e il prodigarsi di Pestrin, la squadra di Rocco è apparsa debole all'attacco.

Nella ripresa, assente Collins, il Leeds ha impostato la partita sulla difensiva e il reparto arretrato ha sempre controllato con ordine e decisione le azioni avversarie. In questa circostanza sono emersi maggiormente i limiti del Torino, impegnato in sterili offensive.

Il Torino si porta subito all'attacco ma le sue manovre sono troppo precipitose e approssimative e quindi la difesa avversaria si disimpegna con ordine replicando con pericolose azioni di contropiede. Al 12' un insidioso tiro di testa di Charlton, su calcio d'angolo, è deviato da Vieri sopra la traversa. Occasione mancata per i granata al 19' quando Simoni scende affiancato da Meroni, ma anzichè passare al compagno preferisce l'azione personale e viene anticipato da Bremner.

Fisicamente meglio dotati, gli inglesi ribattono al 28' con un violento tiro di Collins da una trentina di metri che impegna Vieri in tuffo. Lo stesso portiere granata, un minuto dopo, si lascia sfuggire il pallone su forte tiro di Giles, Poletti si trova sulla linea di porta e libera in extremis. Inutile si rivela la reazione dei locali e gli inglesi mettono in mostra velocità, anticipo e incisività.

Nella ripresa il Torino non riesce a imporsi con autorità nonostante la sua superiorità numerica in seguito all'infortunio toccato a Collins al 5' di gioco. Sono i granata comunque che tentano per primi, al 3', la via della rete con un'azione di Pestrin il cui tiro viene parato da Sprake con un pronto intervento volante. Al 15' Orlando messo in azione da Meroni, è preceduto in uscita dal portiere gallese. Il Torino insiste all'attacco assediando l'area avversaria, ma la difesa del Leeds si dimostra molto salda e sventa i tentativi di Meroni e Pestrin, particolarmente attivi. Al 26' Poletti, su centro di Ferretti, di testa manda la palla a sfiorare la traversa. I rimanenti minuti si riducono ad una sterile pressione granata che rimane senza esito.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Teneggi, Ferretti; Meroni, Ferrini, Orlando, Pestrin, Simoni. LEEDS UNITED: Sprake; Reaney, Madelay; Bremner, Charlton, Hunter; Giles, Lorimer, Peacock, Collins, Cooper. ARBITRO: Roomer (Ol.). Note: bella serata, terreno in ottime condizioni, spettatori: 18.000.

A TREVIGLIO IL CRDA

Il diciassettenne Tomasin rimpiazza Masat

Monfalcone, 6

Partita amichevole in famiglia quella disputata nel pomeriggio di oggi dal CRDA allo stadio di via Cosulich. I titolari sono stati opposti ad una formazione di rincalzi tra i quali i giovanissimi erano in buon numero. A difendere la porta degli allenatori era Sorato che ben poco ha potuto fare contro gli attaccanti in giornata di grazia. Tra le file dei titolari ha esordito il diciassettenne Tomasin, un nuovo acquisto del sodalizio aziendale. Domenica prossima il ragazzo sarà in campo a Treviglio, quale sostituto dell'infortunato Masat.

L'allenamento odierno è stato giudicato molto proficuo da Zelesnich e da Cergoli. La partita ha permesso un gioco veloce, brioso, nel quale si è badato all'assieme. I titolari hanno realizzato otto reti e ne hanno subito alcune. I marcatori sono stati Ive (3), Galeone (2), Ciclitira (2) e Tomasin. Lo schieramento dei titolari, che, salvo mutamenti, poco probabili del resto, fatta eccezione per il portiere, verrà pure posto in campo a Treviglio, è stato il seguente: Armani; Kuk, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Tomasin, Mreule, Ive, Ciclitira, Galeone.

NELLE CORSE DI FORMULA UNO DEL 1966

Clark guiderà una Lotus ma azionata da motore Ford

Investiti 176 milioni di lire in ricerche di laboratorio Il costruttore Colin Chapman comanderà la squadra

Londra, 6

La Ford ha annunciato che intende partecipare nel 1966 alle gare di formula uno in programma per il campionato mondiale conduttori. La sua squadra sarà capeggiata da Jimmy Clark e Colin Chapman.

La Ford ha pure annunciato lo stanziamento di 100.000 sterline (176 milioni di lire) per un progetto di ricerche con il fine ultimo di produrre un nuovo motore Gran Premio da montare su macchine da corsa Lotus.

I motori di formula due saranno resi disponibili per qualsiasi squadra concorrente, ma i gruppi unitari Gran Premio saranno sviluppati specificamente per una nuova macchina Lotus.

Nella stagione prossima, le macchine di formula uno non dovranno superare i tre litri di capacità se non saranno supercompresse ed il litro e mezzo se saranno supercompresse.

Manfredini all'Inter e Peirò al Barcellona?

Milano, 6

Pedro Manfredini e Juan Peirò sono al centro di una trattativa che vede interessate l'Inter, la Roma e il Barcellona. Il giocatore argentino, in forza attualmente alla società giallorossa, sarebbe in procinto di passare all'Inter alla riapertura delle liste di trasferimento, mentre Peirò verrebbe ceduto al Barcellona.

Le trattative sono state confermate dall'avv. Prisco, vicepresidente dell'Inter. «La società, in effetti — ha detto — sta esaminando queste possibilità. Il desiderio espresso da Peirò, di essere impegnato in un'attività più intensa che non può svolgere nell'Inter per la presenza di Suarez e Jair, viene infatti a coincidere con le richieste del Barcellona di ingaggiare il giocatore spagnolo. A ciò è da aggiungere che Manfredini ha bisogno di essere «accasato» e questa può essere una soluzione. Ritengo che domani possa essere presa una decisione concreta per entrambi i giocatori».

Intanto Manfredini, giunto in mattinata a Milano, è stato sottoposto a visita medica da parte del medico sociale dell'Inter ed è ripartito poi per Roma.

ASSOLUTI DI TENNIS

La Gordigiani battuta

Bari, 6

La campionessa d'Italia 1964, Francesca Gordigiani, è stata eliminata nei quarti di finale del singolare femminile dei campionati assoluti di tennis dalla livornese Monica Giorgi in due set: punteggio 6-3 e 8-6.

Combin ritornerebbe alla Juventus

Varese, 6

Circa le voci relative al desiderio di Combin, attualmente in prestito alla nazionale francese, di lasciare il Varese, il comm. Borghi, da pochi giorni presidente effettivo della società ha dichiarato stasera: «All'ingaggio di Combin è interessata anche la Juventus. Se la squadra torinese è d'accordo, sono dispostissimo a cederlo».

Felice Riva lascia la presidenza del Milan?

Milano, 6

Secondo alcune voci non confermate ufficialmente il presidente del Milan, Felice Riva, avrebbe espresso il proposito di rinunciare all'incarico di presidente della società rossonera dovendo dedicarsi maggiormente alle sue attività industriali.

Tre calciatori squalificati

Milano, 6

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata i giocatori Colaussig (L. Vicenza), per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, Pini (L. Vicenza), per proteste e frase irriguardosa all'arbitro dopo una ammonizione, e Soncini (Alessandria) per aver colpito un avversario in azione di gioco.

Premiazioni al CSI

In una cornice numerosissima di atleti e dirigenti, il CSI ha proceduto alle premiazioni della sua attività ufficiale per l'anno sportivo 1964-65. Il presidente del sodalizio dott. Babille, dopo aver portato il saluto alle autorità convenute, ha brevemente illustrato le finalità del Centro sportivo italiano e l'apporto benefico che lo sport reca ai giovani nella occupazione del tempo libero.

Sono seguite le premiazioni.

Particolarmente festeggiato l'U. S. don Bosco che per la settima volta è riuscito a portare a Trieste il titolo di campione d'Italia di pallacanestro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA offresi per pulizia qualunque posto, anche presso persona sola. Telefonare 726301 dopo le ore 14. 61282 A

PRESTASERVIZI pratica, con referenze, offresi per tutto il giorno. Cassetta 61545 A, SPI.

PRESTASERVIZI referenziata capace tutti lavori offresi dalle 7-16. Cassetta 45172 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ALLOGGIO offro a piccola famiglia con possibilità di lavoro diurno per il capofamiglia ed eventuali pulizie. Cassetta 61561 B, SPI.

BAMBINAIA stabile capace per due bambini cercasi. Tel. 20857. 45156 B

CAMERIERA stabile fine referenziata cercasi per coniugi soli. Telef. 35381 dalle 11 alle 13. 61195 B

DOMESTICA mezza età referenziata, orario 7.30-15.30, assumono coniugi con bambina. Telef. 65237, dalle 14 in poi. 61568 B

DOMESTICA capace referenziata cerca piccola famiglia casa moderna. Tel. 31653 dopo le 13. 61593 B

DOMESTICA dalle 8 alle 18 cerca famiglia con bambini. Telef. 28988, dalle 10 alle 12. 61050 B

DONNA di pulizia cercasi per grande bar. Presentarsi pomeriggio famiglia Calebotta, via Ireneo della Croce 6. 45200 B

PRESTASERVIZI 30-40enne pratica tutto cercasi dalle 14 alle 20, sorveglianza due bambini dalle ore 17. Telefonare 90080, orario negozio. 61591 B

PRESTASERVIZI giovane, persona sola cerca pomeriggio. Bellizzi, Giulia 5, mezzanino, 14.30-15.30. 61554 B

PRESTASERVIZI ore combinare cercasi. Desimon, via Rossetti 67, tel. 56733. 45134 B

STABILE oppure ore da combinarsi cercasi. Telef. 723524. 61573 B

STABILE referenziata, cerca famiglia signorile zona centrale, elettrodomestici, aiuto; ottimo trattamento. Tel. 66474. 45154 B

TUTTOFARE referenziata capace anche cucina cercasi. Telefonare 29569 ore pasti. 45176 B

60.000 offresi a domestica cuoca referenziata stabile per persona sola casa signorile, elettrodomestici. Cass. 45549 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 91231. 44861 C

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 35729. 61579 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 61540 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 61540 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 61479 C

ARREDATRICE diplomata, insegnante disegno abilitata, 20enne presenza, volonterosa, offresi. 58779. 45130 C

AUTISTA D-E pubblica offresi a ore. Telef. 726850. 61582 C

AUTISTA 24.enne, militesente, in possesso patente C, disposto impiegarsi ovunque. Scrivere: Giuseppe Millio, via Lugnan, Grado. 196 C

CORRISPONDENTE commerciale capacissimo inglese francese tedesco offresi anche saltuariamente. Tel. 74247. 61490 C

DISEGNATORE meccanico esperienza quadriennale industria svizzera perfetto francese militesente occuperebbesi presso industria locale. Cassetta 45064 C SPI.

DISEGNATRICE decoratrice diplomata Istituto statale d'arte, primo impiego offresi. Telefonare 47222 mattino. 45028 C

ESPERTO contabilità previdenziali industria commercio controllo riorganizzazione, dinamico, offresi. Perotti, via Machiavelli 13. 61551 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5, tel. 49405. 61207 C

IMPIEGATA 23enne, corrispondente italiano serbo-croato sloveno, offresi seria ditta. Cassetta 61550 C, SPI.

IMPIEGATA 19enne con patente auto offresi. Telef. 39592. 45571 C

PERFORATRICE esperta 024, 026, 056, conoscenza inglese, cerca lavoro. Indirizzo SPI. 45565 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonna 28, tel. 94616. 45060 C

PORTIERE notte o facchino notte bilingue 37enne referenziato offresi ovunque pretese sindacali. Cassetta 61548 C, SPI.

PORTIERE segretario maincourrantier 37enne bilingue referenziato offresi ovunque pretese sindacali. Cassetta 61548 C, SPI.

SEGRETARIA d'azienda 17enne primo impiego offresi. Telefonare 812892. 45543 C

SEGRETARIA d'azienda diplomata stenodattilografia, conoscenza lingue inglese e francese, primo impiego offresi. Telefonare 62474. 45142 C

SEGRETARIA d'azienda diplomata, 17enne, primo impiego offresi. Telef. 734312. 45178 C

SIGNORINA 16enne licenza commerciale, diploma stenodattilografia, offresi primo impiego anche come commessa. Telefonare 98379. 61199 C

STENODATTILOGRAFA 21enne ottima conoscenza inglese referenziata offresi. Telef. 75862. 45555 C

18ENNE computista commerciale, stenodattilografa, pratica ufficio, offresi. Telef. 51807. 61556 C

37ENNE domestico cameriere non autista eventualmente bilingue offresi per casa privata signorile ovunque. Cassetta 61548 C, SPI.

44ENNE banconiere cameriere per bar offresi subito. Cassetta 61576 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. ROLE' (legno) operaio specializzato ripara cambia cinghie prontamente vernicia sintetico o naturale. Rivolgersi telefono 44193. 61585 CC

A.A.A. MURATORE artigiano esegue restauri quartieri facciate tetti lucidature piombo. Telefonare 723314. 61583 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, tel. 90497. 61427 CC

A. PIASTRELLISTA muratore esegue qualsiasi lavoro edile. Telefonare 44193. 45208 CC

A. SGOMBERO e disinfetto cantine soffitte negozi quartieri magazzini asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 45080 CC

ACCONCIATURE permanenti specialità tinture e shampoo coloranti. Salone profumeria Lily, via Gallina 6, tel. 93922. 61316 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 61478 CC

ATTENZIONE: ripariamo radio, televisori, transistor ecc., in giornata e a prezzi convenientissimi; installazione antenne TV Telefonare 730310. 45140 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Telefono 77705. 45068 CC

COPISTERIA, traduzioni, discrezione, rapidità. Agenzia Nova, via San Nicolò 1/C, telef. 31447. 43347 CC

IMPIANTI acqua gas; bagni, sanitari, scaldabagni, tubi stufe; riparazioni generali. Tel. 723739. 61609 CC

OROLOGI riparazioni accurate garantite ricambi originali svizzeri Hollesch «Darwil». Piazza S. Giovanni 1. 45399 CC

PARCHETTI: riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 45409 CC

SGOMBERO cantine soffitte abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 61538 CC

40ENNE volonteroso cerca lavoro secondo cuoco cucina grande utilizzando propria giardinetta, oppure consegne città, trasporti vari. Telef. 723530. 45184 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTE 15-16 anni, 5000 settimanali assume laboratorio borsette. Via Lamarmora 5. 45277 D

A. APPRENDISTE giovani cercasi pastificio Mariabologna, Battisti 7. 61546 D

AGENZIA UTET Gorizia e provincia cerca produttori con o senza macchina. Telefonare al 3380, Gorizia. 312 D

ALBERGO prima categoria con ristorante in Trieste ricerca economo. Titoli preferenziali: avere occupato posto analogo qualche pratica contabilità e preparazione paghe conoscenza una lingua straniera. Indispensabili spirito iniziativa e serie referenze morali. Assunzione servizio dicembre 1965. Scrivere 3353 D SPI, Trieste. 3353 D

AMBOSESSI dispongano ore libere assumiamo ovunque domicilio semplice ricalco; inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6324 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco; inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6368 D

APPRENDISTA volonteroso 17 anni massimo, cerca laboratorio fotografico. Presentarsi Giornalfoto, Tor Bandena 1. 45170 D

APPRENDISTA 15enne bella presenza cerca negozio abbigliamento femminile. Cassetta n. 45220 D, SPI.

APPRENDISTA parrucchiera cerca Felice tel. 95068. 61553 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Acconciature Piera, via Piccardi 68, telefono 723342. 61596 D

APPRENDISTA macellaio cercasi; via del Ponte 7. 61530 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

APPRENDISTA volonteroso/a cercasi. Torrefazione OP, Oriani 5. 61567 D

APPRENDISTA cercasi per fiaschetteria. Via Ghega 11. 45146 D

APPRENDISTE per torrefazione cercansi. Tel. 24028. 61474 D

APPRENDISTI carrozzeria auto cercansi. Toti 19, officina. 61599 D

AUTISTA giovane volonteroso pratico autotreni, patente D-E cercasi. Telefonare 30003. 45162 D

AUTISTA anche aiuto magazzino cercasi. Referenziare: cassetta 61452 D, SPI.

BARBIERE capacissimo cercasi possibilità vitalizio ottimo avviamento controllabile. Telefonare 50645. 61541 D

CONFEZIONATRICI magliaie, capaci ed apprendiste cercansi. Buona retribuzione. Presentarsi «Rolly», viale III Armata 17, ore 10-12. 61572 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa/o, perfetta conoscenza inglese, francese, tedesco scritto, parlato, cercasi da importante società. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere: casella postale 147, Bassano del Grappa (Vicenza). 6378 D

CUSTODE cercasi per isola in Venezia, buon marinaio e lavoratore; alloggio, stipendio. Scrivere Hôtel Storione, Padova. 6359 D

DONNA per pulizie cercasi. La Cubana, via Roma 12. 61482 D

GIARDINIERE custode con famiglia per villa a mare Trieste, offresi alloggio e rimunerazione Cassetta 45188 D SPI.

IMPIEGATI dipendenti aziende uffici vari, disponenti 2-3 ore giornaliere, desiderosi arrotondare stipendio con dignitosa attività diffusione, cercansi. Richiedonsi: serietà, correttezza, referenze. Assicurasi risposta a tutti e massima discrezione. Cassetta 61559 D, SPI.

INTERNISTA pratica cercasi per ristorante. Tel. 93629. 45206 D

MECCANICO da banco, aggiustatore, capace, ottima esperienza costruzioni e montaggio piccola meccanica, cercasi. Cassetta 3454 D, SPI.

RAGAZZA 16-18 anni cercasi. Caffè latteria, via Campo Marzio 20, telef. 37969. 61560 D

RAGAZZO-A 16-17.enne, volonteroso apprendista bar cerca Casa Caffè, Corso Italia 8. 61569 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Settefontane 60. 45152 D

SARTA diplomata taglio cucito, età minima anni 30, cercasi. Telefonare 74203. 61571 D

SIGNORINA buona famiglia allieva segretaria commercio ingrosso, età 16-17 cercasi. Indispensabile scrittura corretta sotto dettatura italiano, tedesco dattilografia, coscienziosa, puntuale, ordinata. Offerte cassetta 61562 D SPI.

STIRATRICE capace cerca tintoria Maria. 45171 D

STIRATRICI capaci a mano e macchina cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 100 D

15.ENNE cercasi. Macelleria Keber, Largo Pestalozzi 2. Telefono 44486. 45164 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA con focolaio oppure altro cerca pensionata sola. Telefonare 57635. 61542 E

STANZA vuota paraggi centro, cerca signora sola, occupata, ottime referenze; se è possibile anche subito. Tel. 25326. 61547 E

STANZA comodo cucina, riscaldamento, cerca distinta signora, paraggi giardino. Tel. 62929. 45166 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE signorile tutti comforts, affittasi distinto. Telefonare 31477. 45218 F

A.A. CENTRALISSIMA lussuosa indipendente, mobiliata, termosifone, affittasi distintissimo. 31998. 61588 F

CAMERA mobiliata tutti comfort paraggi stazione affittasi a distinti. Tel. 65296, 9-17. 45150 F

CAMERA con pensione affitto, 1-2 persone. S. Francesco 2, portiere. 61564 F

CAMERA vuota indipendente, uso alloggio, 6000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 45222 F

MATRIMONIALE uso cucina, altre singole, qualsiasi zona, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 61590 F

STANZA ufficio centralissima (Coroneo 1, ammezzato), con uso anticamera, a serio professionista, affittasi. Tel. 31922. 61589 F

STANZA mobiliata affittasi. Ireneo della Croce 5-I. 61602 F

STANZA mobiliata via Pascoli (vicinanze scuola) affittasi persona distinta stabile. Tel. 74601. 45160 F

STANZA ingresso libero affittasi due signori. Ianco, Nordio 9, quarto. 61555 F

STANZA centrale moderna, comfort, presso persona sola, affittasi. Telef. 45317. 45202 F

STANZA mobiliata con vitto, cura vestiario, affittasi. Chierego, D'Annunzio 55. 45168 F

STANZE 1 o 2 vuote o semimobiliate, bagno telefono, adiacenti stazione Centrale, affittansi solo a distinto. Cassetta 45046 F, SPI.

G Istruzione L. 30

A.A.A. ESTETISTE parrucchiere massaggiatrici manicure calliste. Corsi professionali scuola CIMEC, Battisti 8, 38139. A Gorizia: Istituto Mylady, corso Verdi 141, 5513. 45110 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22. Tel. 38800. Corsi diurni, serali per conseguimento licenza media. Ricupero anni licei, istituti commerciali, industriali e magistrali. Corsi per stenodattilocontabili. Lingue straniere, traduzioni. 61598 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, tedesco, francese, ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

DANZE classiche e ballo moderno, ultime novità. Scuola della professoressa Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, Telefono 38719. 61586 G

TEDESCO insegna diplomata propria madrelingua a principianti, studenti di qualsiasi Istituto. adulti e conversazio- 49487 ore 13-14 e dopo le 19. 61355 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CATENINA con medaglia oro contenente foto genitori smarrita presso bagni Topolino. Telef. 41144; mancia competente. 61575 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO, 3 stanze, cucina, due poggioli. UDINE 19, cucina, due stanze stanzetta affittanti PRONTO INGRESSO. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 169 I

A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso panoramico in palazzina zona verde 3 stanze salone doppi servizi terrazza poggiolo ascensore centralnafta garage Vicolo Scaglioni affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 61499 I

A.A.A. S. FRANCESCO, appartamento 4 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento autonomo a nafta. LIMITANEA, appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo. BATTISTI, appartamento 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, centralnafta. SALVI, nuovo, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, piano ammezzato con giardino, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300.

A. APPARTAMENTI vista mare, 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, centralnafta, garage, affittansi 50.000. ESPERIA, Imbriani 8. 61604 I

ALLOGGIO 4 stanze bagno autoriscaldamento nafta affittasi. Torrebianca 37, IV. 45589 I

APPARTAMENTI (2) pronta entrata Commerciale affitto 23.000, 32.000. Aica, Canalpiccolo 2.

APPARTAMENTI primo ingresso, ROIANO, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 45214 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera, cucina, gabinetto, 12.000 compensando spese. Amministrazione, Crispi 9. 61566 I

APPARTAMENTINO, posizione centrale, 2 camere, cucina, bagno, 20.000, affittasi compensando spese. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 61605 I

APPARTAMENTO paraggi piazza GARIBALDI, 3 stanze, stanzetta, cucina, WC, affitta prontamente, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 45212 I

APPARTAMENTO paraggi FORAGGI, primo ingresso novembre, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 45212 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 45212 I

APPARTAMENTO marina, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, II piano, affittasi 40.000 mensili. Tel. 50395 (10-12. 16-18). 61480 I

APPARTAMENTO camera, cucina, bagno, 26.000 affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 61566 I

APPARTAMENTO prima entrata. tre stanze, centralnafta, ascensore, affittasi, via Piccardi 45, II piano. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 61595 I

APPARTAMENTO seminuovo, zona D'Annunzio, 2 camere, soggiorno, tutti comforts, 40.000; villa, grande giardino, zona Navali, 6 stanze 50.000 affittiamo. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 61590 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, 2 stanze, stanzetta, cucinino, arredato all'americana, tinello, bagno, affittasi. Piazza Vico, lire 35.000. Telef. 61155, feriali, ore 10-14. 45174 I

CAMERA, cameretta, cucina, 15 mila con spese, centralissimo. In soffitta, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 45186 I

CAMERE 2 cucina accessori fitto 23.000; altro 3 camere cucina accessori 25.000 rifusione parte piccole spese; altro 3 camere servizi 30.000 tre mesi cauzione; altro casa nuova Baiamonti 2 camere tutti servizi 40.000; altro villa 3 camere salone cucina doppi servizi giardino garage calefazione nafta; altro 3 camere cameretta cucina bagno calefazione centrale I piano; altri appartamenti mobiliati in villa per 2-3 persone, cedonsi affittanza. Agenzia, corso Garibaldi 11. 61575 I

MAGAZZINO zona Stazione, mq. 240, affittasi prontamente. Telef. 95982. 0061524 I

MAGAZZINO - deposito, luminoso, mq. 55, casa nuova, affittasi. Tel. 734249. 45204 I

MAGAZZINO circa 100 mq. affittasi, via del Toro, lire 60.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 61595 I

MAGAZZINO uso deposito, affittasi. Tel. 92910. 45132 I

NEGOZIO centrale tre fori ampio soppalto retrobottega su cortile, affittasi. Telef. 31653, dopo le 13. 61593 I

(Continua in 12a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TUTTE LE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA UNITE NELLA PROTESTA

Sciopero di due giorni deciso dai dipendenti dell'Ente elettrico

L'astensione dal lavoro fissata per il 13 e 14 ottobre - Ritenuto insufficiente l'invito a una riunione al Ministero del Lavoro - Oggi serrata dei panificatori

Roma, 6

Domani avrà luogo la «serrata» dei panificatori: questa singolare forma di agitazione non comporterà forti disagi alla popolazione, perchè oggi è stato prodotto un quantitativo doppio di pane. I panificatori avanzano ben dodici richieste tra le quali: l'alleggerimento del calmiere, che comporterebbe un aumento del prezzo del pane, la chiusura domenicale obbligatoria, l'adozione generalizzata delle ferie estive, l'attenuazione della pressione fiscale.

A loro volta, i lavoratori elettrici dipendenti dell'ENEL, dalle aziende autoproduttrici e municipalizzate attueranno uno sciopero nazionale di 48 ore nei giorni 13 e 14 ottobre, a partire dal primo cambio di turno previsto per mercoledì 13 e fino al primo cambio di turno di venerdì 15 ottobre. La decisione è stata presa dalle segreterie delle federazioni di categoria.

In proposito le segreterie nazionali dei sindacati dei lavoratori elettrici FLAEI-CISL, FIDAE-CGIL, UILSP-UIL hanno diramato un comunicato nel quale, tra l'altro, «constatato che a tutt'oggi nonostante i ripetuti inviti alle controparti nessun fatto nuovo apprezzabile si è verificato per il componimento della vertenza relativa al rinnovo dei contratti di lavoro nei settori ENEL, AEM e autoproduttori», sottolineano che «lo ENEL anche in questa ultima settimana non ha dato dimostrazione alcuna di voler rivedere la sua posizione di completa chiusura alle rivendicazioni economiche e normative, mentre, dal canto suo, la FNAEM ha respinto le proposte dei lavoratori per una provvisoria applicazione dei minimi retributivi già in atto nell'Ente nazionale, nonchè ogni possibilità di accordo sulla parte normativa». «Infine la Confindustria — prosegue il comunicato — per conto delle aziende autoproduttrici non ha neanche convocato le organizzazioni sindacali per una prima trattativa».

Il comunicato rileva poi che le Segreterie nazionali dei sindacati elettrici «non hanno considerato sufficiente ai fini di un ulteriore rinvio dei tempi della azione sindacale, l'invito del Ministro del Lavoro, che comunque accolgono, rivolto alla sola rappresentanza dei lavoratori e peraltro limitato ad una riunione informativa.

«Le Segreterie nazionali dei sindacati elettrici — prosegue il comunicato — coscienti, di avere dato al Paese la dimostrazione di alto senso di responsabilità per dieci mesi, pur rendendosi conto unitamente a tutti i lavoratori delle particolari situazioni congiunturali dell'economia nazionale, ma non potendo accettare il grave precedente di non rinnovare i contratti di lavoro, sono costretti a dichiarare lo sciopero generale nazionale di tutti i lavoratori elettrici dipendenti dall'ENEL, dalle AEM e dalle aziende autoproduttrici per 48 ore con inizio dal primo cambio-turno dopo le ore 0 di mercoledì 13, e termine con il primo cambio-turno di venerdì 15 ottobre, confermando le modalità di attuazione già predisposte nel giugno scorso. Resta confermato inoltre l'offerta all'ENEL ed all'AEM di concertare un piano nazionale atto a garantire, durante lo sciopero, l'erogazione dell'energia ai servizi indispensabili. L'eventuale sospensione dello sciopero — conclude il comunicato — potrà verificarsi, solo ed unicamente, se concrete e definitive soluzioni scaturiranno prima della sua effettuazione».

«Disperso» per Washington l'«F-105» abbattuto in Cina

Washington, 6

Il Ministero americano della Difesa ha confermato oggi che un cacciabombardiere «F-105» è disperso, ma ha sottolineato che nessun elemento permette finora di avvalorare le dichiarazioni di Pechino secondo cui lo apparecchio sarebbe stato abbattuto dopo aver violato lo spazio aereo cinese.

Il comunicato del Pentagono afferma: «Ieri mattina sono stati bombardati obiettivi situati a 80 km. a Nord-Est da Hanoi, nel Vietnam del Nord. Un «F-105» partecipante a questa missione risulta disperso. Quando è stato scorto per l'ultima volta dagli altri piloti che avevano partecipato alla stessa missione, esso aveva terminato il bombardamento e stava cambiando rotta per tornare alla base. Per il momento, le informazioni a nostra disposizione non giustificano l'accusa della Cina comunista secondo cui apparecchi americani avrebbero violato lo spazio aereo cinese. L'inchiesta sull'episodio continua».

Per far liberare un russo

APPELLO AL CREMLINO di studenti inglesi

Londra, 6

Quattro studenti universitari inglesi hanno scritto una lettera aperta pubblicata sul «Guardian» e diretta al Primo Ministro sovietico Kosyghin e al leader del PCUS Brezhnev, denunciando il fatto che un loro amico russo sarebbe stato chiuso in un manicomio, a causa della sua opposizione al regime. I quattro sono Elizabeth Hoey, Susan Pool, Michael Beckley e Robert Dwyer, mentre il nome del russo è Yevgeni (abbreviato in Zhneya) Belov, uno studente che aveva servito da interprete ufficiale dei quattro inglesi durante i loro viaggi a Mosca nel 1964 e quest'anno.

Secondo i quattro studenti, Belov aveva detto loro che il partito comunista sovietico era diventato un'organizzazione burocratica che serviva solo gli interessi del gruppo dirigente, senza che il popolo potesse, più che in passato, far sentire la propria voce, anche perchè i dissenzienti si esponevano alla repressione della «macchina della dittatura». Quest'anno in particolare Belov aveva espresso tali critiche alla locale organizzazione del partito ed era stato immediatamente sospeso: secondo quanto egli stesso disse agli inglesi, egli aveva scritto a Kosyghin e Brezhnev, dichiarando che avrebbe cercato di diffondere le proprie idee. Quando i quattro inglesi ripassarono per Mosca dopo essere stati a Tokio, andarono a casa di Belov, ma non trovarono nessuno. I vicini dissero loro che i genitori e il fratello minore dello studente «erano stati portati via dalla polizia», mentre Zhneya Belov «era stato dichiarato pazzo e rinchiuso in una clinica per alienati».

I quattro studenti inglesi aggiungono: «Nella nostra vana ricerca dell'amico a Mosca, abbiamo incontrato parecchi rispettabili cittadini sovietici che non si sono mostrati affatto sorpresi dalla vicenda. Alcuni di loro erano a conoscenza di casi in cui persone divenute "politicamente instabili" venivano trattate come se fossero "mentalmente instabili"».

PESSIMISMO NEI COLLOQUI

tra Londra e Rhodesia

Londra, 6

L'atmosfera si è oscurata sui colloqui anglo rhodesiani. All'ottimismo di ieri è succeduto, specialmente da parte inglese, un notevole pessimismo. Il Primo Ministro rhodesiano Smith, invece, si dice «tuttora ottimista», ma puntò i piedi. Dopo il generico progresso delle prime conversazioni con Bottomley, Ministro del Commonwealth, pare che le posizioni reciproche si siano irrigidite. Anche oggi i colloqui Smith-Bottomley sono continuati, mattina e pomeriggio, e il Primo Ministro rhodesiano ha fatto colazione in Downing Street con il Primo Ministro inglese Wilson, ma si è trattato di un semplice incontro di etichetta. Non si è parlato della questione rhodesiana. Smith lo ha definito piacevole, ma alla domanda se questo aggettivo si riferisse a qualche prospettiva di compromesso ha risposto seccamente di no. Le voci tuttavia sono contrastanti: c'è chi afferma che le attuali difficoltà rappresentano una fase normale di una trattativa così delicata, così impostata sui principi, ma che per se stesse non possono essere assunte come segni forieri di un fallimento.

Wilson si riserva di intervenire direttamente nelle trattative quando il momento sarà maturo, quando Bottomley sarà riuscito ad ammorbidire le resistenze avversarie.

LA DURA GUERRA NEL VIETNAM



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Saigon — Paracadutisti della prima divisione di cavalleria aerea trasportano un ferito

LA «GESTAZIONE» DEL NUOVO GOVERNO TEDESCO

Erhard mette d'accordo Adenauer con Schroeder

Il risultato sembra frutto di un compromesso
Ripresi inaspettatamente i colloqui per il «muro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

Gli sforzi di Erhard per giungere alla formazione del prossimo Governo tedesco, sembrano avere sortito oggi il primo grosso successo: quello di avere messo d'accordo (per quanto, possibile, s'intende) il Ministro degli Esteri Schroeder con l'ex Cancelliere Adenauer e con il leader della Baviera Strauss. Un accordo forse un po' forzato ma che, sulla base delle solite «reciproche concessioni», promette di conservare Schroeder in carica e di eliminare così uno dei problemi che più pesantemente condizionano la sollecita nascita del nuovo Gabinetto federale.

Schroeder è un Ministro discusso. Adenauer e Strauss gli rimproverano, oltrechè un atteggiamento poco amichevole e quindi «controproducente» nei confronti di De Gaulle, anche una larghezza di vedute eccessiva e fuori posto per quanto si riferisce al futuro delle relazioni fra la Germania di Bonn e i Paesi comunisti dell'Est europeo. Si dice che oggi, nel corso della seduta della commissione cristiano-democratica incaricata delle trattative per il Governo, l'ex Cancelliere e l'irruento uomo politico bavarese abbiano fatto la voce grossa, confermando il loro atteggiamento contrario alla conferma di Schroeder alla guida del Dicastero degli Esteri.

Ma Erhard avrebbe infine trovato un compromesso in base al quale Adenauer e Strauss si sarebbero dichiarati disposti a ritirare il loro «veto» se Schroeder, a sua volta, avesse accettato di «adattare» un po' le proprie idee a quelle altrui e di impegnarsi quanto meno ad assumere toni più rigidi nelle questioni dei rapporti fra Est ed Ovest, specie per quanto concerne l'applicazione della «dottrina Hallstein», in base alla quale Bonn rifiuta di intrattenere relazioni con i Paesi che riconoscono il regime di Pankow. Se le notizie di fonte ufficiosa che circolano questa sera sono esatte, su queste basi l'accordo sarebbe stato raggiunto. La qual cosa porta necessariamente alla conclusione che le azioni di Schroeder siano in rialzo e le sue possibilità di conservare la carica, naturalmente, anche. E con ciò Erhard avrebbe rimosso, sulla via della formazione del Governo, l'ostacolo forse più massiccio.

Da Berlino è giunto frattanto, oggi, un inatteso annuncio: dopo avere detto, due giorni fa, di ritenere «cosa priva di senso» quella di proseguire le trattative per i visti di transito attraverso il «muro», il negoziatore di Pankow, Kohl, ha comunicato al suo interlocutore occidentale, Korber, di essere disposto ad incontrarsi con lui ancora una volta, venerdì.

Vice

SCIOPERO POLITICO DI SOLIDARIETA' NELL'IRAK CON GLI OPERAI DI ADEN

Bloccato per 24 ore l'afflusso di petrolio ai porti mediterranei

Tutti i settemila addetti all'oleodotto del deserto hanno sospeso il lavoro
Nessun pericolo di arresto delle raffinerie che hanno scorte per sei mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Damasco, 6

L'agitazione nazionalista che travaglia l'estremità meridionale della penisola araba, tuttora sotto dominazione coloniale britannica, ha fatto sentire oggi il suo contraccolpo sul settore più delicato dei rapporti tra Medio Oriente e i Paesi occidentali, il petrolio. Sono entrati in sciopero stamane i petrolieri arabi della grande «pipeline» che convoglia il greggio irakeno verso i porti del Mediterraneo, attraverso il deserto siriano. Nella stessa Aden hanno scioperato i dipendenti delle grandi aziende petrolifere occidentali.

Ogni 24 ore, attraverso il grande oleodotto che parte dalla zona di Mossul per sboccare nel Mediterraneo nei porti di Banias, Siria e Tripoli, passano 65.000 tonnellate di petrolio, quasi esclusivamente destinate ai consumi europei. Qualcuno ha chiamato fantasiosamente la «pipeline» il «fiume d'oro nero» del Medio Oriente. Oggi i settemila arabi di Siria che assicurano il flusso ininterrotto di quest'enorme massa di ricchezza attraverso il deserto sino alle petroliere in attesa nel Mediterraneo hanno incrociato le braccia in segno di solidarietà con i petrolieri di Aden, e più in generale con i nazionalisti che si battono per la cessazione della dominazione coloniale inglese su quella città e sul territorio vicino.

Il capo dei sindacati siriani, Khaled Jundi, ha dichiarato che lo sciopero che ha avuto inizio questa mattina alle ore cinque (italiane) durerà 24 ore. Ieri egli aveva affermato che squadre di emergenza assicureranno il funzionamento delle stazioni di pompaggio nel deserto, in modo da far defluire ininterrottamente il greggio, del quale comunque sarebbe stato sospeso il caricamento sulle petroliere a Banias. Oggi invece Jundi ha detto che «le operazioni della Irak Petrolum Company (IPC) sono state paralizzate al cento per cento», e ha aggiunto: «Questa è una dimostrazione di genuina solidarietà con il fronte di liberazione nazionale di Aden contro l'aggressione britannica».

Le autorità britanniche, che undici giorni or sono avevano sospeso le garanzie costituzionali ad Aden per stroncare una violentissima ondata terroristica nella città, hanno oggi fatto chiudere tutte le scuole per alunni inglesi e hanno invitato i familiari del personale civile e militare britannico a non farsi vedere per le strade in occasione dello sciopero dei petrolieri. Ad Aden si sono astenuti dal lavoro 2400 petrolieri, circa il 60 per cento del personale della categoria. Buona parte del personale impiegatizio e dirigente arabo si è presentato al lavoro, e sono state organizzate squadre di emergenza per rifornire di carburante le navi nel porto. Nell'aeroporto internazionale il personale della RAF si è tenuto pronto ad assumere le funzioni dei petrolieri, per garantire il normale rifornimento degli aerei.

Scioperi come quello odierno possono difficilmente intralciare il lavoro nelle raffinerie, che hanno in genere grandi riserve di greggio immagazzinato. Il direttore delle raffinerie della IPC a Tripoli ha detto stamani di poter proseguire le operazioni per sei mesi, se necessario, con le sole riserve immagazzinate.

Tuttavia l'azione combinata dei petroliferi in due punti del mondo arabo tanto lontani l'uno dall'altro viene considerata con la massima serietà dagli osservatori occidentali. Era dal 1956, l'anno tragico della guerra di Suez, che la «pipeline» del deserto siriano non veniva bloccata. L'agitazione nazionalistica araba se dovesse allargarsi ancora ad altri centri nevralgici del delicatissimo settore petrolifero, potrebbe mostrarsi più virulenta di qualsiasi azione violenta localizzata.

A. P.

GUARITA UNA DELLE SUORE avvelenate dai funghi

Torino, 6

E' stata dimessa, completamente ristabilita, suor Adele, che insieme ad altre quattro religiose addette all'Asilo di Villar Perosa era rimasta avvelenata da funghi, raccolti in un bosco il 21 settembre.

TURPE DELITTO IL «GIALLO» DEL RIONE LONDINESE DI DAGENHAM

Nella casa di un diciottenne il cadavere della bimba sparita

La scoperta è avvenuta per caso a opera di un fratello dell'assassino
Questi è stato incriminato formalmente e comparirà oggi davanti al giudice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Un ragazzo di diciotto anni, John Francis Williams, è imputato di avere strangolato una bambina di otto anni sua vicina di casa, Catherine Duncan, scomparsa tredici giorni fa e il cui cadavere è stato trovato ieri sera verso le otto, seminudo e rattrappito, in un armadio a muro dietro due cassetti nella casa dell'omicida. L'incriminazione è stata pronunciata la notte scorsa; oggi Scotland Yard ne ha dato notizia e domani il colpevole comparirà davanti alla Magistratura del quartiere londinese di Barking.

Il Williams faceva l'inserviente allo stadio sportivo di West Ham, ed è qui che la polizia è andata ad arrestarlo. Un esame necroscopico della salma è stato eseguito oggi dal patologo Keith Simpson nella camera mortuaria di Ilford per stabilire la causa della morte, che d'altra parte era stata evidente fin da ieri sera quando un medico locale, chiamato da un trattenimento cui partecipava, era arrivato in abito da sera e fiore bianco all'occhiello nella casa del delitto per un primo accertamento. La casa è un piccolo edificio popolare prefabbricato, di modello svedese, in Wellington Drive nel quartiere di Dagenham, attiguo alla casa in cui la bambina abitava con i suoi genitori, ed era stata già perquisita due volte inutilmente dalla polizia durante le vaste ricerche dei giorni scorsi.

Erano stati impiegati nelle ricerche un centinaio di uomini della polizia metropolitana. Vi avevano partecipato giovani esploratori e pubblico. Uomini rana avevano scandagliato pozzi, stagni, corsi d'acqua. La polizia aveva visitato 54 scuole della zona e interrogato migliaia di scolaretti per ricostruire con la maggiore possibile esattezza gli ultimi minuti in cui la bambina era stata vista in Ballards Road, a un quarto di miglio da casa sua, in compagnia di due sue amichette che peraltro non era stato possibile individuare.

Proprio ieri sera, un'ora prima che il cadavere fosse scoperto, la polizia aveva ricostruito sul posto, con la collaborazione di tre compagne di scuola di Catherine, la scenetta che poi fu trasmessa dalla televisione e che avrebbe dovuto aiutare la memoria di eventuali testimoni a ricordi più precisi, per aiutare la polizia nelle sue indagini, se intanto l'angoscioso enigma non fosse precipitato verso una soluzione inaspettata. Il cadavere della piccola Catherine è stato scoperto per caso da David Williams, fratello dell'omicida, mentre stava rinfrescando a calce una stanza di casa sua, spostando mobili e levando cassetti. David, un giovanotto di venticinque anni, si era sposato sabato scorso, ed era stabilito che la coppia andasse per ora ad abitare con il resto della famiglia Williams. David stava appunto preparandosi la camera matrimoniale.

Il padre John Williams, sua moglie Dolly, i due ragazzi John Francis e David, la moglie di quest'ultimo Maria furono subito interrogati ieri sera dalla polizia, mentre la televisione aggiornava la sua trasmissione sugli ultimi minuti di Catherine con la notizia che il cadavere era stato trovato. Il padre della bambina uccisa, James Duncan, di 53 anni, era uscito con la moglie. Lo si dovette cercare, accorse, la madre fu sul punto di svenire, fu sorretta e accompagnata in casa. I Duncan hanno altre due figlie, Sheena di 18 anni e Margaret di 16. Una folla di duecento persone, all'annuncio della macabra scoperta, si era radunata davanti alla casa del delitto. Non si sa ancora dove la povera bambina sia stata uccisa e quali offese abbia ricevuto prima o dopo la morte, ma purtroppo tutto questo è materia di anche troppo facili supposizioni.

E' probabile che l'omicida abbia iniziato una conversazione con la bambina poco dopo che questa aveva lasciato le due amichette, o forse mentre era ancora in loro compagnia, e l'abbia invitata a tornare a casa con lui.

Eugenio Galvano

IL PRESIDENTE NELLE LORO MANI



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Washington — Questo è il «team» di medici e specialisti cui si affiderà Johnson domani

UN GIOVANE DI BERLINO EST AL LAVORO LUNGO IL «MURO»

Ferito durante la fuga riesce a portarsi in salvo

Aveva approfittato di un momento di distrazione del poliziotto che lo sorvegliava - Questi ha sparato colpendolo a un ginocchio

Berlino, 6

Sebbene ferito da un colpo di pistola ad un ginocchio, un giovane di 17 anni è riuscito a raggiungere Berlino Ovest. Egli stava lavorando insieme con il padre un operaio incaricato di dipingere un edificio situato a Berlino Est ed utilizzato dalla polizia popolare per il controllo dei berlinesi occidentali diretti verso l'aeroporto di «Schoenefeld». Approfittando di un istante di distrazione dello agente che controllava i suoi movimenti il giovane ha gettato via il barattolo della vernice che aveva in mano ed ha superato di corsa i dieci metri che lo separavano dalla barriera di cemento armato e filo di ferro spinato. L'agente, accortosi della fuga, ha sparato un colpo di pistola contro di lui ferendolo ad un ginocchio ma il giovane è riuscito ugualmente a superare la barriera ed a raggiungere il settore occidentale dove poco dopo un'ambulanza lo ha raccolto conducendolo in un ospedale. Le sue condizioni sono soddisfacenti.

Alcuni agenti della polizia di Berlino Ovest, presenti alla scena, hanno estratto le loro pistole pronti a proteggere il profugo se gli agenti comunisti avessero fatto fuoco ancora; ma l'incidente si è concluso senza che essi dovessero intervenire. Intanto, le autorità della Germania orientale hanno comunicato alle autorità municipali di Berlino Ovest che esse sono disposte a riprendere i colloqui per un nuovo accordo sui lasciapassare destinati ai berlinesi occidentali desiderosi di incontrarsi con i propri familiari del settore Est.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Munita dei conforti religiosi ha raggiunto in Cielo i Suoi cari la nostra cara mamma e nonna

Antonia Pauletich ved. Budak
d'anni 84

Angosciati ne danno la triste partecipazione i figli MARIO ed EMMA, la nuora ELSA VISENJAK, il nipote FREDDY e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla Dott.ssa Licia Tenze per le amorevoli cure prestateLe.

I funerali si svolgeranno oggi 7 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 6 ottobre si è spento

Giovanni Marassi

Ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, i figli SERGIO, NELLA e LILIANA, la nuora, il genero, le nipoti DAISI e MARINA, il fratello, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della collega LILIANA MARASSI, il Direttore, i funzionari e gli impiegati della FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI di Trieste.

Il Direttore, i funzionari e gli impiegati del Patronato E.P.A.C.A. di Trieste.

†

La FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI partecipa con profondo cordoglio al lutto del Prof. RENZO BOLAFFI, Direttore generale dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, per la perdita della madre

SIGNORA

Elda Servadio v. Bolaffi

Partecipano al lutto:
— TOMMASO ASTARITA;
— ANTONIO SCIAVICCO;
— PIERO LUPETTI.

Roma, 6 ottobre 1965

†

Il 6 ottobre, si è spento, munito dei conforti religiosi, il nostro caro

Rosario Saitta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLA, i figli BENITO, EDDA (assente), SALVATORE, MARIO e ROMANO, le nuore, il genero, il fratello, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

papà

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al Generale Giulio Barberis, agli ufficiali e sottufficiali del Comando Militare di Trieste che con la Loro presenza hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Famiglie:
CERNECCA - ROSSO

Ringraziamo sentitamente quanti vollero tributare in varia guisa e onorare la memoria della nostra cara

Pina

Un grazie particolare all'esimio Dott. Luciano Sereni, al Rev. Sacerdoti della B.V. del Soccorso, all'amministrazione ed ai condomini tutti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 12 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

Famiglie:
GALL, KOBAU e SUBAN

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Francesca Carmela Riavitz ved. Sblattero

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglie:
TOMMASINI - SBLATTERO

I familiari di

Mario Valli

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Nel I anniversario della scomparsa di

Franco Ciclitira

i familiari tutti Lo ricordano nel dolore.

Trieste, 7 ottobre 1965

Nel III anniversario della scomparsa del

Brig. P.S.

Lorenzo Pachor

Lo ricordano sempre la moglie e il figlio.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei Suoi cari

Carlo Levi

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie ELISA N. LEVI, le figlie FULVIA e BRUNA col marito PAOLO SCHREIBER, le nipoti FRANCA e LUISELLA, il cognato SOLONE LOLY.

I funerali seguiranno oggi 7 ottobre alle ore 15.30 al Cimitero Israelitico.

†

Dopo una vita semplice ed esemplare, domenica 3 ottobre, si è spenta serenamente

Elisa Campanato in Drioli
di anni 83

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio l'addolorato marito OVIDIO coi figli ORESTILLA e GIOVANNI, la sorella ANTONIETTA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Monfalcone, 7 ottobre 1965

† E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Bolletti

La moglie BIANCA e il figlio ERMANNO ne danno il doloroso annuncio e nel contempo ringraziano tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Monfalcone, 7 ottobre 1965

Il 7 ottobre 1962, concludeva per sempre la Sua vita terrena il

DOTT. ING.

Aldo Berlam

Nel III anniversario della Sua scomparsa, con immutabile affetto e rimpianto la moglie Lo ricorda a quanti Lo amarono e Lo stimarono.

La Messa in suffragio verrà celebrata domani 8 corr. alle ore 8, nella Chiesa del S. Cuore in via del Ronco.

MANSARDA in casa nuova via Negrelli 8, ingresso soggiorno cucinetta 1 stanza vasta terrazza con vista mare panoramica, adatto persona indipendente, affittasi 30.000 mensili. Telefonare 52837. 61543 I

NEGOZIO affittasi, via Piccardi, angolo Petronio, circa 30 mq., lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 61595 I

STANZE 4 cucina, centrale, 26 mila, affittasi. Agenzia Foscolo 4, I p. 45186 I

VILLA completamente mobiliata Opicina, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, due terrazze, garage, riscaldamento nafta, grandioso giardino, televisione, frigo, lavatrice, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 61603 I

VILLA S. Vito, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori, vasto giardino, riscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 0061526 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCO appartamento affittanza pronta entrata, 2-3 stanze. Telef. 46295. 61592 L

APPARTAMENTINO, camera, cucina o bistanze, accessori, cercano affitto giovani sposi, disposti compensare spese. Telefonare 723244. 61605 L

APPARTAMENTO in villa o palazzina con giardino, preferibilmente Commerciale o San Vito, entrata gennaio, tre stanze, servizi, termonafta, eventuale garage, cercasi affitto, contratto anche pluriennale. Tel. 69252. 61563 L

APPARTAMENTO 2-3 più stanze, accessori, cercasi urgentemente affittanza. Telef. 61309. 61603 L

CAMERA cameretta cucina cercasi affitto esclusi intermediari. Telefonare 52646. 61557 L

QUARTIERE 2 stanze bagno al primo piano cercasi affitto. Pregasi telefonare 96914, ore 13-15. 61565 L

VANI 2-3, mq. 30 cadauno, due gabinetti, riscaldamento, piano terra o I piano, zona centrale, cercasi. Telef. 74203. 61571 L

M Vendite d'occas. L. 40

CODICE A, B, C, V edizione, vendesi. Tel. 96914, ore 13-15. 61565 M

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

MACCHINA Singer, grandissima occasione, 5.000-20.000. Nuove zig-zag, 49.000 garantite. «Borletti» superautomatica, motore, mobile, occasionissima. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 61549 M

MACCHINA Singer mobile 36 mila altre 6.000, 12.000, Necchi - Singer automatiche assortimento mobiletti riparazioni accurate. Settefontane 2. 45397 M

MACCHINE Singer 10.000-20.000, complete mobiletto 30.000. Nuove. Automatiche zig-zag. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 60819 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso del Popolo 25, Monfalcone. 45317 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli creazioni 1965-66. Prezzi convenientissimi. Vasto assortimento visoni, lontre, breitschwanz, ocelot messicani, leopardi, persiani, mindel, ratmusqué, foche, castorini, castori. 45194 M

SARTORIA rinomata, pratica ultimi sconti: tailleur 5.000. Cafae, Miramare 13. 61600 M

TELEVISORE Telefunken 23 pollici, nuovo modello, presa stereo, presa registratore, completo, carrello, stabilizzatore, antenne e moto Guzzi 125 come nuova, vendonsi lire 250.000. Telefonare 722259. Tecnovision, Pascoli 45. 45148 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri, cineserie, camere letto, salotti, cucine, mobili singoli. Telefonare 31428. 61471 N

A. BOTTIGLIE ferro stracci metalli carta acquistansi. Carpison 20, tel. 38008-68723. 68 N

ENCICLOPEDIA Treccani in ottimo stato acquisto. Tel. 96914, ore 13-15. 61565 N

TAVOLO ping-pong buono stato acquisto. Tel. 30321. 61342 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna, via Nordio 4, il più vasto assortimento ultimi modelli soggiorni, matrimoniali, camere pranzo, salotti, guardaroba, entrate, attaccapanni, camere scapolo. Prezzi ribassati, facilitazioni. 45421 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 61495 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 61610 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, panchelletto 30.000, divaniletto 25.000, materassi molleggiati Permaflex 18.800, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi, guardaroba, salottilletto, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

ARMADIO nuovissimo 5 porte aframosia, vendesi sbaglio misura. Telef. 93567. 61544 NN

CUCINA grandiosa, altra media, soggiorno, piccolo. Crispi 51, falegnameria. 61580 NN

CUCINA soggiorno libreria bar occasionissima vendo viale R. Sanzio 22. Ciso. 61494 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 45022 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli, nuovi accostamenti colori, varietà elementi singoli permettono combinazioni angolo, cucinini, soggiorno. Prodotti perfezionati formica originale prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

GUARDAROBA cucina, grandiosa, due armadi, vera occasione. Crispi 51, falegnameria. 61580 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni recinti, cestine, materassini. Grande assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabocchia 6. 61584 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 61184 NN

MATRIMONIALE, cucina, pezzi singoli, vendonsi causa trasferimento. Tel. 45891 ore 8-10. 45144 NN

MATRIMONIALE completa, suste lire 30.000, armadio 3 porte vendonsi. Bosco 12, magazzino. 61587 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi imbattibili. Visitateci. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istria 27, Momilificio Biecher. 61393 NN

PIANINO piccolo nuovo rinomata marca, vendesi facilitazioni. Carducci 32-II. 18 NN

SUSTE imbottite, reti letti, materassi, armadietto lavandino. Bosco 12, magazzino. 61587 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AD effettivamente introdotti vendita rateata privati, affidiamo campionari confezioni su misura pelle, tessuti, similpelliccie, telerie, arredamento. Aci, Principe Eugenio 25, Milano. 6362 P

INTRODOTTO tutti esercizi pubblici, macchina propria, migliorerebbe offerta Cassetta 45210 P, SPI.

PRODUTTORI produttrici con patente, cerca casa editrice. Scrivere cassetta 4/A SPI Udine 4563 P

RAPPRESENTANTI veramente introdotti con clientela zone Veneto, Tre Venezie, cerca nota valigeria. Referenziare dettagliatamente. Scrivere SPI cassetta 16 Padova. 6372 P

SOCIETA' lombarda cerca rappresentante con deposito prodotti refrigeranti particolarmente introdotto presso spedizionieri anche jugoslavi. Scrivere Cassetta 248 C, SPI, Milano. 6367 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ANGLIA, Consul 315, Cortina GT, Fiat 1100/103, 110 familiare, 1400, Alfa 2000, Giulietta, Dauphine, Daf Daffodil, Volkswagen, Flavia, Simca 1300, Chevrolet Corvair; via Romagna 6. 61577 Q

FIAT 1100 D, km. 20.000 dicembre '63; Anglia km. 22.000 '63, perfette. Rivolgersi agenzia Innocenti, Imbriani 16. 101 Q

FIAT 500 '60, '61, '62; Bianchina '63 4 posti; 600 '59; 1100/103, 1200 gran luce; 1300 '62; 1500 '64; Giulietta TI '62; spider 1500. Permute, facilitazioni. Autoagenzia A. Fiegl, via Crispi 32/a. 45196 Q

FIAT 750 anno '62, bellissima vende privato. Visibile trattoria Scalo legnami 9, tel. 41533. 61608 Q

FORD Taunus 17m 64 4 porte con radio vendesi. Telef. 90921. 61444 Q

GIULIA spider '62; Opel Rekord '62; 1300 '62; 103 '59; 600 '51; Belvedere '53. Bosco 20. 45198 Q

GIULIETTA TI ottime condizioni vendesi. Belpoggio 10, tel. 61308. 45138 Q

MOTOCARRI Ape, modelli '66 con cassoni normali e da metri 2,10. Rateazioni 30 mesi. Vespa agenzia tel. 28940. 61200 Q

103 fine '60, perfetta vendesi vera occasione. Piccardi 46 distributore. 45108 Q

1100 special fine '61, vendesi. Telefonare 68122 dalle 13 alle 15. 61570 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 61451 R

A. AFFITTASI o vendesi Stazione servizio modernissima e completa attrezzature. Piccardi 24. 45136 R

A. LAVANDERIA stireria (ricevitoria), casa nuova vendesi. Telefonare 35598. 61606 R

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 61445 R

AUTOFFICINA attrezzata con lavaggio e licenza autorimessa vendesi. Tel. 95744. 61597 R

BAR superalcoolici centralissimo incasso controllabile, cedesi. Salone bellissimo centrale, arredato per qualsiasi attività commerciale mq. 150 utilizzabili 240 cedesi affittanza o subaffittasi, oppure combinazione commerciale. Tel. 68604 ore ufficio. 61539 R

NEGOZIETTO atrio portone, adatto artigiano, cediamo affittanza, tel. 29337. 45182 R

SOCIA collaboratrice apporti un milione per commercio redditizio. Tel. 44112. 61552 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO, BOLLETTINO 1761.

PRENOTANSI APPARTAMENTI nuovo super decreto. Per mancata concessione mutuo restituzione caparra. ALVIANO BROLETTO SAN MARCO, QUARTO LOTTO, appartamenti 2-4 stanze, centraltermica, vista mare, visite 10-13, 15.30-18. FABIO SEVERO 140, visite 11-13, PRONTO INGRESSO 3-4 stanze, doppi servizi, rifiniture lusso; ammezzato uso ufficio, box auto, magazzino annesso. GHIRLANDAIO VERGERIO, cucina, 2 stanze, piano II, IV. APPARTAMENTI AFFITTATI reddito 8%, CEDONSI SUBITO. 169 S

A.A.A.A.A. E' un'occasione da non perdere l'acquisto di un appartamento nel complesso Nuova Trieste, via Cherubini. Prezzi di eccezionale convenienza. Facilitazioni fino al 75% del prezzo. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A. AFFARONE appartamento con finiture accurate vista mare, libero dicembre, 2 stanze stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, armadi a muro, riscaldamento autonomo a nafta, cantina, giardino comune 3.900.000 contanti, 1.300.000 mutuo Aldisio; via Baiamonti vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 45158 S

A.A.A. APPARTAMENTI : lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTO panoramico in palazzina zona verde 3 stanze stanzino cucina bagno poggiolo garage riscaldamento a nafta 300 mq. giardino. S. Cilino superiore vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 61499 S

A.A.A. BAIAMONTI appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, piano ammezzato, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 45158 S

A.A.A. GRETTA appartamenti soleggiatissimi in palazzine signorili, zona verde tranquilla, vista mare, consegna dicembre, 2-3 stanze, salone, terrazze mansarde, doppi servizi, giardino, garage, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 45158 S

A.A.A. SALVI appartamenti e attici soleggiati, nuovi, consegna dicembre; 1-2-3 stanze, grande soggiorno, cucina, ascensore, centralnafta e giardino piani bassi, vendonsi con facilitazioni previste D.L. 1022 e SENZA SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 45158 S

A.A. LOCALE 320 mq. nuovo, pronto ingresso, completamente rifinito, adatto qualsiasi attività vendesi. Offerte Cassetta 45216 S, SPI.

A. PRONTO ingresso, ultimi appartamenti e attici, visitabili Piccardi 19, salone, 3 stanze, doppi servizi, lussuosi, terrazze vista mare; facilitazioni e mutuo bancario, vende Impresa. Telef. 94540. 45190 S

B. COMPLESSO DUEMILA, il condominio super - moderno. Ing. S. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 45057 S

B. COMPLESSO SPLENDIDO appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi servizi garage terrazza vista golfo vende direttamente Impresa Ing. S. Zini e Fratelli. Telef. 61116. 45057 S

APPARTAMENTI in palazzine zona soleggiata, panoramica, Chiadino, 2-3-4 stanze giardino, cantine, ampi poggioli, centralnafta, vendonsi. Consegne ottobre; accettansi aldisiani. Mutuo agevolato 75%, ammortamento venticinquennale. Tel. 37511. 45192 S

APPARTAMENTI condominio centrali 3-4 stanze poggiolo centralnafta, vuoti od affittati, vista mare, vendonsi. Tel. 61423. 61607 S

APPARTAMENTI signorili panoramici zona NAVALI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 45212 S

APPARTAMENTI consegna imminente vende impresa, zona verde, panoramica Revoltella capolinea 11, finiture signorili, ottimi prezzi, per investimenti affitto assicurato, agevolazioni pagamento; mutui. Telef. 50059.

APPARTAMENTI ogni grandezza vendonsi 4.000.000 in poi; un milione dilazionato mensilmente, rimanenza 19.000 mensili. Adriatica, Mazzini 30. 61606 S

APPARTAMENTI aventi caratteristiche volute dalla nuova legge per ottenimento mutuo agevolato, prenotiamo prontamente le vendita nelle seguenti costruzioni in via di ultimazione: Ginnastica, Roiano, Giardino pubblico, Bramante, Rotonda del boschetto. Per informazioni rivolgersi Adriater, Battisti 4, telef. 61655. 146 S

APPARTAMENTI (3) lussuosissimi condominio in unica palazzina dominante tutto il golfo, quota giardino, vendonsi a Grignano. Telef. 61423. 61607 S

APPARTAMENTINO libero, bellissimo, soleggiatissimo, stanza, stanzino, cucina, bagno, atrio, vendesi occasionissima Revoltella 19 V, Verzaro. 45224 S

APPARTAMENTO libero rimesso a nuovo, camera, cucina, bagno doccia, soleggiatissimo, vendesi 2.400.000 trattabili; via Navali 29, IV; tel. 37915 dalle 8-14; visitare 15-18. 45180 S

APPARTAMENTO centralissimo nuovo adatto abitazione ambulatorio ufficio sartoria lire 12.700.000, pagamento 5.000.000 acconto 80.000 mensili; altri diverse grandezze vendonsi. Visitare ore 15-17 Donota - angolo Artisti. Rivolgersi cantiere. 61395 S

APPARTAMENTO centralissimo nuovo adatto abitazione ambulatorio ufficio sartoria lire 12 milioni 700 mila, pagamento 5 milioni acconto 80.000 mensili; altri diverse grandezze vendonsi. Visitare ore 15-17 Donota, angolo Artisti. Rivolgersi cantiere. 61395 S

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, cucina, ripostiglio, poggiolo, ogni comfort, zona residenziale, vendesi. Tel. 28416 mattinata. 61558 S

APPARTAMENTO occasione moderno paraggi piazza Garibaldi, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento; occupato, vendesi 3.600.000; pagamento un milione 800.000, 35.000 mensili; telef. 94873. 61581 S

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, via Ananian n. 15, rendita lire 46.000 mensili, vendesi 8 milioni. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 61595 S

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta bagno doppi servizi paraggi piazza Carlo Alberto, vendesi. Tel. 61423. 61607 S

APPARTAMENTO panoramico GRETTA 4 stanze, cucina, doppi servizi, ampi poggioli, garage centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 45214 S

APPARTAMENTO zona GINNASTICA 2 stanze soggiorno cucinino, bagno; rimesso a nuovo, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45212 S

APPARTAMENTO libero 3 camere cameretta cucina bagno cantina ripostiglio tutto rinnovato vendesi affarone o scambiasi per più piccolo. Visitare 9-13, 15-18, viale XX Settembre 52, II p., telef. 66640. 61594 S

CAMERA cucina I p., adatto a pensionati 1.400.000; altro camera, cameretta, cucina, 1.900.000 vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I p. 45186 S

CAMERA cucina, liberi, vendonsi affarone 2.500.000; pagamento 1.000.000 acconto, 25.000 mensili. Visitare ore 11-13, S. Patrizio 1. 61395 S

CAMERE 2, cucina, bagno, poggiolo; rimesso a nuovo, vuoto, vendesi. Agenzia Foscolo 4, I p. 45186 S

LOCALI d'affari in posizione centrica e periferica vendonsi. Tel. 61423. 61607 S

MAGAZZINO mq. 200 e locali via Patrizio 15, affittansi o vendonsi, adatti qualsiasi attività, casa nuova, ottima posizione. Telefonare 731314, 814235. 45037 S

STANZE 2 grandi, cucina, bagno, poggiolo, ascensore vendesi. Telef. 57871. 61578 S

TERRENI con progetto approvato 10-30 appartamenti; altro adatto distributore benzina Sagrado, vende proprietario oppure permuta. 333 S

TERRENO situato tra i nu[...] ri 22 e 30 di Salita Gretta [...] piano regolatore C. Superf[...] complessiva mq. 566, volume [...] dificabile massimo consen[...] mc. 3.372 con massima alte[...] m. 17.50 vendesi. Scrivere C[...] setta 61307 S SPI.

Z. ULTIMI appartamenti lib[...] vendonsi palazzo Principe, [...] ghe facilitazioni; visite sul po[...] giornalmente ore 11-12, Gatter[...] 6145[...]

U Matrimoniali L.

MATRIMONIO sollecito, fin[...] ziariamente ottimo, felicem[...] te scelto, chiunque ed ovun[...] può concludere affidandosi [...] Istituto famigliare serio,, es[...] rienza trentennale, assoluta [...] ralità. Chiedeteci spedizio[...] gratuita riservatissimo ele[...] circa tremila vantaggiose p[...] poste matrimoniali. Scrive[...] «La Famiglia», Casella Post[...] 3184, Milano. 612[...]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ve[...] gono pubblicati nella rubri[...] più corrispondente all'ogg[...] to delle inserzioni, minim[...] 10 parole, la disposizione [...] viene per ordine alfabetic[...] per facilitare le ricerche [...] ne modificato eventualme[...] il testo in modo da render[...] l'evidenza. La S.P.I. ha la [...] coltà di abbreviare qualc[...] parola degli annunci.

Le offerte debbono, a n[...] ma di legge essere affranc[...] (con affrancatura semplice, non raccomandata o espr[...] so) e spedite per posta.

I reclami possono esse[...] presi in considerazione so[...] dietro presentazione della [...] cevuta dell'importo pag[...] per gli avvisi.

La S.P.I. non assume [...] sponsabilità per casuali m[...] cate inserzioni, nè per erro[...] di stampa od omissioni. [...] responsabilità verso il fis[...] il pubblico e i terzi delle [...] serzioni eseguite, rimane p[...] na e intera agli inserenti.

La pubblicazione di og[...] avviso è subordinata all'a[...] provazione del giornale e[...] si riserva insindacabile [...] ritto di veto

AGENZIA DI PADOVA: Via L. Ferri, 5 — Tel. 34[...]